

La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa della vita



Carl Lewis «Perché Jacobs è da bis come me e Bolt»

di ARCOBELLI, BUONGIOVANNI, CHINELLATO, ROMANI ► DA 38-43
(Carl Lewis con i 4 ori di Los Angeles nel 1984)



SAMARDZIC E FOFANA PER UN SUPER CENTROCAMPO

MILAN

Il serbo Samardzic, 22 anni, dell'Udinese

Il francese Fofana, 25 anni, del Monaco

Inter ti prendo



Fonseca vuole subito i rinforzi per ridurre le distanze dai campioni Morata prende la numero 7

di PIETRELLA, RAMAZZOTTI ► 6-7-8-9

RE SULLE ALPI. COME PANTANI

POGACAR fa il PIRATA



TOUR PIÙ GIRO IL CICLISMO HA UN NUOVO MITO

di CONTICELLO, GIARDINI, SCOGNAMIGLIO ► DA 2 A 5
(Tadej Pogacar trionfa a Isola 2000: ha già vinto 4 tappe)

IL COMMENTO

VI RACCONTO COME TADEJ È DIVENTATO UN FENOMENO
di Vincenzo Nibali

► Alle pagine 36-37

BIANCONERI SCATENATI



La Juve e il quinto colpo Todibo ha scelto Motta Il Nizza apre al prestito

di CORNACCHIA, GRANDESSO ► 10-11
(Jean Clair Todibo, 24 anni)

IL CASO



La A e le regole elettorali Impugnata la delibera Figc «I professionisti al 50%»

di CANFORA, GOZZINI ► 14-15 (Casini, presidente della Lega di A e Gravina, numero uno della Figc)

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi



I lavori bianconeri procedono spediti. Ieri alla Continassa Motta ha diretto la partitella tra gli Esuberi Juve A e gli Esuberi Juve B

KING

FIND YOUR ATTITUDE

SALE

UP TO 50% OFF*

Abbigliamento, scarpe e accessori dei migliori brand.

*Fino a fine agosto 2024, salvo esclusioni

www.kingattitude.it

41 negozi 1 e-commerce

FENOMENO UNICO



POGACAR RE SOLE
QUARTO TRIONFO
E TOUR CHIUSO:
5' SU VINGEGAARD

A Isola 2000, sulle Alpi, attacca a 9 km dall'arrivo: il danese non prova nemmeno a reagire. È la sua 15ª tappa, 38 maglie gialle

cercato lo straordinario. E, alla fine, si è pure riconosciuto in questa meraviglia scolpita in altura: «Sì, avete visto il miglior Tadej di sempre, questa è la miglior versione di me stesso - ha detto appena sceso dal podio e dopo un bacio oltre la mascherina alla fidanzata Urška -. Si vede che ho più esperienza, non sono mai andato in ansia e non ho sentito la pressione che volevano mettermi: dal Galibier ho la situazione sotto controllo...». Messaggio tombale per chiunque sperava anche nel minimo tremore del tiranno che saliva verso il cielo.

Specie unica Una volta lasciati a sguaizzare tra gli umani sia il danese che il belga, ora distanti 5'03" e 7'01", Pogi si è lanciato nell'inseguimento furibondo: che tenerezza quegli illusi risucchiati nel vortice, neanche fossero amatori in gitarella domenicale. Giù un birillo dopo l'altro: prima è caduto l'orgoglio latino di Richard Carapaz, poi la tempra britannica di Simon Yates, ma è nell'ultimo sorpasso che si è compiuto il senso di questa tappa storica. Matteo Jorgenson, vassallo di Vingo, pensava davvero di dare un successo alla sua Visma tramortita, ma pure l'americano ha visto una luce gialla abbagliante: Pogi ha voluto strappare ai "nemici" perfino la più magra delle consolazioni. Quegli ultimi due Tour persi di fila contro di loro erano carne viva, un'onta che andava lavata, come ha ribadito lo sloveno alla fine: «Non mi piace parlare di rivincite, ma quelle sconfitte mi hanno motivato e fatto crescere. Volevo dimostrare che i primi due Tour vinti non erano un caso. E devo ringraziare soprattutto Jonas: lo sport è fatto di rivalità e la nostra mi spinge sempre un passo oltre». La maglia color del sole è adesso così luminosa, così aderente a quel corpo da studiare, che perfino lui

può ammettere l'ovvio: «Mi sento tranquillo in classifica, adesso il vantaggio è rassicurante. Domani (oggi, ndr) mi godo la tappa e lascio andare la fuga...». Sulla seconda parte della frase, invece, non c'è da scommetterci: l'impulso che lo fa scattare è più forte di qualsiasi freno della ragione. Qui accanto, nel Parco Nazionale di Mercantour, regna magnifica la biodiversità con novemila specie diverse: una famelica e istintiva come quella di Tadej, però, difficilmente si troverà.

Non si fermerà Al traguardo dopo i 144,6 km da Embrun, Pogacar ha ripetuto l'inchino teatrale, maestoso, a cui ci aveva abituato a maggio. Così i colori si sono definitivamente mescolati, ora si che il rosa sconfina nel giallo. Salvo cataclismi, il Tour si aggiunge al Giro nello stesso anno, come non succedeva da Pantani 1998: «Proprio la corsa in Italia è stata una ottima preparazione per fare così bene adesso - ha continuato lo sloveno - e poi queste strade le conoscevo benissimo: ho scalato una quindicina di volte Isola 2000 durante la preparazione». Ventisei anni dopo, il Pirata pare dunque aver trovato un nobile erede, un gemello diverso, senza bandana ma con ciuffo altrettanto ribelle. Dell'ode romantica alla sofferenza scritta su queste strade dal romagnolo è rimasto ben poco, anche perché

non c'è segno di fatica quando Pogi va su. Esiste, però, una linea sottile, quasi mistica, che unisce due campioni capaci di elettrizzare le masse. Ieri, ad esempio, lo sloveno si è preso sia l'abbraccio dei connazionali accampati da giorni («Questa felicità incredibile è per tutti gli sloveni, sono ogni giorno di più...») sia quello dei francesi che lo acclamano come il Re Sole. E pazienza se qua e là ha visto scritto sull'asfalto *Pas Normal*, "Non è Normale": il chiacchiericcio sull'uso delle inalazioni di monossido di carbonio (ammesso dai regolamenti) lo accompagnerà fino a Nizza, ma non sembra infastidirlo poi tanto. Anzi, a casa Uae, la superpotenza di cui Pogi è capitano, i continui record sono medaglie: l'ultimo è di ieri quando, alla folle media di 25,28 km/h, Tadej ha percorso l'ultima salita in 3'36" meno del precedente primato di Rominger e Indurain del Tour 1993 (andarono a 21,38 km/h). Sfrecciando, ha mostrato il 4, come le vittorie in questo Tour, mentre al Giro si era arrampicato a 6: guarda caso mancano gli ultimi due giri di giostra, sicuri che si fermerà davvero qua?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'45"



Tadej Pogacar

Nato a Komenda (Slovenia) il 21 settembre 1998, è professionista dal 2019 con la Uae Emirates con cui ha un contratto fino al 2027. È alto 1.76 cm per 64 chili. Vive nel Principato di Monaco assieme alla compagna, la ciclista e connazionale slovena Urška Zigart

IL N
SI IN

HA DETTO

Adesso mi sento tranquillo in classifica. Ho voluto dimostrare che i primi due Tour vinti non erano un caso



Pogacar sulla classifica

HA DETTO

Devo ringraziare soprattutto Vingegaard. Lo sport è fatto di rivalità e la nostra mi spinge sempre un passo oltre



Pogacar su Vingegaard

<



Record A Isola 2000 (16 km al 7%) ha stracciato il record di Miguel Indurain 1993: 3'36" in meno

MONDO CHINA



Un anno magico

GIRO D'ITALIA

In alto, l'inchino di Pogacar all'arrivo della 20ª tappa del Giro il 25 maggio a Bassano del Grappa

TOUR DE FRANCE

Lo stesso gesto ieri sul traguardo di Isola 2000, al termine della 19ª tappa del Tour

I SUOI TOUR

La prima volta battendo Roglic nel 2020
Poi il bis nel 2021 su Vingegaard

LA SCHEDA



TADEJ POGACAR
25 anni sloveno
SQUADRA Uae Emirates
ALTEZZA 176 cm
PESO 64 kg

VITTORIE 81
GRANDI GIRI 3
Tour de France 2020
2021
Giro d'Italia 2024

TAPPE NEI GRANDI GIRI 24
Giro 6
Tour 15
Vuelta 3

MONUMENTI 6
Giro delle Fiandre 2023
Liegi-Bastogne-Liegi 2021
2024
Giro di Lombardia 2021, 2022
2023

STIPENDIO ANNUO 7
MILIONI DI EURO



2020
Pogacar trionfa con 59" sul connazionale Primož Roglic, superato nella penultima tappa



2021
Secondo trionfo al Tour: 5'20" al danese Jonas Vingegaard, 3 tappe vinte e 14 giorni in giallo

LA CORSA AL SECONDO POSTO

I RIVALI

Lacrime Jonas

«Tadej super»

Ora la sfida è con Evenepoel



Grazie, Remco Il bellissimo gesto di Jonas Vingegaard (sin.) che ringrazia Remco Evenepoel, 25: è sempre stato alla sua ruota BETTINI

INVIATO A ISOLA 2000 (FRANCIA)

Incapace di un sussulto davanti all'ennesima tortura, ieri Jonas ha alzato una bandiera dello stesso colore della maglia di Evenepoel: bianca, pallida, terrea. Jonas Vingegaard non ha reagito di fronte all'onnipotente Pogacar e si è rassegnato una volta per tutte a scalare di marcia e ambizione. Ormai deve solo controllare l'esuberanza di Remco Evenepoel: visto che non si può più arrivare primi, meglio essere sicuri di finire almeno secondi. Una volta al traguardo, Jonas si è buttato in lacrime tra le braccia della moglie Trine e Matteo Jorgenson, il compagno della Visma beffato al traguardo, gli ha detto un altrettanto commovente: «Ehi, ragazzo, qui siamo tutti orgogliosi di te...». L'algido danese è diventato umano, meravigliosamente umano, in questa sconfitta più che onorevole: resterà nella storia del Tour anche il coraggio con cui ha voluto rinascere dopo aver visto la morte da vicino il 4 aprile. «La lotta per il primo posto è ufficialmente finita, quella per gli altri no, io mi concentrerò per mantenere la mia posizione – ha ammesso –. Sono arrivato a questo Tour de France per provare a vincere, ma sapevo anche che sa-

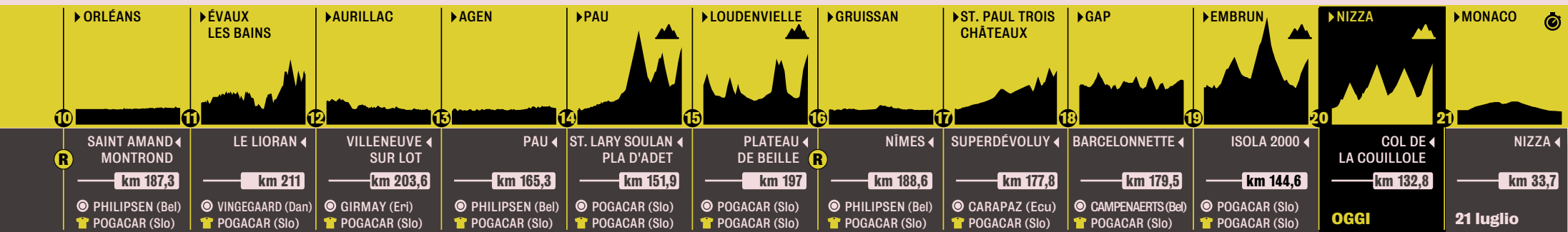
rebbe stato difficile data la mancanza di preparazione: ero pronto mentalmente a questo calo nella terza settimana. Penso che Tadej sia a un livello super, lo ero anche io nei primi 15 giorni...».

Tra gli umani Il suo d.s. Gri-scha Niermann ieri ha confermato che c'era un piano Visma dietro a quella ardimentosa fuga di Kelderman e, soprattutto, Jorgenson: avrebbero dovuto aspettare l'estremo attacco in rimonta di Vingo che, però, sconsolato, ha comunicato all'ammiraglia di non avere gambe all'altezza della terribile Bonette. Il rampante Remco, invece, ha un'ultima cartuccia da sparare a cronometro a Nizza e così proverà il sorpasso per raggiungere il primo posto tra gli umani. Intanto, ieri, il belga ha elogiato il rivale: «Ho notato che Jonas non era al meglio, ha scelto di stare alla mia ruota e non a quella di Pogacar. È un suo diritto e per me non c'è nessuna vergogna nel tagliare il traguardo con chi il Tour lo ha già vinto due volte, anzi così ho blindato il mio podio. Mi ha pure ringraziato per averlo portato con me, è stato un gesto da vero campione».

cont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'14"



L'uomo
dei RECORD

Il belga nel 1970 fu 37 volte leader tra Giro e Tour: oggi Tadej può arrivare a 38. Tempi di scalata mai visti, doppietta in arrivo e altri primati...

di **Giro Scognamiglio**
@CIRGOZZETTA

R

I NUMERI

7

doppiettisti

Sono solo 7 i corridori finora capaci della doppietta Giro-Tour: Coppi (2), Anquetil, Merckx (3), Hinault (2), Roche, Indurain (2), Pantani.

1

corsa persa

In questo 2024 straordinario, Pogacar finora ha perso solo la Sanremo: terzo. Ha vinto Strade Bianche, Volta Catalunya, Liegi e Giro d'Italia.

18

successi

Lo sloveno è a quota 18 centri nel 2024: mai così tanti per lui in una stagione.

ecord battuti, eguagliati, avvicinati. Tadej Pogacar sta facendo tutto questo in un confronto che ormai va oltre gli avversari diretti e mischia cronaca e storia all'istante. Proiettandolo ormai tra i giganti dello sport in assoluto, ben oltre il ciclismo. Ecco una panoramica tra Giro e Tour dove finora ha vinto da solo, per inciso, il 25% delle tappe che si sono disputate: 10 su 40.

Al comando Al Giro 2024, Pogi è stato al comando per 20 tappe su 21. Invece al Tour, finora, 17 su 19: 37 tra maglie rosa e gialle nella stessa annata, dunque, e allo stesso numero c'era arrivato solo Eddy Merckx nel 1970. Per quota 38 e 39 l'appuntamento è oggi e domani. Mai visto.

Siparietto Quando Mark Cavendish il 3 luglio a Saint Vulbas ha vinto la tappa numero 35, staccando per sempre Merckx (a 34), dietro al podio ha incontrato Pogacar. Ne ha ricevuto i complimenti, poi gli ha preso la faccia con un gesto affettuoso e si è raccomandato: «Non mi battere, eh?». «No, non preoccuparti», ha sorriso la maglia gialla. Che però è già a quasi la metà (15 a 35) delle tappe conquistate da Cavendish. E in appena cinque partecipazioni, contro le 15 di «Cav».

Tempi Del sensazionale record di scalata domenica a Plateau de Beille, salita «pantaniana» (il Pi-

PIÙ MAGLIE DI MERCKX
PIÙ VELOCE DI PANTANI
COSÌ POGACAR RIFÀ LA STORIA

rata dominò nel 1998 avviando la storica rimonta su Ullrich), si è parlato e si parlerà ancora. Da calcoli ufficiosi – che a seconda delle fonti divergono di qualche secondo – il capitano della Uae ha impiegato 39'42" per coprire i 15,8 km al 7,9% medio (a quasi 24 all'ora, più di 26 negli ultimi 5 km), mentre il 22 luglio 1998 Pantani ci aveva impiegato 43'28", 3'46" in più. Quanto a ie-

ri, a Isola 2000, e sempre con tempi ufficiosi: 38'13" per Pogi, a 25,28 km/h. Riferimento: nel 1993, con la salita di 1 km più corta, Rominger e Indurain ci misero 41'49", a 21,38 km/h.

Tappe e distacchi Pogacar si avvia ad entrare nel club della doppietta Giro-Tour, ottavo della storia dopo Coppi (2), Anquetil, Merckx (3), Hinault (2), Roche,

Indurain (2) e Pantani. Ma lo farà con almeno 10 tappe vinte, 6 al Giro e 4 al Tour: sempre prendendo come paragone i «doppiettisti», Merckx arrivò a 10 nel 1972 (4 al Giro, 6 al Tour) e fece meglio nel 1970, con 3 centri al Giro e 8 al Tour. Qui Pogacar è in scia... Quanto ai distacchi complessivi in classifica sul secondo, lo sloveno ha lasciato Dani Martinez a 9'56" a Roma, e adesso ha 5'03"

su Vingegaard, dunque siamo al quarto d'ora (14'59"). Fausto Coppi a parte, che inflisse distacchi più tipici del post seconda Guerra Mondiale (23'47" + 10'55", 9'18" + 28'17"), questo Pogacar è vicino ai Merckx delle annate 1970 (3'14" + 12'41") e 1972 (5'30" + 10'41"). E può ancora incrementare.

Podi Un capitolo a parte merita la precocità: già da neopro' Pogi fece meraviglie, chiudendo il primo anno – 2019 – con il podio finale alla Vuelta, terzo. Compreso il Tour de France 2024, finora ha partecipato a sette grandi giri – in questa stagione è la prima volta che ne corre due – ed è avviato al settimo podio consecutivo. Il tutto, dettaglio non secondario, nelle prime sette volte in cui è stato al via. Non c'era mai riuscito nessuno: uno dei tanti confini che questo fuoriclasse superbo, sontuoso, straordinario sta superando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROSSIMA MISSIONE

Caccia all'en plein con il **Mondiale**: come Roche

E adesso? Il Tour de France non sarà festeggiato prima di domani sera, come è giusto che sia, ma la stagione di Pogacar non finirà sulla Promenade des Anglais di Nizza. In particolare c'è un appuntamento che solletica parecchio il fuoriclasse

sloveno: il Mondiale di Zurigo di domenica 29 settembre con un percorso da 4.500 metri di dislivello, sicuramente fatto per le sue caratteristiche. E d'altro canto che cosa non si adatta a Tadej, che nel 2024 di fatto finora ha perso solo la Milano-Sanremo? Riuscisse a completare la tripletta Giro-

Tour-Mondiale nello stesso anno, entrerebbe in un club ancora più esclusivo di cui fanno parte solo il solito Merckx (ci riuscì nel 1974) e Stephen Roche, che completò il tris nel 1987. Sono passati 37 anni, ma Tadej sa come si batte pure il tempo.

Cl. SCO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Irlandese Stephen Roche, ora 64 anni: il 1987 anno magico BETTINI



Leggende

Tadej Pogacar, sloveno di 25 anni; il belga Eddy Merckx, 79 anni; Marco Pantani, morto a 34 anni nel 2004.

I NUMERI

103

tappe

Pogacar finora ha corso 103 tappe del Tour de France: in ben 93, dunque più del 90% delle volte, è salito sul podio per una premiazione.

6

stagioni

Lo sloveno è con la Uae-Emirates nel 2019: questa è la sesta stagione completa. Ha un contratto fino al 2027 e si aspetta l'ufficialità per il prolungamento fino al 2030.

11

volte

Pogacar va fortissimo pure nelle classiche di un giorno: negli ultimi 11 Monumenti che ha concluso, mai peggio del quinto posto.



Aru: «Io, in camera con Tadej Vinse e festeggiò con pizza e birra»

di **Alessandra Giardini**

In quel Giro dell'Algarve li avevano messi in camera assieme: Fabio Aru - che aveva vinto una Vuelta e tappe in tutti e tre i grandi Giri e maglia rosa, gialla e rossa - e Tadej Pogacar, giovane neoprof' sloveno. «Fu allora che vinse la sua prima corsa da pro', sull'Alto de Foia». Era il 21 febbraio 2019. Attacò Antunes, rispose Poels e lo sloveno di cui tutti cominciavano a parlare li superò con uno scatto bruciante. Il primo di tanti. Siamo a 81 vittorie tra i professionisti, in poco più di 5 anni. «Io non sono arrivato a 10 - dice ridendo Aru da una spiaggia della sua Sardegna - se mi paragono con Tadej mi deprimi».

► **A chi lo possiamo paragonare?**

«A nessuno. Tadej va apprezzato, va visto, va seguito, ma senza fare paragoni. Non ho vissuto l'epoca di Merckx, quindi non posso parlare. Non ha senso confrontarlo con Pantani o Nibali, grandissimi atleti che hanno fatto la storia ma se li paragoni a Tadej ne escono sconfitti. Come anche Contador. Ho corso con Froome, che ha vinto 4 Tour, 2 Vuelta e 1 Giro, ma Tadej è a un altro livello. Quello che fa lui, è qualcosa di unico: vince Strade Bianche e Lombardia, Fiandre e Liegi, ora Giro e Tour. Non ho parole. Uno così va preso ad esempio, senza concentrarsi



Compagni Lo sloveno Tadej Pogacar, 25 anni, e Fabio Aru, 34, insieme al Gp di Lugano 2019, quando erano compagni di squadra nella Uae **BETTINI**

sui numeri e sui valori ma gendoci il fatto che ci sta facendo vivere una bella epoca».

► **Ve lo aspettavate?**

«L'ho incontrato la prima volta in ritiro a fine 2018, vicino a Girona: per lui era il debutto. Facemmo i test, stravinse con un tempo incredibile. Poi andò al Down Under e finì tredicesimo. Lo rividi in Algarve e vinse».

► **Come reagì a quella vittoria?**

«Con molta tranquillità. Alla fine ci facemmo una pizza e una birra tra compagni di squadra».

► **Com'era?**

«Era un bimbo in confronto a oggi: non che ora sia adulto, ma lo vedi che è muscolarmente strutturato, allora aveva le gam-

Compagni

Fabio c'era quando Pogacar al Giro dell'Algarve 2019 vinse la prima corsa da professionista

be quasi cicciotte, rotonde, ora è più formato. È cresciuto sempre, siamo testimoni di qualcosa di eccezionale».

► **Come carattere?**

«Tranquillo, solare, spensierato, umile, disponibile».

► **Lui le chiedeva della sua carriera?**

«Sinceramente no, ma dev'essere un fatto generazionale. Quando ero un ragazzo vedevo come dio in terra un mio compagno che vinceva il campionato sardo. Adesso i ragazzi sono molto diversi da noi».

► **Pogacar vince tutto, ma ha tanti amici in gruppo.**

«Perché si comporta bene, non l'ho mai visto poco rispettoso, si fa voler bene».

► **Che cosa le piace più di tutto?**

«Il suo modo di correre, poco computerizzato. Tadej prende e va. Altri hanno vinto molto e bene, ma erano sempre concentrati sui watt, e magari anche poco disponibili. Finivano la corsa e si infilavano nel bus. Lui in pochi anni è diventato un'icona, Pogacar ormai lo conoscono anche quelli che non sanno niente di ciclismo».

► **Dove può arrivare, secondo lei?**

«Può vincere tutto, nessuna corsa esclusa. Per la Sanremo è solo questione di tempo, con la sua caparbieta. E certamente può vincere anche la Roubaix, anche se è un po' leggero. Mondiali, Olimpiadi. Forse l'unica cosa che non può vincere è una volata di gruppo battendo Philipsen. Forse. Se magari arrivano un po' stanchi può fare anche quello. E comunque ci prova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'48"

Lo incontrai per la prima volta in ritiro a fine 2018 vicino a Girona: ai nostri test stravinse con un tempo incredibile

Non ci sono paragoni, è unico. Godiamoci il fatto che ci sta facendo vivere una bella epoca. Può vincere tutto



Fabio Aru



SOUVENIR

di **Filippo Conticello**

Augustyn e il burrone Ora il sudafricano guida i cicloturisti

Ieri il Tour è tornato a toccare la luna con un dito, sulla cima della Bonette. Se perfino Pogacar dopo il trionfo leggendario l'ha definita «terribile», chissà cosa penserà di lei quel povero sudafricano che dalla più alta montagna del Tour è stato "ingoiato". John-Lee Augustyn nel 2008 aveva attaccato a due chilometri dalla vetta, ma poi nella discesa scivolosa il patatrac: perso il controllo, era precipitato giù. L'immagine rovinosa di lui che rotola nel burrone assieme alla bicicletta ha fatto epoca, come pure quella dell'unico crocerossino sulla curva che lo ha aiutato a rimettersi in piedi. Il corridore allora alla Barloworld era pure riuscito a finire la tappa maledetta e, alla fine, non si capacitava del perché tutti cercassero solo e soltanto lui. Poteva finire malissimo, ma è diventata solo un'altra paginetta nella commedia in giallo. L'Augustyn uscito dal burrone ha poi messo radici in Italia: nella sua vita post-Bonette si è stabilito in Lombardia, dove vive con la famiglia e si occupa di cicloturismo. Oggi a 37 anni fa felicemente la guida, mostra le bellezze mentre pedala: quando qualcuno lo riconosce, non nega mai una battuta sullo scampato pericolo di 14 anni fa. Per tutti, però, sempre e solo una raccomandazione: ragazzi, mi raccomando, attenti alle discese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Ciccone perde due posizioni: ora è 10° a 22'46"

ARRIVO

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	TADEJ POGACAR (SLO, UAE EMIRATES)	144,6 km in 4.04'03", media 35,55 km/h, abb. 10"
2.	MATTEO JORGENSEN (USA, VISMA LEASE A BIKE)	a 21", abb. 6"
3.	SIMON YATES (GB, JAYCO ALULA)	a 40", abb. 4"
4.	CARAPAZ (ECU)	a 1'11"
5.	EVENEPOEL (BEL)	a 1'42"
6.	VINGEGAARD (DAN)	s.t.
7.	ALMEIDA (POR)	a 2'00"
8.	LANDA (SPA)	s.t.
9.	KELDERMAN (OLA)	a 2'52"
10.	GEE (CAN)	a 3'27"
11.	A. YATES (GB)	s.t.
12.	MAS (SPA)	a 3'56"
13.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	s.t.
14.	BUITRAGO (COL)	a 4'11"
15.	HINDLEY (AUS)	a 4'17"
17.	CICCONE	a 4'45"
28.	BERNAL (COL)	a 17'24"
40.	G. THOMAS (GB)	a 26'16"
64.	SOBRERO	a 32'15"
79.	FORMOLO	a 40'34"
97.	MOSCON	s.t.
128.	MOZZATO	a 41'24"
139.	BALLERINI	a 43'46"
141.	CAVENDISH	s.t.



● Diretta integrale su Eurosport dalle 13.15, diretta su Rai 2 dalle 15

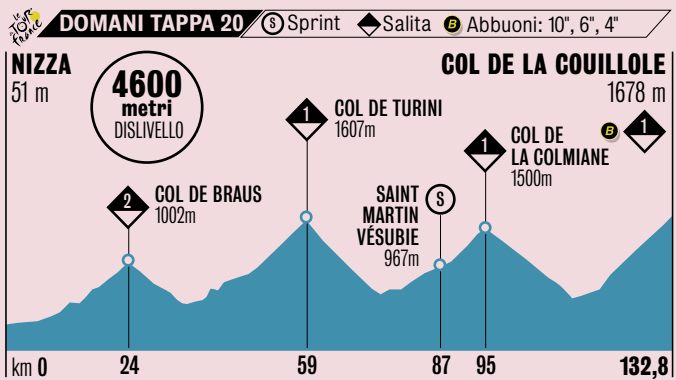


LA FOTO DEL GIORNO

Ecco la Bonette: si scende e si sale

● Il paesaggio lunare della Bonette, il passo transitabile più alto d'Europa (2802 metri): i corridori scendono e salgono. La strada, sterrata, fu aperta nel 1962 dal fenomenale scalatore spagnolo Bahamontes: ieri era la quinta volta (Bettini)

L'ultima tappa alpina: micidiale



Ancora tante salite Oggi 20° tappa, Nizza-Col de la Couillole, 132,8 km. Ben 4 Gpm, ultimi tre di 1ª categoria: Braus (10 km al 6,6%), Turini (20,7 km al 5,7%), Colmiane (7,5 km al 7,1%) e all'arrivo (15,7 km al 7,1%). Via alle 13.35

MAGLIA GIALLA



Generale

- Pogacar
- Vingegaard
- Evenepoel



MAGLIA A POIS



Montagna

- Carapaz
- Pogacar
- Vingegaard



MAGLIA VERDE



A punti

- Girmay
- Philipsen
- Coquard



MAGLIA BIANCA



Giovani

- Evenepoel
- Ca. Rodriguez
- Jorgensen



CLASSIFICA

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	TADEJ POGACAR (SLO, UAE EMIRATES)	3331,5 km in 78h49'20", media 42,257 km/h
2.	JONAS VINGEGAARD (DAN, VISMA LEASE A BIKE)	a 5'03"
3.	REMCO EVENEPOEL (BEL, SOUDAL QUICK-STEP)	a 7'01"
4.	ALMEIDA (POR)	a 15'07"
5.	LANDA (SPA)	a 15'34"
6.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	a 17'36"
7.	A. YATES (GB)	a 19'18"
8.	GEE (CAN)	a 21'52"
9.	JORGENSEN (USA)	a 22'43"
10.	CICCONE	a 22'46"
11.	BUITRAGO (COL)	a 22'56"
12.	S. YATES (GB)	a 28'58"
13.	MARTIN (FRA)	a 30'26"
17.	CARAPAZ (ECU)	a 40'31"
18.	HINDLEY (AUS)	a 45'18"
20.	MAS (SPA)	a 1.05'32"
23.	BERNAL (COL)	a 1.20'55"
38.	G. THOMAS (GB)	a 2.16'27"
62.	SOBRERO	a 3.17'35"
66.	FORMOLO	a 3.20'23"
85.	MOSCON	a 3.44'47"
93.	VAN DER POEL (OLA)	a 4.01'57"
137.	MOZZATO	a 5.12'27"
141.	BALLERINI	a 5.32'47"



DIRETTA DALLE 13.35
SERVIZI E ULTIME NOTIZIE SU
Gazzetta.it

SERIE A

MERCATO

I ROSSONERI
MILAN DA RIMONTA
NON SOLO FOFANA
FONSECA VUOLE
ANCHE SAMARDZIC

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Due colpi a centrocampo per provare ad annullare il gap rispetto all'Inter. Il Milan valuta di inserire nel motore sia Youssouf Fofana sia Lazar Samardzic per stravolgere la mediana, reparto chiave per la vittoria dello scorso scudetto da parte dei nerazzurri. In via Aldo Rossi sanno che arrivare contemporaneamente al francese e al serbo è necessario far cassa con la cessione di Bennacer (specialmente se un club arabo accettasse di pagare la clausola da cinquanta milioni) e di Adli o Pobega. Sia per motivi economici sia perché la volontà della dirigenza è quella di non avere una rosa extralarge, ma di ventitré elementi. Adesso che l'attacco è stato puntellato con la chiusura dell'operazione Morata, il focus si sposta sugli altri reparti e dunque sulla doppia trattativa con il Monaco e l'Udinese.

Laki, la volta buona? Un anno fa Samardzic era di fatto un giocatore dell'Inter e aveva anche sostenuto le visite mediche con i nerazzurri, ma l'affare era sfumato perché il padre del giocatore aveva rinnegato l'intesa per il contratto raggiunta con un altro intermediario chiedendo più soldi per le commissioni e lo stipendio. Il serbo così è rimasto a Udine anche dopo il mercato di gennaio, quando l'assalto del Napoli è andato a vuoto anche a causa dell'inserimento (senza lieto fine) della Juventus. Conquistata all'ultima giornata la salvezza con i bianconeri, adesso Samardzic si aspetta di fare il salto in una grande e il Milan è una destinazione assai gradita. Tanto è vero che trovare un'intesa di massima tra l'entourage del calciatore e i dirigenti rossoneri è stato abbastanza semplice. Adesso c'è da definire l'accordo tra i due club e qui le difficoltà potrebbero essere maggiori perché i Pozzo non hanno intenzione di cedere il loro talento a prezzo di saldo e partono dalla valutazione di dodici mesi ovvero venti milioni. In settimana il papà di Samardzic e il suo agente sono attesi a Casa Milan per di-

Il Diavolo punta a due acquisti a centrocampo per ridurre il gap dall'Inter. Bennacer e Adli sono in uscita

scutere dei dettagli del contratto. Poi sarà "assalto" ai bianconeri per strappare il via libera al trasferimento a Milano. Avendo dalla propria parte il calciatore, la strada potrebbe essere in discesa. Lazar piace parecchio per la polivalenza tattica e perché ha margini per crescita importanti. Finora ha fatto soprattutto la mezzala nel 3-5-2 e il trequartista dietro a una o due punte, ma magari in futuro potrebbe essere utilizzato anche come mediano nel 4-2-3-1, con un elemento (Fofana?) che lo aiuti nella fase di interdizione. Di certo l'età di Samardzic, appena ventiduenne, porta il Diavolo a pensare che l'investimento sia importante anche in ottica futura e che il valore del cartellino del ragazzo nato a Berlino possa lievitare.

Fofana freme Il francese del Monaco aspetta solo un segnale per legarsi a quella che spera sia la sua nuova squadra. Lui l'accordo con il Milan lo ha sostanzialmente raggiunto e attraverso il suo agente ha spiegato al Monaco che non intende rinnovare il contratto in scadenza nel 2025. Questo vuol dire che il club del Principato ha solo questa sessione di mercato e quella di gennaio per non perderlo a parametro zero. Ecco perché il Diavolo al massimo vuole arrivare a una valutazione di quindici milioni, compresi i bonus, ma è partito da una cifra più bassa. Assai lontana dai venti richiesti dal Monaco. Fofana garantisce muscoli e fisicità. Uno come lui a Fonseca serve. Ecco perché il portoghese spera di averlo il prima possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'49"

Francese
Youssouf Fofana, 25 anni, obiettivo del Milan: il centrocampista francese gioca nel Monaco, nel 2022 è stato vicecampione del mondo con la Francia con cui ha partecipato all'ultimo Europeo GETTY

IN ROSA



Olandese
Tijjani Reijnders, 25, è arrivato al Milan la scorsa estate dall'Az Alkmaar GETTY



Inglese
Ruben Loftus-Cheek, 28, indossa la maglia rossonera della scorsa estate

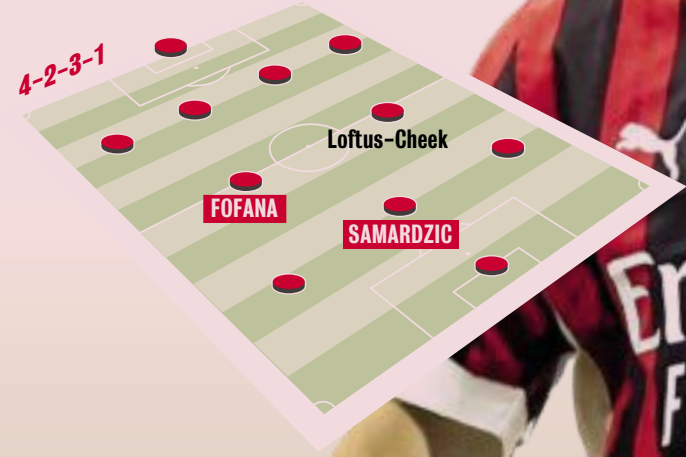
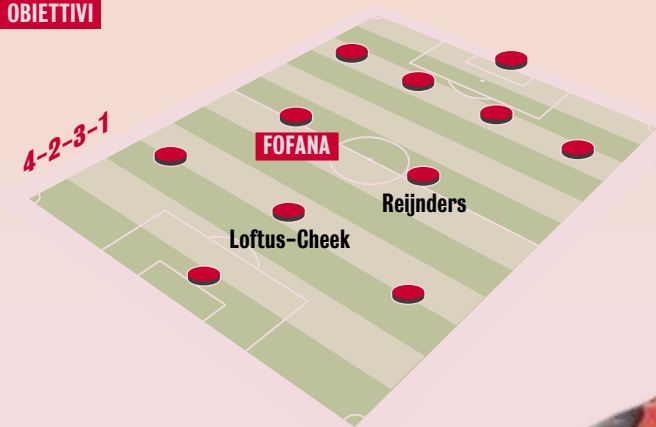


Americano
Yunus Musah, 21, ha giocato nel Milan l'ultima stagione (40 presenze senza segnare)

LO SCU
fa Ce

Le soluzioni del Milan

OBIETTIVI



Occhio a...



Oggi alle 17.30 test a Vienna con il Rapid Morata ha scelto la 7

● Primo test stagionale oggi pomeriggio per il Milan di Fonseca che alle 17.30 a Vienna sfiderà il Rapid, più avanti come preparazione visto che giovedì farà l'esordio nell'andata del secondo turno preliminare di Europa League sul campo

del Wisla Cracovia. La squadra partirà stamani da Malpensa (tanti i giovani convocati) e tornerà in serata. Domani giorno libero. Da ieri è ufficiale l'arrivo di Morata che ha scelto la maglia numero 7: gli è stata lasciata da Adli, che ha preso la 94. Tra i due c'è stato via social uno scambio di complimenti. Alvaro sarà a Milanello dopo il 5 agosto. Il figlio d'arte Christian Comotto ieri ha firmato il primo contratto da professionista.

and.ram.





Mercato Marotta, Ausilio e Baccin sono già a posto, mentre Ibrahimovic, Furlani e Moncada hanno ancora da lavorare per sistemare il reparto



DETTO entro



Le soluzioni dell'Inter



IN ROSA



Turco
Hakan Calhanoglu, 30, è arrivato in nerazzurro nel 2021 a parametro zero



Armeno
Henrikh Mkhitaryan, 35, l'anno scorso 2 gol in Serie A in 36 presenze



Azzurro
Davide Frattesi, 24 anni, all'Inter dal 2023. L'anno scorso ha segnato 8 gol in 42 partite



Albanese
Kristjan Asllani, 22 anni, gioca nell'Inter dal 2022. Con l'Albania ha fatto l'Europeo

I NERAZZURRI CON ZIELINSKI INZAGHI È AL TOP NELL'INTER VINCE L'ABBONDANZA

di **Francesco Pietrella**
MILANO

I

l centrocampo dell'Inter sembra uscito dal corno dell'abbondanza. Inzaghi passeggia sereno per Appiano Gentile con la cornucopia sottobraccio. Basta infilare la mano e pescare: qualcosa si trova. C'è un regista-rigorista che lancia gli esterni con passaggi da 50 metri, un incursore dai gol pesanti che esulta a modo suo, due mezzali creati-

ve, un giovane padawan che apprende dal maestro e un corridore che gioca a tutto campo e non si ferma. Il sestetto è questo: Hakan Calhanoglu, Davide Frattesi, Piotr Zielinski, Henrikh Mkhitaryan, Kristjan Asllani, Niccolò Barella.

Solidità Lo scrigno nerazzurro si apre con una parola: completezza. Perché qui c'è davvero tutto. E ai piani alti se la ridono soddisfatti immaginando l'anno che verrà. L'ultimo arrivato, tra l'altro, è abituato a giocare titolare da dieci anni, dall'Empoli al Napoli, senza contare la nazionale polacca. Nel 2023 Zielinski ha vinto uno scudetto da trascinatore. La nomea da tipo riservato si è sgretolata una notte di aprile all'Allianz Stadium, dopo il gol di Raspadori alla Juventus. Dopo otto anni ad alto livello vuole vincere un altro tricolore da protagonista, e in un centrocampo simile può solo divertirsi. La mediana dell'Inter è il sogno di ogni allenatore. Dietro Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan ci sono anche Frattesi, Asllani e

Zielinski. Ognuno con una caratteristica particolare.

Completezza Niccolò, ad esempio, corre quasi come Forrest Gump, ma a differenza di Tom Hanks non si è ancora fermato in mezzo alla Monument Valley con gli occhi stanchi e stralunati, ma non vede l'ora di sfrecciare di nuovo sull'erba di San Siro. Hakan, invece, calcia i rigori e tiene le fila del gioco, con Asllani dietro di lui, mentre Frattesi sa inserirsi e segnare gol pesanti. La stagione scorsa l'ha fatto 8 volte in tutte le competizioni, ma quest'anno giocherà di più. Del resto, non ha mai mollato. Si chiude con

Mkhitaryan e Zielinski. L'armeno, 36 anni a gennaio, parte titolare sul centro sinistra. L'anno scorso è stato il giocatore di movimento più impiegato da Inzaghi. Il secondo in assoluto dietro Sommer. È stato il primo a varcare i cancelli di Appiano il giorno del raduno. Insomma, non mol-

la neanche lui, soprattutto dopo una stagione da incorniciare al muro: due gol e otto assist in 46 partite. Zielinski, almeno sulla carta parte dietro di lui, ma non è abituato a stare in panchina. Inoltre, segna e fa segnare. Per di più con entrambi i piedi: dall'annata 2015-16, infatti, è uno dei due soli centrocampisti ad aver segnato più di 15 gol in Serie A sia con il destro - il suo piede naturale - sia con il sinistro. Il dato curioso è che ne ha segnati di più con il mancino, 22 contro 19. Il manifesto di una mezzala duttile e creativa. Il polacco può giocare a destra, a sinistra e anche più avanzato. Ai tempi dell'Udinese si divertiva sulla trequarti, col tempo è diventato una mezzala d'assalto. Inzaghi sa valorizzarle.

Leader L'ultima nota è sulla leadership. Il senso di responsabilità che accomuna il sestetto. Szczesny, una volta, parlo così di Zielinski: «Con o senza fascia, ha le qualità tecniche e la personalità giusta per essere un leader della squadra». Come i suoi colleghi. Barella è il faro della Nazionale, Calhanoglu della Turchia, Mkhitaryan lo è stato per anni nell'Armenia. Asllani e Frattesi hanno un destino simile a quello di Barella. Insieme, fanno una grande Inter. Che vuole fare il bis scudetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

364

Le presenze di Piotr Zielinski con la maglia del Napoli. Arrivato dall'Empoli nel 2016, ha realizzato anche 51 gol. Nel 2023 ha vinto lo scudetto



Leader

Nicolò Barella, 27 anni, è uno dei leader del centrocampo dell'Inter: è arrivato in nerazzurro nel 2019 e di recente ha rinnovato il contratto con il club fino al 2029 GETTY



Occhio a....



Lunedì c'è la partita con la Pergolettese Poi Las Palmas e Pisa

● Lunedì l'Inter tornerà in campo ad Appiano Gentile per sfidare la Pergolettese, squadra di Serie C. Il test sarà di nuovo a porte chiuse e senza copertura televisiva, come già successo nella vittoria per 3-2 contro il Lugano. Il 27

luglio i nerazzurri sfideranno il Las Palmas a Cesena, poi sarà la volta del Pisa all'Arena Garibaldi. Inzaghi sfiderà per la seconda volta suo fratello Filippo in amichevole, dopo Reggina-Inter del dicembre 2022. Il 7 agosto, invece, l'Inter giocherà all'U-Power Stadium di Monza contro l'Al Ittihad di Kante, Fabinho, Diogo Jota, Benzema e dell'ex Lazio Luiz Felipe, mentre il 12 agosto i nerazzurri voleranno a Londra per sfidare il Chelsea a Stamford Bridge.

TEMPO DI LETTURA 2'45"

SERIE A

Fabio Capello

«L'Inter è al completo e senza difetti Al Milan serve una diga»

L'ex tecnico esamina il centrocampo delle milanesi: «Zielinski è un altro titolare, Fofana l'uomo che manca ai rossoneri»



IL VERO DERBY È QUI

di **Francesco Pietrella**
MILANO



come se davanti a lui avesse una lavagna tattica. O magari un vecchio subbuteo. Fabio Capello analizza e parla di calcio in ogni momento, anche quando lo chiami mentre sta cenando, e quindi ci piace immaginarlo spostare i bicchieri a mo' di formazione mentre analizza il centrocampo dell'Inter e quello del Milan, a un mese dall'inizio del campionato. C'è chi naviga già a vele spiegate verso l'esordio con tutto l'equipaggio e chi invece è ancora fermo al porto a reclutare i marinai. I nerazzurri hanno chiuso il sestetto dei centrocampisti con Piotr Zielinski, preso a parametro zero prima della fine della stagione, mentre il Milan deve ancora arpionare un paio di centrocampisti. «E da questo dipenderà la stagione», ammette Capello, tra un consiglio e l'altro sulle mediane delle milanesi. Quella nerazzurra è «completa», mentre quella rossoneria «è ancora in costruzione ma forte, con ottime potenzialità».

► **Capello, partiamo dal centrocampo dell'Inter. Difetti?**
«In mezzo, nessuno. È una garanzia sotto tutti gli aspetti. Inzaghi può sostituire chiunque senza che cali il livello di attenzione, di bravura e di qualità. Poi

L'esperto
Fabio Capello, 78 anni



«Calhanoglu tra i migliori al mondo Reijnders eccezionale all'Europeo»



Mediani di ferro

Dall'alto, Piotr Zielinski, 30 anni, appena arrivato all'Inter dal Napoli a parametro zero, e Ruben Loftus-Cheek, 28, alla seconda stagione al Milan
GETTY IMAGES

certo, dipende dal momento, dalla partita e anche dalla situazione che verrà a creare, quello è il livello che bisogna raggiungere. Il centrocampo dell'Inter resta il più completo d'Italia».

► **Il migliore dei nerazzurri?**
«Hakan Calhanoglu».

► **Come mai?**
«È un direttore d'orchestra, uno a cui puoi affidare il pallone in serenità senza che lo butti mai via. Nel suo ruolo di regista è tra i primi tre giocatori al mondo».

► **Chi mette sopra di lui?**
«Direi Rodri del Manchester City, che ha giocato un grande Europeo con la Spagna, e forse Declan Rice dell'Arsenal, titolare dell'Inghilterra finalista. Al talento di Calhanoglu, comunque, aggiungo anche la voglia e la corsa del solito Barella».

► **Cosa lo distingue dagli altri?**
«È un instancabile. Con lui e gli altri l'Inter è al sicuro».

► **L'ultimo arrivato è Piotr Zielinski, mezzala creativa presa a parametro zero prima della fine del campionato. Pareri?**
«Parliamo di un altro giocatore forte. Anche lui può giocare titolare senza problemi. Tra lui e Mkhitaryan Inzaghi non avrà problemi a scegliere, anche perché parliamo di due giocatori integri, solidi, che non si infor-

tunano praticamente mai. Ripeto, l'Inter è completa».

► **Capitolo Milan. Cosa può aggiungere Fofana?**

«Parto da un presupposto. I rossoneri l'anno scorso hanno incassato diversi gol, ma la colpa, a mio avviso, non è stata della tenuta difensiva, ma della mancanza di un filtro a centrocampo. Un fattore decisivo».

► **L'arrivo del francese può colmare quel vuoto?**

«Direi di sì. Più che essere un regista, Fofana è una diga. Un equilibratore. Uno che può fare da frangiflutti e tamponare quella lacuna emersa la stagione scorsa. Con il suo innesto, il Milan risolverebbe un bel problema. Anche perché, lo ribadisco ancora, non è un regista».

► **E Loftus-Cheek? Meglio da mediano o da trequartista?**

«Io credo che debba giocare in mezzo, nella posizione dove siglò 10 gol con il Chelsea di Sarri durante l'annata 2018-19. Andrebbe rimesso lì».

► **Sarebbe la mossa decisiva?**

«Ha gamba, piede, corsa, un ottimo senso di inserimento. Il centrocampo del Milan dipenderà da questo tipo di soluzione tattica. Fisicamente è straripante, l'abbiamo visto più volte durante l'anno, e infatti da trequartista ha spaccato diverse

partite, ma da mediano può fare la differenza».

► **L'eventuale arrivo di Samardzic può bastare per colmare il gap con l'Inter?**

«L'Inter è completa, l'abbiamo detto, ma Lazar ha talento, fantasia, estro. È un giocatore da grandi colpi, ma discontinuo. In questo dovrà essere bravo Fonseca, ma non avrà problemi».

► **Restano Reijnders e Bennacer, insomma. Chi toglie?**

«Il Reijnders visto all'Europeo è stato eccezionale. Ha alzato il livello in modo clamoroso. Ho visto tutte le partite dell'Olanda, è stato davvero fantastico. Ecco, francamente a uno come Tijani non rinuncerei davvero mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'45"

Che duello

Hakan Calhanoglu, 30 anni, regista dell'Inter, e Tijani Reijnders, 25, centrocampista del Milan
GETTY

Samardzic in rossonero? Ha talento, fantasia e grandi colpi ma è discontinuo

Agli spunti di Calha aggiungo la voglia e la corsa di Barella: è un instancabile



I grandi centrocampisti

di Filippo Cornacchia, Salvatore Malfitano, Andrea Pugliese, Andrea Schianchi



VERON

EX SAMP, PARMA, LAZIO E INTER

Ai rossoneri manca però un leader a centrocampo

Il centrocampo dell'Inter è ancora superiore rispetto a quello del Milan. A parte gli interpreti, a mio avviso sono più forti, credo che questa superiorità nasca anche dalla reciproca conoscenza. Sono diversi anni che i nerazzurri giocano assieme, hanno lo stesso allenatore e ormai hanno imparato a memoria ciò che desidera da loro. Sanno come attaccare e come difendere, quando è il caso di pressare e quando conviene posizionarsi

più indietro. Calhanoglu detta i tempi, chiama i compagni, li guida. Inoltre ora è arrivato Zielinski, una mezzala che sa impostare il gioco ed è bravissimo a fiondarsi in zona offensiva. Ecco, tutte queste qualità non le vedo nel Milan. Stanno cercando di prendere Fofana e Samardzic, d'accordo, ma ai rossoneri serve un leader in mezzo al campo, uno che abbia sì piedi buoni e idee chiare, ma anche una notevole personalità. Questo sarebbe fondamentale per trasmettere sul campo le direttive dell'allenatore che avrà bisogno di tempo per organizzare la sua squadra. I tifosi dovranno avere pazienza e non pretendere tutto e subito. So che nel calcio si vorrebbe vincere sempre, ma in questo caso è necessario concedere a Fonseca un periodo durante il quale conoscere il materiale a sua disposizione. Se l'Inter non ha il problema di trovare la continuità del lavoro, perché Inzaghi è alla guida del gruppo da un po' di anni, i rossoneri ripartono da zero, con un nuovo tecnico e nuove idee. Non giudichiamo subito, aspettiamo, consapevoli che il Milan, proprio perché si chiama Milan e ha alle spalle una storia importante, deve saper divertire la gente attraverso il gioco.



DINO BAGGIO

EX INTER, JUVE, PARMA, LAZIO,

Fofana e Samardzic sono bravissimi ma non bastano

Partiamo da un dato di realtà: il centrocampo dell'Inter, nella passata stagione, si è dimostrato decisamente più forte di quello del Milan. Più forte dal punto vista tecnico, dal punto di vista atletico e anche dal punto di vista tattico. Il trio formato da Calhanoglu, Mkhitarjan e Barella, supportato sulle fasce laterali da Dumfries e Dimarco è stato il vero valore

aggiunto dei nerazzurri. Il Milan, quindi, se vuole colmare la distanza che lo separa dall'Inter, deve necessariamente investire per irrobustire il reparto. Fofana e Samardzic sono ottimi giocatori che possono aggiungere muscoli e qualità tecniche, ma credo che non bastino per raggiungere i nerazzurri. Mi spiego: il centrocampo è un reparto molto particolare, ha meccanismi delicatissimi che vanno imparati a memoria, servono tanti allenamenti per raggiungere la completa sincronia tra gli interpreti. Ecco, l'Inter, questa sincronia, ce l'ha e l'ingresso di Zielinski può migliorarla ulteriormente. Zielinski ha capacità di recupero e ottimi inserimenti offensivi. Il Milan deve lavorare ancora parecchio per arrivare ad alti livelli a centrocampo, anche perché c'è un nuovo allenatore e bisognerà innanzitutto seguire le sue idee. Si tratta di capire che cosa si deve fare in determinate circostanze: pressare o arretrare? Queste sono le cose che Fonseca dovrà spiegare ai suoi ragazzi. Inzaghi, invece, la lezione l'ha già impartita.



JUGOVIC

EX SAMP, JUVE, LAZIO E INTER

Con Zielinski Inzaghi è ancora più tosto: qualità, esperienza, fisico

Al momento quello dell'Inter resta il miglior centrocampo d'Italia. Era già il più forte lo scorso anno, quando è stato determinante per lo scudetto, e ora hanno aggiunto un altro pezzo importante come Zielinski, arrivato a parametro zero dal Napoli. Inzaghi ha un reparto collaudato che abbina qualità, esperienza, fisicità e abbondanza di scelte. Io ho sempre avuto un debole per Barella e Calha. Il Milan? Fofana sarebbe un bel colpo, ma da solo non basterebbe. Samardzic è un profilo con caratteristiche diverse da quello del francese: uno è un mediano, l'altro è più creativo. Forse servirebbero entrambi.



BERTI

EX FIORENTINA E INTER

Nerazzurri più forti, perché stabili e collaudati

Nonostante i possibili arrivi di Samardzic e Fofana al Milan, ritengo che l'Inter abbia il centrocampo più forte. I rossoneri stanno attraversando un momento di maggiore transizione, considerando anche il cambio di allenatore. Mentre Inzaghi può contare già su un reparto collaudato e stabile, a cui si è andato ad aggiungere un calciatore del calibro di Zielinski. Credo che il polacco diventerà una pedina fondamentale, potrà far riflettere Calhanoglu o Mkhitarjan all'occorrenza. Non dobbiamo dimenticare, inoltre, che l'elevato numero di partite da disputare costringe a rotazioni più serrate. Gli scudetti si vincono a centrocampo, il ruolo lo conosco bene, ed è un'altra ragione per cui i nerazzurri partono più avanti anche quest'anno. Barella resta il mio idolo ma confesso che mi sono già innamorato di Taremi: è incredibile.



ASTIGIANO, ROERO E MONFERRATO, LANGHE...
Terre uniche al mondo, di cui siamo orgogliosi ambasciatori, con ogni nostra etichetta.



DUCHESSALIA®
NOBILI VINI DEL PIEMONTE

duchessalia.it



GIANNINI

EX ROMA, NAPOLI E LECCE

In mezzo l'Inter è al top Soprattutto per esperienza

Di centrocampisti Giuseppe Giannini se ne intende. «E posso dirvi con certezza che quelli dell'Inter sono forti forti. Quello è il reparto migliore della squadra nerazzurra, soprattutto ora che hanno inserito uno del valore e della forza fisica di Zielinski. Per me l'Inter resta la squadra da battere per tanti motivi, ad iniziare dal fatto che lì in mezzo hanno un reparto dominante». Quello che vorrebbe creare il Milan, magari con l'inserimento di due pedine importanti come Fofana e Samardzic, i profili su cui stanno lavorando i rossoneri. «Dovessero arrivare sarebbero due ottimi innesti, anche se a livello di esperienza il centrocampo dell'Inter resterebbe più forte. Loro due sarebbero però degli ottimi acquisti e la linea mediana del Milan si avvicinerebbe sicuramente a quella dell'Inter».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che numero



39

I gol di Inter e Milan coi centrocampisti

● Durante l'annata 2023-24 i centrocampisti di Milan e Inter attualmente in rosa - quindi senza contare Samardzic e Fofana - hanno segnato 39 reti in campionato. Calhanoglu guida la classifica con 13 gol, seguono Frattesi e Loftus-Cheek con 6, Reijnders e Zielinski con 3 (tutti con il Napoli), Bennacer, Barella e Mkhitarjan con 2 e infine Asllani e Adli con uno. Musah ha chiuso la stagione senza reti.



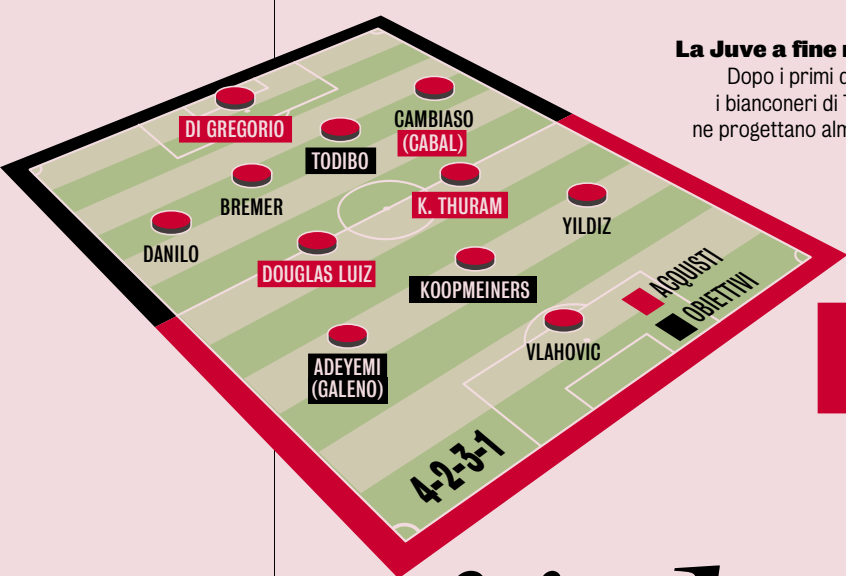
RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

SERIE A

MERCATO

IL DIFENSORE PRESSA LA JUVE SI MUOVE E ADESSO IL NIZZA APRE AL PRESTITO

I francesi vogliono garanzie sul riscatto e hanno fretta, proprio come il centrale Ma Giuntoli prima deve cedere Huijsen



La Juve a fine mercato?

Dopo i primi quattro colpi, i bianconeri di Thiago Motta ne progettano almeno altri tre



Todibo

c'è la chiave

I NUMERI

4

I colpi della Juve

Michele Di Gregorio (Monza), Douglas Luiz (Aston Villa), Khephren Thuram (Nizza) e Juan David Cabal (Verona). Ai 4 si aggiunge Adzic, il giovane montenegrino che si alternerà tra prima squadra e Next Gen

4

Le cessioni

Moise Kean (Fiorentina), Kaio Jorge (Cruzeiro), Barrenechea (Aston Villa), Iling (Aston Villa)

2

I giocatori

che hanno salutato a fine contratto: Alex Sandro e Adrien Rabiot

di **Filippo Cornacchia**
e **Alessandro Grandesso**

L

a Juventus e Jean-Clair Todibo sono sempre più vicini. Merito dei contatti delle ultime ore sulla tratta Torino-Nizza. Il dt bianconero Cristiano Giuntoli e il collega rossonero Flaurian Maurice, già protagonisti dell'affare Khephren Thuram, hanno trovato un primo punto d'incontro "spinti" dalla ferrea volontà del difensore francese di raggiungere la Signora. Todibo, dopo aver perso il treno del Manchester United (trasferimento in "famiglia" bloccato dalla Uefa per questioni regolamentari), vuole salire su quello della Juve e lo ha ribadito in modo diretto al Nizza. Così in Costa Azzurra hanno ammorbido le richieste e aperto a una formula creativa più abbordabile per Giuntoli. I bianconeri, dopo aver ricevuto un «no, grazie» all'ipotesi di un prestito con diritto e all'inserimento del giovane Nongé come contropartita, hanno ricevuto segnali incoraggianti dal Nizza per una sorta di acquisto in leasing. Prestito sì, ma piuttosto oneroso (7-10 milioni subito) e di conseguenza garantito fra dodici mesi. Operazione complessivamente da 35 milioni tra affitto immediato, riscatto finale nel 2025 e bonus. Un passo importante, ma non ancora risolutivo verso la Juventus e Todibo. Alla Continassa hanno registrato la

Così i 2 centrali

TODIBO	
DIFENSORE	
ETÀ: 24 ANNI	
SQUADRA NIZZA	SCADENZA CONTRATTO
	2027
ULTIMA STAGIONE CON IL NIZZA	
30 PRESENZE	
HUIJSEN	
DIFENSORE	
ETÀ: 19 ANNI	
SQUADRA JUVENTUS	SCADENZA CONTRATTO
	2028
ULTIMA STAGIONE CON JUVE E ROMA	
14 PRESENZE E 2 GOL	



buona notizia e, una volta sbloccata qualche nuova cessione (a partire da quella di Huijsen), si preparano a formulare un'offerta vera e propria. Il Nizza, visto il pressing del 26enne centrale ex Barcellona, vorrebbe arrivare alla fumata bianca entro la fine del mese. Un po' per non correre il rischio di trasformare un caso di mercato in un vero e proprio tormentone estivo. E un po' per evitare di dover pagare a Todibo la mensilità di agosto. La Juventus, che oggi partirà per il ritiro tedesco, sembra avere meno fretta e confida nel gradimento del giocatore per strappare condizioni ancora migliori. Intanto i contatti proseguono e la pista si scalda. Thiago Motta "vede" più vicino il quinto rinforzo dopo quelli di Michele Di Gregorio (Monza), Douglas Luiz (Aston Villa), Khephren Thuram (Nizza) e Juan David Cabal (Verona).

Il retroscena Una svolta importante dopo quanto successo sul fronte inglese. Nelle scorse settimane, infatti, anche il West Ham aveva fatto di Todibo la

priorità, e il difensore francese non era contrario a un approdo in Premier, assecondando così anche un'operazione vantaggiosa per il Nizza. Almeno a prima vista. Il West Ham si era fatto avanti con una proposta da 35 milioni, di cui 5 di bonus. Il club transalpino, però, l'ha bocciata puntando ai quaranta milioni. Troppo anche per gli inglesi che hanno virato su Max Kilman, prelevato dal Wolverhampton per 47 milioni. Manovra che ha soltanto fatto innervosire Todibo. Il centrale allora ha alzato la voce imponendo la scelta personale della Juventus, nonostante il tentativo inglese di trovare una soluzione attraverso un prestito-ponte e un riscatto a 36 milioni. Prospettiva interessante per il Nizza, ma non più per Todibo, determinato a raggiungere Thuram Jr sotto la Mole. Per sbloccare la situazione, e far ripartire i contatti sulla tratta Torino-Nizza, è dovuto intervenire anche Jean-Claude Blanc, ex presidente della Juve e ormai alla guida del Manchester United del miliardario Jim Ratcliff-

fe, proprietario anche del club della Costa Azzurra. Solo così si è riattivato il canale tra Francia e Italia.

Huijsen, niente ritiro Alla Continassa, prima di poter chiudere, hanno bisogno di fare cassa con l'addio di Huijsen. Giuntoli prosegue nella strategia di questa prima fase: uno esce e uno entra. Il difensore dell'Under 21 spagnola, reduce dal buon prestito alla Roma, è il maggior indiziato a liberare lo spazio in rosa per Todibo. Non a caso Huijsen, corteggiato da Monaco e Stoccarda, non farà parte della comitiva juventina che da oggi al 26 luglio andrà in ritiro in Germania, a Herzogenaurach. In attesa di arrivare al traguardo per Todibo, il preferito di Thiago Motta dopo il pupillo Riccardo Calafiori (Bologna), i bianconeri continuano a cautelarsi monitorando le possibili alternative: da Lacroix (Wolfsburg) a Langlet (Barcellona).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 20"

Occhio a...



Danilo in Brasile tra ferie in famiglia ed eventi solidali



● In attesa di tornare a Torino e rituffarsi nel mondo Juve, Danilo trascorre le vacanze in Brasile: nella sua residenza di Bicas. Lì ha fondato un'associazione - la Futuro Re2ondo - che supporta i bambini con famiglie poco agiate alle spalle. Ieri il capitano bianconero è andato a trovarli, come fa in tutte le occasioni in cui riesce a tornare a casa.



Gazzetta.it

Segui in tempo reale sul nostro sito tutte le news e gli aggiornamenti di mercato sulla Juve e sulle altre squadre italiane e estere



IDENTIKIT



Jean-Clair Todibo

Nato il 30 dicembre 1999 a Cayenne, in Francia. Inizia a giocare nel Tolosa. Nel gennaio 2019 si trasferisce al Barcellona, che in seguito lo presta a Schalke 04 e Benfica. Dal 2021 gioca nel Nizza

LA NUOVA ERA

RIECCO DUSAN

Thiago mette Vlahovic al centro della Signora Più palloni e meno corse

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

Più dialogo e più compagni accanto, meno metri da percorrere e più gol. Suona più o meno così la “missione Vlahovic” di Thiago Motta. L'allenatore bianconero vuole mettere il bomber serbo al centro della sua Juventus per renderlo ancora più spietato sottoporta, la sua specialità. «Dusan è un grande attaccante, ma il talento ha bisogno della squadra. Quando c'è spirito di squadra, i talenti emergono e sono sicuro disputeranno una grande stagione», ha detto l'italo-brasiliano durante la conferenza di presentazione dell'altro giorno. Ieri Thiago Motta ha incontrato per la prima volta DV9, arrivato a Torino con il primo gruppo di nazionali, e oggi con l'inizio del

ritiro tedesco di Herzogenaurach comincerà a lavorare nel dettaglio con il suo nuovo centravanti.

Nel suo habitat «Vlahovic sarà più coinvolto nel gioco di Thiago Motta e potrà segnare anche 30 gol», ha pronosticato Cesare Prandelli, allenatore tanto del serbo alla Fiorentina quanto di Motta ai tempi dell'Italia vicecampione d'Europa 2012. Le lezioni private – e di squadra – inizieranno in Germania. Thiago

non vuole fare di Vlahovic un clone di Zirkzee, attaccante di punta del suo Bologna dei miracoli. Questione di caratteristiche: Dusan e Joshua sono troppo diversi. Piuttosto vuole esaltare al massimo le qualità di Vlahovic. Un po' affinando certi colpi di Dusan e un po' coinvolgendolo maggiormente nel gioco. La sensazione, in attesa dei primi esperimenti sul campo, è che Thiago cercherà di accompagnare il serbo con più giocatori d'insediamento e d'assalto. Un modo per ridurli i metri da percorrere e aumentargli i rifornimenti dalla corsie esterne o attraverso le imbucate centrali. Il tutto per far sentire Vlahovic meno isolato e più vicino alla porta, il suo habitat naturale. E magari trasformare in realtà la profezia di Prandelli.

La Roma e Soulé Dusan sarà



Serbo Dusan Vlahovic, 24 anni, alla Continassa GETTY

Motta prepara più rifornimenti per il serbo e nuove ali: da Adeyemi a Galeno. Per Soulé la Roma tenta il rilancio

supportato da Kenan Yildiz, ma non da Soulé: l'argentino verrà sacrificato in nome del bilancio. La Roma, forte del gradimento dell'ex Frosinone, è pronta ad alzare nuovamente l'offerta per provare a superare la concorrenza di Leicester e West Ham e ottenere il sì della Juventus, che punta a incassare almeno 30 milioni più 5 di bonus. Sono ore decisive per il fantasista sudamericano che, almeno per il momento, dovrebbe andare in Germania con la Juventus in giornata.

Adeyemi e Galeno La cessione di Soulé consentirà a Cristiano Giuntoli di dare l'assalto a un paio di ali: da Adeyemi (Borussia Dortmund) a Galeno (Porto) fino a Jadon Sancho (Manchester United), per il quale si spera in un prestito last minute. Il jolly tedesco e quello brasiliano (ma con passaporto portoghese) sono alternativi ma entrambi al centro dei pensieri dei dirigenti bianconeri, che hanno già incassato una disponibilità di massima da parte di entrambi i giocatori. Diversa, almeno per ora, la posizione del Borussia Dortmund e del Porto. Se i vicecampioni d'Europa non sembrano voler concedere sconti (per Adeyemi si parla di almeno 40-50 milioni), i portoghesi hanno bisogno di fare cassa per il fair play finanziario. Così Galeno potrebbe costare anche meno dei 40 milioni richiesti finora dal Porto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'25"



f x i y t

PARIGI2024.CONI.IT

TV.ITALIATEAM.SPORT

Italia Team

INSIEME INCREDIBILI

Gianmarco Tamberi

ATLETICA

GIOCHI OLIMPICI DI PARIGI 2024

26 LUGLIO - 11 AGOSTO

Worldwide Partner

AblnBev

airbnb

Alibaba

Allianz

Atos

BRIDGESTONE

Coca-Cola

Deloitte.

intel.

OMEGA

Panasonic

P&G

SAMSUNG

TOYOTA

VISA

Premium Partner

Allianz

eni

Gruppo FS

TOYOTA

Partner

EA7

ESSELUNGA

JUNIPER NETWORKS

randstad

Sponsor

HERBALIFE 24

AL LAVORO

Chi è



Victor Osimhen

È nato a Lagos (Nigeria) il 29 dicembre 1998. Cresce nella Strikers Academy di Lagos e nel 2015 è campione del mondo U17. Nel gennaio 2017 sbarca in Europa al Wolfsburg, dove resta due stagioni. Poi Charleroi e Lilla. Nell'estate 2020 c'è il Napoli: vince lo scudetto nel 2022-23 da capocannoniere con 26 reti. Oggi è Pallone d'oro africano in carica

Khvicha Kvaratskhelia

È nato a Tblisi (Georgia) il 12 febbraio 2001. Cresciuto nella Dinamo Tblisi, ha esordito in prima squadra nel settembre 2017. Nel marzo 2018 è passato al Rustavi, nel febbraio 2019 alla Lokomotiv Mosca e nel luglio dello stesso anno al Rubin. Dopo un prestito di tre mesi alla Dinamo Batumi, il Napoli lo ha acquistato nell'estate del 2022.

PASSAGGIO

di consegne

L'AGENDA

Prossimi impegni

Oggi

NAPOLI-Mantova
ore 18
Dimaro

28 luglio

NAPOLI-KF Egnatia
ore 20
Castel di Sangro

31 luglio

NAPOLI-Brest
ore 20
Castel di Sangro

3 agosto

NAPOLI-Girona
ore 18.30
Castel di Sangro

COPPA ITALIA

10 agosto
NAPOLI-Modena
ore 21.15
Stadio Maradona

di Vincenzo D'Angelo

INVIATO A DIMARO FOLGARIDA (TRENTO)

L

a strana estate delle stelle dello scudetto. Da una parte c'è Victor Osimhen che lavora in silenzio, dispensa sorrisi e attende con ansia una chiamata per organizzare il trasloco. Dall'altra c'è Khvicha Kvaratskhelia, che ha ripreso a sgobbare da solo in Georgia in attesa di imbarcarsi per l'Italia e del regalo più grande della vita: la nascita della sua primogenita. Chissà se faranno in tempo a incontrarsi, a salutarsi per l'ultima volta, ad abbracciarsi come quando esultavano in campo. L'arco e la freccia del Napoli, mente e braccio del miracolo tricolore. Qualcosa si è inceppato anche tra loro nell'ultimo anno e chissà che le situazioni contrattuali diverse non abbiano alimentato a scavare la distanza tra i due. Fatto sta che oggi Victor è a Dimaro a sudare e correre sotto gli occhi di Conte, con la testa magari altrove, ma col corpo segnato dalla fatica. Mentre Khvicha prova a tenersi in allenamento da solo, desideroso di conoscere il suo nuovo allenatore, l'uomo che lo ha convinto a restare ancora a Napoli grazie al suo carisma e al suo palmares: una garanzia di successo e di crescita collettiva.

Al lavoro I tormenti sono lontani, così come lo sconforto di una stagione da dimenticare. Kvara è pronto a riabbracciare Napoli e nel frattempo si sta già calando nella rivoluzione contiana. I social accorciano le distanze, permettono di sentirsi vicini anche a migliaia di chilometri di distanza. E Kvara tramite i suoi profili dimostra tutta la voglia di ricominciare, di mettersi al servizio di Conte nella miglior

KVARA È PRONTO SARÀ LUI IL LEADER DOPO OSIMHEN E LUKAKU DICE SÌ

condizione. Dalle corse alle esercitazioni di dribbling e cambi di direzione palla al piede. Velocità super, intensità massima. Come prevedono i programmi dello staff di Antonio. E poi tiri in porta, gol facili da realizzare ora e da immaginare in futuro. In maglia azzurra, ovviamente.

Nuovo accordo L'eco dei mal di pancia del suo entourage si è spenta, ora tutto il mondo Napoli aspetta il talento georgiano per

Il georgiano si allena da solo
Osi resta in attesa del Psg
Intanto intesa di massima con Romelu per un triennale

cominciare a entrare nel mood della stagione della rinascita. Che dovrà passare necessariamente dalla crescita della leadership di Kvaratskhelia, l'uomo copertina dell'era Conte. Non è un mistero, Antonio ha vincolato il suo progetto alla conferma di Khvicha, che all'Europeo ha dimostrato di avere numeri e giocate da star. Un solo gol, ma tanti colpi di classe che hanno accompagnato l'entusiasmante prima volta della Georgia a una manifestazione con-

tinente. Napoli lo aspetta, vuol vederlo ancora di azzurro vestito per tornare a sognare. Col rinnovo o senza, Kvara sarà il leader tecnico del nuovo ciclo. Ora spetta a lui decidere se legarsi ancora al Napoli fino al 2029, triplicando il compenso attuale ed entrando – anche a livello di ingaggio – nel gruppo dei top player della prossima Serie A. Altrimenti si andrà avanti col contratto attuale, scadenza 2027: più povero economicamente, ma che non cambia l'amore che Napoli prova per lui, né il suo valore in campo.

Ai saluti Intanto, però, in questi giorni il popolo napoletano in Trentino ha provato a coccolarsi ancora un po' Osimhen, il Supereroe mascherato, volto e anima dello scudetto 2022-23. A Dimaro è sorridente e disponibile con tutti, grato a una città e a una tifoseria che lo ha protetto nelle difficoltà e osannato nei momenti più entusiasmanti. Ma ogni storia ha un inizio e una fine, almeno nello sport. Tra Victor e il Napoli c'è un accordo siglato che prevede l'addio a fronte del pagamento di una clausola rescissoria da 130 milioni. Il Psg è il club più vicino all'acquisto di Victor, ma ancora lontano dalla richiesta del Napoli. L'agente Roberto Calenda è al lavoro per trovare il punto di incontro tra le parti, mentre Osi continua a sudare in campo e a offrirsi all'abbraccio dei tifosi. Victor spera di avere novità a breve e in fondo ci spera anche il Napoli, per dare il prima possibile il nuovo numero 9 a Conte. Che sarà Romelu Lukaku, in vacanza e in attesa di novità. Col Napoli ha già un accordo di massima per un triennale da 6 milioni l'anno. Per riabbracciare Conte, si è abbassato ancora l'ingaggio: segnali importanti di chi ha ancora fame di successi. La staffetta è pronta. E Napoli pensa in grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

76

Le reti di Osimhen con la maglia del Napoli in 133 presenze totali. L'attaccante nigeriano è stato acquistato dal Lilla nell'estate 2020, è stato frenato spesso dagli infortuni ma è stato decisivo per lo scudetto vinto nella stagione 2022-23, in cui ha chiuso il campionato da capocannoniere

3

Gli anni di contratto che legano ancora Kvaratskhelia al Napoli: De Laurentiis però vuole adeguare il suo ingaggio e allungare l'accordo di altre due stagioni, con nuova scadenza 2029



La presentazione Tutta la rosa a disposizione di Antonio Conte in Trentino sul palco allestito a piazza Madonna della Pace, nel cuore di Dimaro DELUCA

TEMPO DI LETTURA 3'18"



Dal 25 a Castel di Sangro Domani finisce il ritiro di Dimaro Folgarida. Poi tre giorni di pausa e ripresa dal 25 luglio al 9 agosto a Castel di Sangro



La carica dell'allenatore con i tifosi

Conte: «Che entusiasmo, saremo undici leoni»

Antonio non salta al coro anti Juve e chiarisce: «Serve sempre rispetto, ma sono il primo tifoso del Napoli...»

di **Vincenzo D'Angelo**

INVIATO A DIMARO FOLGARIDA (TRENTO)

La pioggia non ferma l'onda azzurra. Circa 2.500 tifosi in festa hanno sfidato il freddo e l'acqua pur di far sentire il proprio calore alla squadra, presentata ufficialmente ieri sera in piazza Madonna della Pace a Dimaro. Sta nascendo il Napoli di Antonio Conte, ogni giorno sempre più

napoletano dentro. Ma patti chiari e amicizia lunga: Antonio ha voluto chiarire una cosa una volta per tutte, non farà cose contro le sue ex squadre. E ha risposto così al coro di "chi non salta è juventino": «Nel calcio come nella vita ci vuole sempre rispetto. È giusto che voi siate tifosi... ma io sarò sempre una persona molto educata e rispettosa. Non mi chiedete cose che non farò ma non per una singola squadra ma per tutte le squadre



Questa gioia è contagiosa: abbiate fiducia, faremo cose importanti



Antonio Conte
Allenatore Napoli

perché noi allenatori dobbiamo dare l'esempio positivo. Quello che vi posso dire oggi è che avete il primo tifoso del Napoli qui sul palco». Applausi, che diventano ovazione dopo il ringraziamento per «l'entusiasmo contagioso». Poi la promessa: «Abbiate fiducia, cercheremo di fare cose importanti». E appena il pubblico canta "Vogliamo undici leoni", Conte garantisce: «E lo saremo».

Che musica A Napoli è già *Contemania*, ma ovviamente è tutta la squadra che viene accolta con calore. La delusione è lontana, si guarda avanti. Non si

vede il presidente De Laurentiis, ma per una sera anche il magazziniere Tommaso Starace torna protagonista e fa ridere e ballare anche Conte. Torna a rimbombare il coro del "Sarò con te", slogan più che mai legato al nuovo tecnico. Che chiude la serata duettando sul palco con Oriali, trascinati dalle note di "O surdato nnammurato". Poi è il turno di Mazzocchi, da solista: questo Napoli è un'orchestra. Musica maestro, è il tempo di tornare a divertirsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'20"

OGGI ORE 18

Test col Mantova Il tecnico continua le valutazioni



Nuovo arrivo Leonardo Spinazzola, 31 anni DE LUCA

● (v.d'a.) Oggi ultimo test a Dimaro per il Napoli, che alle 18 sfiderà il Mantova (diretta OneFootball). Sarà una nuova occasione per i ragazzi di mettersi in mostra: Conte sta facendo le sue valutazioni su tutta la rosa in questi giorni e continuerà a farle anche nel corso del prossimo ritiro a Castel di Sangro. Nessuna decisione è stata presa, solo Osimhen ha il futuro scritto. Al suo posto in attacco Cheddira si è messo in mostra nel primo test con un gol e due assist, Simeone è partito titolare e vuole confermarsi. Come Natan, che vuole riscattare la prima stagione complicata. Con Antonio si riparte da zero: l'impegno e l'intensità sono sempre al massimo. Intanto cambia l'avversario del primo test in Abruzzo, in programma il 28 luglio: sarà il KF Egnatia (campione d'Albania) non più l'Adana.

poste.it

HO RIFATTO IL LOOK ALLA MIA ATTIVITÀ CON CONTO BUSINESS LINK.

Scopri l'offerta di Poste Italiane per le imprese e i liberi professionisti. Vai in **Ufficio Postale** o su **business.poste.it**

contoBancoPostabusinesslink



18 MESI DI CANONE CONTO AZZERATO

PROMO PER I TITOLARI DI UN SERVIZIO DI ACQUIRING POSTEPAY CHE RICHIEDONO UN CONTO CORRENTE BANCOPOSTA BUSINESS LINK ENTRO IL 20/12/2024



Posteitaliane

SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA E
ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET E
TELEFONIA

RISPARMIO E
INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

Promo per chi ha attivo o attiva, entro 120 giorni dalla data di richiesta di apertura del conto corrente, un servizio di Acquiring PostePay (MPOS PostePay, PostePay Tandem POS Fisico o Virtuale, Codice Postepay) che regola sul nuovo conto. Per i titolari di tali servizi la promo decorre dall'attivazione del conto e del servizio di Acquiring.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del Conto BancoPosta Business Link consultare il Foglio Informativo del Conto Corrente e Servizi di Pagamento "Conto Corrente BancoPosta Business Link" a disposizione presso gli Uffici Postali e sul sito poste.it, Sezione Trasparenza. Il Conto Corrente BancoPosta Business Link è un servizio di Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta con sede in Roma Viale Europa n. 190. Per informazioni su recesso, limitazioni e modalità di eventuali reclami consulta il Foglio Informativo del Conto Corrente BancoPosta Business Link disponibile presso gli Uffici Postali e su poste.it, Sezione Trasparenza. Acquiring MPOS PostePay, Acquiring PostePay Tandem - POS Fisico, Acquiring PostePay Tandem - POS Virtuale, Codice Postepay sono servizi di PostePay S.p.A. - Patrimonio destinato IMEL con sede in Roma Viale Europa n. 190. Per le condizioni contrattuali ed economiche e per informazioni su eventuali reclami e sulle modalità di recesso dei servizi consultare i rispettivi Fogli Informativi presso gli Uffici Postali e su poste.it, Sezione Trasparenza.

IL CASO

I CLUB UNITI

«PIÙ PESO ALLA A»

11 LUGLIO
Approvato
l'emendamento Mulè
che riconosce
maggiore potere
alla Lega

15 LUGLIO
La Federcalcio
approva
i regolamenti
elettorali,
Leghe di A e B
contrarie

19 LUGLIO
La Lega di A impugna
la delibera e chiede il
50% del peso elettorale
riservato al calcio
professionistico

22 LUGLIO
per lunedì Gravina,
numero uno della Figc,
ha convocato a Roma
il tavolo
delle componenti

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

L

La Serie A è un fronte compatto: i club hanno deciso all'unanimità di impugnare la delibera con cui il Consiglio Figc, a inizio settimana, ha approvato il regolamento elettorale, confermando i pesi attribuiti alle singole componenti. Pesi e rappresentanze decisivi nelle decisioni del Consiglio e ovviamente in vista dell'assemblea elettiva del presidente federale del 4 novembre. Il presidente di Lega, Lorenzo Casini, si aspettava di conoscere in assemblea il punto di vista dei club e così è stato. Senza nemmeno doverne discutere: tutti subito concordati sulla strada da seguire. Sintesi facile: le venti società ieri hanno votato per opporsi all'attuale sistema, con l'obiettivo di aumentare la propria influenza. Con una soglia precisa: il 50% del Consiglio federale da riconoscere al calcio professionistico (A,B,C), con una A ovviamente dominante. Così il primo passo è stato il ricorso, il secondo la richiesta di modifica che verrà ufficialmente avanzata nella riunione delle componenti di lunedì. Lo stesso Casini al termine della riunione ha spiegato il punto di vista comune dei club: «C'era la scadenza del termine per poter impugnare il regolamento elettorale approvato lunedì scorso e l'assemblea ha deciso di procedere

IL RILANCIO DI CASINI

«LE LEGHE DI A, B E PRO DEVONO AVERE IL 50%»

Impugnata la delibera Figc sulle regole elettorali
Il numero uno della Lega: «Cambio necessario»

prima che scadesse il termine. Non è un atto ostile, ma di difesa tecnica, con la scadenza o lo si faceva o non era più possibile. Del resto era stato approvato contro i pareri di Serie A e Serie B, cristallizzando i pesi elettorali senza l'equilibrio». L'impugnazione dà avvio a un ricorso che sarà depositato al Tribunale Federale Nazionale e che potrà essere ritirato qualora le discussioni portino al risultato sperato dalla Lega: da lunedì si capirà l'orientamento delle componenti.

Garanzia La Lega punta a un risultato ambizioso, un aumento di peso significativo: nonostante le modifiche richieste dall'emendamento Mulè (votato nei prossimi giorni in Senato dopo aver ricevuto il via libera alla Camera), il Consiglio Figc ha infatti confermato gli attuali pesi elettorali, che vedono la Serie A avere il 12% dei voti di-

L'ASSEGNAZIONE

Diritti tv negli Usa Rinnovata intesa con Paramount

● Venduti i diritti tv della A negli Stati Uniti: rinnovato l'accordo con CBS-Paramount. La piattaforma manderà in onda tutte le 380 partite del campionato, almeno 25 gare di Coppa Italia e tutte le sfide della Supercoppa Italiana grazie a un'intesa pluriennale. Assegnati i diritti tv a TNT in Inghilterra, oltre a Canada e Africa Subsahariana, e i diritti Licenze Dati e Betting a Stats Perform.

sponibili. Percentuale che per i club è troppo "leggera", specie se paragonata agli altri valori: alla B spetta il 5%, alla C il 17, ai dilettanti il 34. Completano il quadro i calciatori con il 20%, gli allenatori al 10 e gli arbitri con il 2. Valori che si riflettono sul numero dei consiglieri federali. La composizione dei 21 (20 più il presidente) è oggi così suddivisa: 3 membri in rappresentanza della Serie A, 1 per la B, 3 per la Lega Pro, 6 per la Lnd, 4 per i calciatori, 2 per i tecnici e 1 per l'Aia. La A punta a più che raddoppiare i propri delegati e portarli a 7 o 8. Avere il 50% del consiglio significherebbe arrivare a 10-11 rappresentanti, tenendo presenti anche quelli di B e C. Spiega Casini: «Non abbiamo richieste precise, è un pacchetto in cui il riequilibrio presuppone un aumento del peso del settore professionistico che è auspicabile raggiunga la

metà di quello complessivo». Una redistribuzione che per la A potrà anche essere graduale: un primo allargamento da compiersi entro i limiti del 34% (per cui è sufficiente una delibera federale), poi un secondo che porti all'obiettivo del 50%, per cui è invece necessaria la modifica dello statuto. Importanti sono le garanzie di riuscita. «La presenza del ministro Abodi nel tavolo di confronto è un segnale della serietà delle interlocuzioni. Ringrazio le istituzioni per aver riconosciuto le giuste istanze da parte della Lega Serie A».

Autonomia Per aumentare il proprio peso politico la A deve prima attendere che qualcuna delle altre componenti faccia un passo indietro. Ancora Casini: «In questi anni, a fronte delle nostre istanze, le risposte sono state positive. Ora vedremo se quelle aperture sono sincere. Realistico arrivare al 4 settembre con la modifica? Il tempo c'è». Nel frattempo anche il presidente della Lega B, Balata, ha convocato un'assemblea per domani. Il tema dei pesi decisionali è strettamente connesso a quello della maggiore autonomia che la Serie A rivendica, sull'organizzazione del campionato e della Lega stessa, oltre ovviamente al diritto di intesa. Una volontà di autodeterminarsi che per la A è anche conseguenza del peso economico con cui sostiene l'intero sistema. E che, punto centrale, vuol vedere riconosciuta in Consiglio Federale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

Protagonisti

Da sinistra Lorenzo Casini, 48 anni, presidente della Lega Serie A, eletto nel marzo del 2022, e Gabriele Gravina, 70, numero uno della Federazione dal 2018
LAPRESSE



SOCIALFANTA
LEAGUE



Il nuovo Fantasy Game
sulle vite social
dei calciatori

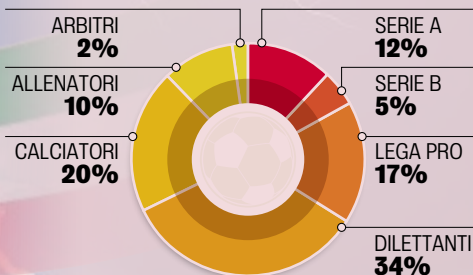
VAI SUL SITO E GIOCA ORA!

vai su www.socialfantaleague.it
e seguici nella pagina
ufficiale Instagram [@socialfantaleague](https://www.instagram.com/socialfantaleague)



Strategia Il peso elettorale rientra nella volontà di maggiore autonomia che la Serie A rivendica sull'organizzazione del campionato e della Lega stessa, oltre al diritto di intesa

IL PESO ATTUALE DELLE COMPONENTI NELLE ELEZIONI



HA DETTO

“ L'equa rappresentanza negli organi direttivi deve tenere conto del contributo economico: la A non può avere il 12%

“ Non è pensabile arrivare al 40% ma almeno al doppio sì, dal 12% al 23-24%, da quota irrilevante a minoranza

Giorgio Mulè
Vicepresidente Camera

LO SCENARIO

LA FIGC

Tentativo di mediazione Gravina proporrà alla A di passare dal 12 al 20 %

Lunedì la riunione di tutte le componenti si terrà alla presenza del ministro dello Sport Abodi

di **Mario Canfora**
ROMA

Giorni caldi, e non solo a livello climatico. Gabriele Gravina, il numero uno della Federcalcio, sta cercando di chiudere il cerchio ed evitare ogni tipo di scontro che, soprattutto in caso di sua ricandidatura, non gli converrebbe. «Riconosciamo l'importanza della Serie A», le sue parole nella conferenza dopo l'approvazione dei regolamenti elettorali, arrivata però senza il sì di Serie A e Serie B e che ha portato alla fine i club della massima serie calcistica a impugnare la delibera di lunedì scorso.

Tecnicismo Un ricorso al Tribunale Federale che al momento sembra non preoccupare Gravina. Ripercorriamo la vicenda che ha avuto un'accelerata grazie all'emendamento Mulè contenuto nel decreto legge Sport e Scuola approvato già alla Camera e ora in aula al Senato, dove passerà, salvo cataclismi, la prossima settimana. Ebbene, nell'articolo 1, al comma 1-bis, si prevede che «negli sport a squadre composte da atleti professionisti e con meccanismi di mutualità generale previsti dalla legge, le leghe sportive professionistiche hanno diritto a un'equa rappresentanza negli organi direttivi delle federazioni di riferimento che tenga conto anche del contributo economico apportato al relativo sistema sportivo». Di fatto, è un tecnicismo politico che non offre numeri o percentuali. Mancano le cifre dei nuovi pesi elettorali, e non si stabilisce neppure una scadenza precisa, un limite perentorio. Ma è chiaro che, diventando legge tra pochi giorni, ci si

aspetta che la Federcalcio agisca subito consentendo così di andare alle elezioni già programmate del 4 novembre con questi nuovi pesi tutti da decidere e discutere. Allo stato attuale la situazione vede le componenti professionistiche avere il 34% complessivo. In sede di composizione del consiglio federale, invece, i professionisti hanno sette membri su 20.

Contributo economico Ma esiste un numero giusto per un congruo peso elettorale della Serie A con tanto di maggiore rappresentanza in consiglio federale? Giorgio Mulè, il deputato primo firmatario dell'emendamento, in un'intervista alla *Gazzetta* ha spiegato: «Nel rispetto degli statuti delle federazioni si parla di adeguata rappresentanza. Quanto è? L'equa negli organi direttivi, che deve tenere conto anche del contributo economico, non può essere del 12% a fronte di un versamento di 1,3 miliardi di tasse.

LA NORMA



Emendamento Mulè

● L'emendamento del deputato Giorgio Mulè al Decreto Sport intende dare più peso alla Serie A rispetto alle altre componenti federali. Negli organi direttivi si dovrà tenere conto del contributo economico al sistema sportivo. Va però capito se la A potrà “contare” di più rispetto all'attuale 12% già il 4 novembre alle elezioni Figc.

Non è pensabile una rappresentanza della A al 40%, ma dal 12% la si dovrà portare almeno al 23-24%, quota di minoranza, mentre la attuale è di irrilevanza».

Arbitra Abodi Ecco, la vicenda (un po' tecnica e un po' politica) è tutta in questi numeretti. E l'accordo va trovato 60 giorni prima delle elezioni, ossia per il 4 settembre. C'è un aspetto procedurale: per riconoscere al calcio professionistico una quota rappresentativa superiore al 34% (la Lega chiede il 50%) servirebbe una modifica dello statuto da dibattere in assemblea dalle componenti. Per approvare una quota più bassa basta invece una delibera federale. Lunedì Gravina, nella riunione convocata a Via Allegri, per rimodulare le percentuali all'interno del famoso 34% farà una proposta alla Serie A, che dovrebbe portare a un aumento del peso elettorale dal 12% al 20%, con i consiglieri federali che da tre diventerebbero cinque. Insomma, ci si avvicinerebbe molto al raddoppio che alla fine potrebbe accontentare tutti. È chiaro che a qualcuno si dovrà togliere qualcosa, ossia alle altre due del calcio pro'. Ma per rosciare invece a Lnd (oggi al 34%) e Lega Pro (17%) serve il voto della maggioranza di un'assemblea straordinaria della Federcalcio. Intanto, Gravina continua i suoi colloqui. L'altro giorno in Federcalcio si è visto anche Giancarlo Abete, presidente della Lnd. «Arbitro» della partita lunedì sarà il ministro dello Sport Andrea Abodi. Riuscirà a non portarla ai tempi supplementari?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'42"

Red Bull
BORA
hansgrohe
PRO CYCLING

SCOPRI LA NUOVA COLLEZIONE
www.sportful.com



MAX BUNKER MASCHERA NERA È TORNATO IN CITTÀ!



© 2024 by Max Bunker material used by licence

Una collana storica, finalmente in un'edizione unica!

La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Corriere della Sera, presenta una collana che raccoglie le storie a fumetti di **MASCHERA NERA**, un personaggio di ambientazione western ispirato al filone degli eroi mascherati, ma con un pizzico di humor e avventura in più. È la prima vera opera scritta da **Max Bunker**, presto conosciuto come autore di Alan Ford, Satanik e Kriminal.

Un'occasione unica per rileggere, o scoprire, le emozionanti storie del misterioso e affascinante giustiziere.

Il primo volume in edicola dal **24 luglio** a soli €5,99*

ACQUISTA
ONLINE SU
store

1A
EDICOLA

Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/gazzetta
e ritirala in edicola!

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

*Opera in 51 uscite. Ogni volume a €5,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport o Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6579.8511 o email linea.aperta@rcs.it



IL RIGORE INFINITO



A USA 94

Il cammino

Questo il percorso dell'Italia di Sacchi al Mondiale 1994, fino alla finale di Pasadena col Brasile finita 0-0 al 120' e persa 3-2 ai rigori.

Fase a gironi

ITALIA-Irlanda 0-1
ITALIA-Norvegia 1-0 (D. Baggio)
ITALIA-Messico 1-1 (Massaro)

Ottavi di finale

Nigeria-ITALIA 1-2 (R. Baggio 2)

Quarti di finale

ITALIA-Spagna 2-1 (D. Baggio, R. Baggio)

Semifinale

Bulgaria-ITALIA 1-2 (R. Baggio 2)

BAGGIO, SACCHI E COME RITROVARSI CON VISIONI DIVERSE DEL CALCIO

di Furio Zara

S

ono passati trent'anni e sono passati in fretta, il tempo ha fatto il suo lavoro. Eppure questo confronto Sacchi vs Baggio - verrebbe da dire questa dialettica filosofica - ci raduna ancora tutti lì, sul dischetto del rigore, a undici metri dalla gloria o dall'abisso, in attesa di ciò che è già accaduto. E certo che lo sappiamo con esattezza ciò che accadde, ma la consapevolezza non ci assolve. È come se quell'attimo speciale - che custodiva l'attimo prima e indirizzava l'attimo dopo - avesse fin da allora intercettato i tratti di un'epoca e li avesse conservati a futura memoria, per darci contezza ogni volta di come il Calcio misuri le nostre esistenze e si offra come il racconto in filigrana delle nostre vite. Rose Bowl di Pasadena, Los Angeles, 17 luglio 1994, finale Brasile-Italia, c'è Roberto Baggio sul dischetto: il resto è quel pallone che finisce inghiottito in un cielo americano di cartapesta, il resto sono trent'anni di ipotesi e di congetture, il resto è un mondo che - come in un film distopico - non ha mai preso forma ma è lì, a portata di ricordo e di discussione, di nostalgia e di disputa.

Tante verità In queste ore Sacchi ha rievocato quel Mondiale e quel sipario finale, l'ha fatto con l'affetto che si riserva ai momenti che hanno segnato la nostra esistenza, ma anche con il rigore e l'etica che gli riconosciamo. E ovviamente con il

rimpianto di chi ha perso un Mondiale per un giro di vento sbagliato, perché «la differenza tra la mia Italia del 1994 e l'Italia di Lippi del 2006 che ha vinto il titolo è in un rigore: Roberto Baggio lo sbaglia, Fabio Grosso lo segna». È una piccola verità, che però occulta un'altra verità. Prima di Baggio avevano sbagliato Baresi e Massaro, e dopo Baggio sarebbe toccato a Bebeto: l'azzurro stava scolorendo, la Seleção aveva la coppa in mano.

Riflessioni A fronte delle parole del suo ex ct Baggio ci è rimasto male, ha postato una riflessione di Daisaku Ikeda - filosofo, scrittore, maestro buddista, guida del suo cammino - ha parlato di «dolore e sofferenze inattese che possono ritrovarsi sul cammino di ognuno». Parlava di quel rigore, perché - l'ha detto più volte - continua a fargli visita tutte le notti. Ma parlava anche d'altro, di come - lavorando sulle proprie ferite, sul proprio dolore - si possa provare ad andare oltre. Il mondo del calcio inevitabilmente si è schierato:

Il ricordo di Arrigo e poi il chiarimento

● Mercoledì, sulla Gazzetta l'ex ct Arrigo Sacchi ha ricordato la finale Mondiale persa con il Brasile nell'estate di 30 anni fa e il rigore sbagliato da Roberto Baggio. Ieri, dopo le polemiche social, Sacchi sempre sulle nostre pagine ha voluto precisare che non intendeva attribuire a Roberto la colpa della sconfitta di Pasadena. Il titolo del suo intervento: «A Baggio ho detto grazie».

L'ex numero 10 ha apprezzato la mano tesa di Arrigo dopo le discussioni accese dal mai dimenticato episodio di Pasadena '94



L'abbraccio Arrigo Sacchi abbraccia Baggio dopo una vittoria al Mondiale americano

funziona così e dobbiamo accettarlo. Sacchi ha voluto chiarire il suo pensiero, ha precisato che «quel rigore non fu una colpa, a Baggio ho detto grazie». Robi ha apprezzato, ha colto la mano tesa. Lo sa lui, lo sa Sacchi, lo sappiamo noi: quell'errore non fu decisivo, ma è diventato nel tempo un piccolo bignami che contiene due modi di vivere il calcio. Da una parte Sacchi il profeta, il visionario, l'eretico che predicava un nuovo verbo, il rivoluzionario che ha portato il calcio nel futuro e che ha predicato la predominanza dell'orchestra sul violinista, dello spartito sull'improvvisazione, dell'organizzazione sul genio. Dall'altra Baggio, il Piccolo Principe, il 10 per eccellenza, come lo disegnano i bambini, il portatore sano di fantasia tra serpentine, ghirigori e magie. Baggio che mal si adattava alla catena di montaggio ma seguiva il filo invisibile di un destino amico, come il migliore di noi segue - sfilandosi dalla massa - il punto di fuga della luce. Sacchi che costruisce calcio, Baggio che lo in-

venta. Sacchi che come un grande architetto gli dà forma, sostanza e contorno, Baggio che il calcio lo dipinge, ne fa poesia e ogni volta è una notte stellata. Baggio che con un dribbling manda all'aria ore di lezioni tattiche. Sacchi che parla a uno, perché tutti capiscano. Baggio che è di tutti, perché non appartiene a nessuno se non a se stesso. Sacchi e Baggio e i loro pianeti che oggi - nel ricordo di quel giorno al Rose Bowl di Pasadena - provano ad allinearsi e chissà se ci riescono. Perché è questo il segreto più intimo del calcio: mimare nel destino del pallone che rimbalza la prodigiosa armonia che regola i mondi, quelli fuori e quelli dentro di noi.

Pezzi di sogno La verità è che quel rigore - ogni volta che ne parliamo, ogni volta che prendiamo la rincorsa - ha il potere di mettere insieme i frammenti di quei giorni. Pezzi di un sogno infranto, probabilmente. È andata così, è andata che quella finale l'abbiamo persa. Ma anche pezzi preziosi di tante vite che ancora oggi conservano il lucore di una giovinezza lontana. E che a distanza di trent'anni è ancora qua non a dividerci, ma a unirci. Hanno tutti ragione, Sacchi, Baggio, noi che stiamo con uno o noi che stiamo con l'altro, chi legge le note sullo spartito e chi ne inventa di nuove, chi conta i passaggi e chi canta con i piedi, chi ascolta il coro e chi si scioglie di commozione per l'irresistibile voce di uno solo tra i tanti. Hanno tutti ragione perché in tutto c'è stata bellezza, perfino in un rigore sbagliato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 4'15"



Delusione e gioia

Rose Bowl di Pasadena, Los Angeles, 17 luglio 1994, ultimo atto del Mondiale americano, 30 anni fa. Il portiere del Brasile Claudio Taffarel in ginocchio piange di felicità mentre Roberto Baggio si dispera per il suo errore dal dischetto. Prima avevano sbagliato anche Baresi e Massaro: la Seleção è campione del Mondo



Gazzetta.it

Sul nostro sito trovate non soltanto le notizie di attualità, ma anche approfondimenti su avvenimenti e personaggi.

L'INTERVISTA

Prime immagini
1. Il nuovo difensore del Torino Saul Coco, 25 anni, mentre lavora in palestra nel ritiro di Pinzolo
2-3. Coco in un'azione difensiva e in allenamento
L'ESPRESSO

«LA SERIE A DIVENTERÀ LA MIA UNIVERSITÀ SONO ARRIVATO IN UN GRANDE CLUB»



coco

«Il Toro è storia»

di Mario Pagliara
INVIATO A PINZOLO (TRENTO)

HA DETTO

“Sulla Juve Del derby ne abbiamo già parlato: quando arriverà sarà una partita da vincere, come tutte le altre

“Sul ruolo Ho giocato in una difesa a 4, non ci saranno problemi anche a 3: sono uno molto competitivo
Saul Coco
Difensore Toro

«I

Il Toro sarà la mia università», rilancia Saul Coco in spagnolo mentre i pensieri volano a cosa potrà diventare la sua prima avventura italiana. Dopo quattro giorni con il Toro, questo difensore planato a Pinzolo dal Las Palmas si prende il microfono. Le ambizioni italiane, il derby con la Juventus, la storia del Toro. Si parte, Saul si racconta.

► **Coco, quali sono le sue prime impressioni sul Toro?**
«Sono emozionato, dopo pochi giorni mi trovo subito bene. Sono contento di essere al Torino: è un grande club, con una grande storia. Mister Vanoli il primo giorno mi ha spiegato tutto quello che devo fare: lui è molto contento, io sono carico».

► **Che clima ha trovato?**
«Molto buono, sin dal primo momento i compagni mi hanno accolto bene facendomi sentire subito a mio agio. Tutti stanno cercando di aiutarmi ad adattarmi. Mi aiutano con la lingua, soprattutto Sanabria: grazie a loro sto imparando l'italiano».

► **Quali sono le sue caratteristiche?**
«Mi considero uno molto competitivo, mi piace molto giocare con la squadra. Costruisco le partite sulle mie abilità fisiche.

Il difensore si racconta:
«Conoscevo il club per il suo grande passato. L'Italia è la culla del calcio difensivo, sono molto motivato e competitivo»

Non dico di essere un difensore elegante, quello lo lascio dire agli altri. Sono aggressivo, veloce, un calciatore di passione, di impatto e contrasto. Prima che a me stesso, penso alla squadra».

► **Difesa a 4 o a 3?**
«In Spagna sono stato abituato a giocare in una difesa a 4. Adesso stiamo lavorando con un altro modulo, non avrò problemi con questo assetto perché posso giocare in tutti i ruoli della difesa: ho la capacità di adattarmi».

► **Altre sue qualità?**
«Il tiro è sicuramente una. Se avrò la fiducia della squadra cal-

cerò le punizioni senza problemi, ma tutto si decide sempre insieme al gruppo».

► **Perché ha scelto il Toro?**
«L'Italia è storicamente la culla del calcio a livello difensivo: questo è stato un motivo molto importante che ha orientato la mia scelta, perché sono convinto che il Toro diventerà la mia università difensiva. Voglio unire tutto quello che ho imparato sul piano del gioco offensivo in Spagna con tutto quello che riuscirò a migliorare qui, a livello difensivo: sarà un grande motivo di crescita per me. Sono tanto motivato».

► **A quale difensore si ispira?**
«Non ho un idolo in particolare. Mi piace guardare più partite possibili con difensori di alto livello per rubare loro i segreti».

► **Cosa rappresenta il Toro?**
«Dal primo momento in cui ho indossato questa maglia, ho sentito la responsabilità. Ma non è pressione. So di essere arrivato in un grande club dove negli ultimi anni la difesa è stato un punto di forza: vivo questa situazione come uno stimolo».

► **Qual è stato il primo argomento trattato con Vanoli?**
«Abbiamo subito affrontato la parte tattica e parlato della storia, importante, del Toro».

► **La storia...?**
«Sì, già dai primi contatti con la dirigenza conoscevo il Torino. Sapevo che è un grande club, un club storico in Italia. Sto imparando la storia dai racconti di tecnici e compagni. Mi hanno anche raccontato la passione dei tifosi per la maglia».

► **Cosa sa già del derby?**
«Ne abbiamo parlato. Quando arriverà, il derby, sarà una partita da vincere, come del resto tutte le altre».

► **Qual è il suo obiettivo?**
«Voglio crescere come giocatore, ho ampi margini di miglioramento. Voglio migliorare tantissimo e aiutare il più possibile la squadra. Il primo obiettivo sarà giocare, partiamo da qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO ALLE ORE 17

Vanoli debutta contro la Virtus Verona Paleari è a Pinzolo: è il secondo portiere

● **PINZOLO (TRENTO)**
Nonostante la pioggia, da ieri sera Pinzolo è molto più colorata di granata: in giro per il paese si sono visti molti più tifosi del Toro, arrivati in Trentino per non perdersi la prima uscita del nuovo corso di Paolo Vanoli. Oggi, con fischio d'inizio alle ore 17, al centro sportivo Pineta, i granata giocheranno la prima delle due amichevoli previste nel calendario del ritiro: l'avversario sarà la Virtus Verona, formazione di Serie C. Per chi non potrà raggiungere la Val Rendena, sarà possibile seguire la partita in diretta su



La firma Alberto Paleari, 31 anni, firma il contratto con il Toro L'ESPRESSO

Torino Channel collegandosi sul sito tv.torinofc.it. Seguendo il lavoro svolto da Paolo Vanoli in questo primo periodo della preparazione, nel pomeriggio il Toro dovrebbe giocare con il 3-

5-2. Possibile coppia d'attacco con Zapata e Sanabria, Horvath può partire dal primo minuto come mezzala (pare favorito rispetto a Ilkhan). In difesa, Vojvoda si muoverà sul centrodestra, Coco centrale, Masina dall'altra parte. Intanto, ieri a Pinzolo è arrivato Alberto Paleari, portiere acquistato dal Benevento a titolo definitivo. Ha firmato un biennale (fino al 2026) con opzione per il terzo anno: sarà il secondo portiere alle spalle di Milinkovic.

Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gazzetta.it
Sul nostro sito potete trovare tutte le notizie e gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre italiane e sul calcio estero

TEMPO DI LETTURA 3'55"



Vagnati sul futuro capitano «Abbiamo già affrontato l'argomento con l'allenatore: dopo la fine della tournée in Francia faremo la scelta»



3



IDENTIKIT



Saul Coco è nato a Lanzarote il 9-2-1999. Padre della Guinea Equatoriale, nazionale con cui Coco ha scelto di giocare ed ha disputato due Coppe d'Africa (2021 e 2023). Ha debuttato tra i pro con l'Horta, nel 2018, per poi tornare al Las Palmas, club in cui è cresciuto: in totale 79 presenze e 2 gol. Nel 2019, colpito da malaria, ha rischiato di morire: gli è stato indotto il coma farmacologico.

LE STRATEGIE DI MERCATO

VAGNATI

«Ora un altro difensore, un esterno e una punta»

Il dt arriva in ritiro: «Schuurs? Stiamo cercando di risolvere i suoi problemi più velocemente possibile»

INVIATO A PINZOLO (TRENTO)

Primo giorno, ieri, in ritiro per il direttore tecnico Davide Vagnati. Strategie, mercato, il prossimo capitano, gli infortunati Vlasic e Schuurs al centro del punto con i cronisti. «Coco ha una grande ambizione - Vagnati comincia dal nuovo difensore -, ha voluto il Toro nonostante avesse altre possibilità. Siamo andati dritti su di lui perché pensiamo che abbia le caratteristiche e le qualità morali per far parte del nuo-



A Pinzolo Il direttore tecnico del Torino Davide Vagnati, 46 anni L'ESPRESSO

vo percorso». Si parla di mercato, Vagnati delinea le strategie del club: «Cerchiamo un altro rinforzo per la difesa, avremo la necessità di mettere dentro un esterno sinistro. E stiamo valutando un intervento nella zona offensiva. C'è un'assoluta simbiosi con l'allenatore: abbiamo una lista di giocatori, cercheremo di prendere i migliori».

Continuità Filosofia, concetti, visione di calcio: il nuovo progetto firmato Vanoli parte nel segno della continuità rispetto alla semina dell'ultimo triennio. «Quando abbiamo pensato a Vanoli volevamo continuare a rifarci a un certo tipo di calcio basato sull'intensità, sulla capacità di dominare le partite da un punto di visto fisico - racconta

HA DETTO



Su Sanabria La società ha grande fiducia in lui, il mister è molto contento di averlo: a Vanoli piace giocare con le due punte



Sul mercato Abbiamo dei nomi per ciascun ruolo che dobbiamo coprire: vogliamo prendere i primi della nostra lista
D. Vagnati
Dt Torino

Vagnati -. In questi anni abbiamo fatto un percorso di mercato in questa direzione, per cui volevamo proseguire con un allenatore che avesse voglia di continuare e di crescere con questo club». In ritiro Vanoli lavora sul 3-5-2, «siamo partiti con il mister su un'idea, poi abbiamo capito che si poteva giocare in una maniera leggermente diversa. Il mister preferisce i due attaccanti vicini». Su Sanabria: «La società ha grande fiducia in lui, con questo nuovo atteggiamento tattico, Tonny potrà avere giovamento. Il mister è molto contento di averlo». Su Ilic: «È un grande patrimonio del club, stiamo parlando del suo futuro. Finché farà parte del Toro, sarà a disposizione di Vanoli».

Vlasic e Schuurs A Torino sono rimasti Vlasic e Schuurs, infortunati, per proseguire con le terapie. «Vlasic ha un problema muscolare, qui la situazione è chiara: ci vorrà ancora un po', ma ci auguriamo di averlo il prima possibile» Su Schuurs i tempi rischiano di allungarsi: «Per Schuurs stiamo cercando la soluzione ai suoi problemi il più velocemente possibile: in base alle prossime notizie valuteremo i tempi di recupero. Siamo in un momento di riflessione per capire quando potrà tornare». L'ultima è sulla scelta del nuovo capitano: «Ne abbiamo parlato con il tecnico: si è preso un po' di tempo. Si deciderà entro la fine della tournée».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'45"

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30**

AFFITTI

RUBRICA 7.2

Desideri affittare la tua casa vacanza? Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica: **IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI**
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica **EVENTI/TEMPORARY SHOP** Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica **IL MONDO DELL'USATO** a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

SEGRETERIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

ITALIANO 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia: 345.27.31.256

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

BILOCALE nuovo Piazza Repubblica anche arredato appartamento / ufficio. CE in corso: 335.560.17.82 - 334.335.89.23.

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?



CAIORCS MEDIA

BUENOS AIRES Porta Venezia appartamento ufficio mq. 115 ristrutturato epoca signorile. CE in corso: 335.560.17.82 - 334.335.89.23.

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

COLLINE Salice Terme, vendesi piccola fattoria: casa padronale, rustici, prati, frutteto, bosco, sorgente. 188.000,00 Euro. Tel. 0383.92.219.

PIACENZA collina Riglio rustico di 100 mq in sasso semi-ristrutturato in piccolo borgo, giardino mq 20 €36.000. Tel. 338.45.95.175

RAPALLO vendesi bellissimo bilocale vista mare in palazzina signorile con posto auto. 235.000,00 Euro. Tel. 0383.92.219.

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**. I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata, piscina, bici, WiFi, palestra, area bimbi. Luglio pensione completa con bevande, spiaggia e area benessere da Euro 73,00. hotelleoni.it

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

AZIENDA AGRICOLA MULTIFUNZIONALE

• **SITUATA SULLE COLLINE** della costa occidentale del lago di Garda con annessa struttura agrituristica di elevato livello cerca partner operativo/gestionale per attività di alloggio e ristorazione. CE in corso. Trattative riservate: lagodigarda998@gmail.com

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

QUADRI, TAPPETI, ANTICHITA' 18.1

PRIVATO vende porcellane epoca 1700 inglesi olandesi importante litografia Mirò : 335.560.17.82 - 334.335.89.23.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogolli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24: Capolettura: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

MERCATO



Roma

La caccia al gol

I NUMERI

23

I gol di Sorloth
Nell'ultima stagione con il Villarreal il norvegese ha segnato 23 gol in Liga, solo una in meno del capocannoniere Dovbyk

84

Le reti di David
In quattro stagioni al Lilla, il canadese ha segnato 84 gol in 182 partite

9

I gol di Omorodion
Nella scorsa stagione lo spagnolo ha giocato 34 partite con l'Alaves, in prestito dall'Atletico Madrid

di **Andrea Pugliese**
ROMA

E allora c'è da rimescolare le carte e guardare altrove. Perché Youssef En-Nesyri è a un passo dal Fenerbahçe di Mourinho e solo un clamoroso cambio di rotta potrebbe riaccendere la fiamma giallorossa. A Trigoria, dunque, riparte la caccia al centravanti, con la dirigenza che ha comunque sott'occhio più di un giocatore. Insomma, Florent Ghisolfi non si perde d'animo. Anzi, in cuor suo è convinto che si possa arrivare anche a qualcosa di altrettanto valido rispetto al centravanti marocchino, che era comunque una prima scelta per Daniele De Rossi. E sul taccuino del nuovo responsabile dell'area tecnica della Roma ci sono da tempo i nomi di Alexander Sorloth e Samu Omorodion, a cui negli ultimi giorni si è avvicinato anche quello di Jonathan David. Dietro di loro anche Karim Konaté del Salisburgo, che però rispetto agli altri tre ha meno prestanza fisica, uno degli aspetti che ha invece chiesto l'allenatore della Roma. Perché per De Rossi il futuro centravanti della Roma deve essere grosso e dominante, uno di quelli che in area di rigore sa farsi sentire per prestanza atletica e per la capacità di aprire gli spazi, portando via i difensori.

In Spagna E allora si parte da chi sta sta prendendo strade diverse. E, cioè, proprio En-Nesyri, che è oramai ad un passo dal dire sì al Fenerbahçe. Il marocchino (che ieri non si è allenato con il Siviglia, proprio perché vicino alla

Sorloth torna in pole David è un sogno Omorodion è caro

En-Nesyri vicino al Fenerbahçe di Mou
Nella lista di Ghisolfi c'è anche Konaté

LA MOSSA



De Rossi vuole un centravanti che apra gli spazi



● **A De Rossi piace il centravanti molto fisico, che sappia anche aprire spazi per gli inserimenti da dietro o degli attaccanti esterni. Sorloth è uno che lo fa, portando via i difensori e aprendo corridoi invitanti per i compagni di squadra.**

cessione) aveva messo in stand-by l'offerta dei turchi, aspettando un rilancio della Roma. A Trigoria, però, hanno finito con il considerare eccessive le sue richieste economiche, probabilmente anche in virtù del fatto di essere convinti di poter arrivare altrove. L'altro nome che piace tanto a De Rossi è quello di Alexander Sorloth, il centravanti norvegese del Villarreal, uno che dal punto di vista fisico può far reparto da solo.

La situazione

A Trigoria stanno monitorando vari profili. Il preferito tra questi resta la torre norvegese

Il "Submarino", però, continua a tenere alto il prezzo e vuole i soldi della clausola rescissoria (38 milioni di euro) o, almeno, una cifra che ci si avvicini. E sempre in Spagna gioca un giovane che la Roma segue con attenzione: Samu Omorodion, 20 anni, dell'Atletico Madrid. Dopo la cessione di Morata, però, la sua partenza è diventata più difficile. E, soprattutto, nei giorni scorsi si era interessato a lui il Chelsea, che si è senti-

to però chiedere la cifra di ben 70 milioni per il suo cartellino. Fantacalcio, almeno per la Roma.

Il sogno E allora il sogno proibito è quello di Jonathan David, il centravanti canadese del Lilla che in Francia segna da anni catere di reti. La Roma lo segue con attenzione, sta anche cercando di capire se ci siano i margini per sferrare l'attacco. David è in scadenza, il Lilla lo vuole vendere adesso per non perderlo a zero tra un anno. Ma su di lui ci sono tanti club di Premier (su tutti il West Ham), ma anche lo stesso Atletico, che in caso di cessione proprio di Omorodion andrebbe sul canadese. Il giocatore, però, è disposto a fare anche un altro anno in Francia, per poi andar via a costo zero e ottimizzare il suo futuro dal punto di vista economico.

Il baby E poi c'è anche la pista Konaté, che porta proprio a Salisburgo, dove negli ultimi anni di attaccanti forti e venduti ad alto prezzo ne hanno sfornati tanti (Haaland, Okafor e Adayemi su tutti). Konaté ha 20 anni, lo scorso anno ha messo a segno 22 reti in 38 gare e costa già oltre 20 milioni di euro. Livoriano, però, rispetto agli altri tre ha un profilo diverso: meno prorompente come attaccante, meno dominante, più mobile e rapido nello stretto. Potrebbe arrivare se la Roma non dovesse riuscire a vendere Abraham, magari per permettere a De Rossi di avere un profilo diverso rispetto all'inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'06"

LA SVOLTA INATTESA

Everton, i Friedkin rinunciano «Orgogliosi dell'aiuto al club»

● Una fumata nera, decisamente inattesa. Il Gruppo Friedkin non sarà il proprietario dell'Everton dopo settimane di trattative, voci e annunci quasi imminenti. Quello di ieri ha interrotto (per ora) il desiderio della famiglia, già proprietaria di Roma e Cannes, di espandere la

propria galassia calcistica in Premier. L'affare sembrava fatto, ma ieri in un comunicato congiunto il gruppo Friedkin e l'Everton hanno messo la parola fine. «A seguito di un periodo di contrattazioni esclusive le discussioni tra la Blue Heaven Holdings e il Friedkin Group sul passaggio di proprietà della



I Friedkin Da sinistra papà Dan e il figlio Ryan a Trigoria GETTY IMAGES

quota di maggioranza dell'Everton si sono concluse e il Friedkin Group non completerà l'acquisto del club. Le parti concordano che è nell'interesse dell'Everton esplorare opzioni alternative. Il Friedkin Group rimane una società che ha prestato denaro al club ed è orgoglioso di aver giocato un ruolo chiave nella costruzione del nuovo stadio, che aiuterà a dare un futuro importante sia all'Everton che alla città». La

famiglia texana aveva infatti concesso un prestito di 200 milioni di sterline per ripagare un debito con un gruppo di investitori guidati dalla società americana MSP Sports Capital e per coprire l'ultima fattura di Laing O'Rourke, l'impresa che sta costruendo lo stadio. Roma e Everton si sfideranno in amichevole il prossimo 10 agosto a Goodison Park.

Francesco Balzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gazzetta.it
Sul nostro sito potete trovare tutti gli aggiornamenti e le news relative alla Roma ed alle altre squadre della nostra Serie A

SERIE A

MERCATO

A FIRENZE si raddoppia

Stretta finale per Colpani C'è l'accelerata anche su Lovric

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Un fine settimana di mezzo e una distanza economica da colmare, poi Andrea Colpani sarà un giocatore della Fiorentina. Accelerate, piccole pause e alcune strategie prima di portare a termine una trattativa che è reale e ha basi sufficientemente solide per essere conclusa. L'interesse da parte dei viola è forte e fra lunedì e martedì ci potrà essere l'incontro decisivo, ragionando sul prestito oneroso con obbligo di riscatto. La prossima settimana la squadra volerà in Inghilterra per una tournée, tuttavia nessun dirigente seguirà la formazione di Palladino: saranno tutti a lavoro in Italia per accelerare le operazioni di mercato.

Prestito con obbligo Andrea Colpani è nel mirino della Fiorentina fin da subito però c'è ancora da lavorare sulla formula e i dirigenti brianzoli aspettano una telefonata decisiva. «Piange il telefono» ha detto ieri Adriano Galliani probabilmente per sollecitare un affondo viola anche perché Colpani è un'operazione che interessa a tutti: al Monza, che per effettuare dei movimenti in entrata vuole pri-

Il trasferimento alla Fiorentina del trequartista del Monza può essere fatto già lunedì. Avanza lo sloveno dell'Udinese



LE NOTIZIE E GLI AFFARI FATTI SU
Gazzetta.it

Occhio a...



**Castrovilli saluta
«Alla Viola lascio
un pezzo di cuore»**

ma definire un'uscita, e alla Fiorentina, a cui piacerebbe accontentare Raffaele Palladino per il quale Colpani sarebbe l'ideale. L'anno scorso con lui a Monza ha garantito giocate e gol proprio come sarà chiamato a fare in viola. Un prestito oneroso, a cifre importanti, con successivo obbligo di riscatto può essere la formula giusta per trovare l'accordo per un totale di circa 15 milioni più eventuali bonus. Una via di mezzo fra ciò che voleva il Monza (la cessione a titolo definitivo) e quello che proponeva inizialmente la Fiorentina (prestito con diritto di riscatto).

Lovric nel mirino L'altro uomo nei radar è Lovric dell'Udinese. C'è ancora da lavorare fra offerta e richiesta. C'è una distanza che tuttavia può essere limata e aggiustata con bonus per arrivare a una cifra sui 10 milioni che potrebbe mettere d'accordo tutti. Lovric, anche per le caratteristiche completamente diverse, non esclude certamente Colpani. Possono arrivare entrambi e in più ci sono altri profili seguiti. Difficile arrivare a Johnny Cardoso che il Betis Siviglia valuta 25 milioni, mentre sono operazioni possibili quelle legate a Thorstvedt del Sassuolo e Vranckx del Wolfsburg. Intesano da settimane ma per nessuno dei due è stato affondato il colpo.

Pongracic ufficiale Ieri po-



Rinforzi per Palladino
Sandi Lovric dell'Udinese, 26 anni, e Andrea Colpani, 25 anni, che il tecnico della Fiorentina ha già allenato al Monza

meriggio intanto è giunta l'ufficialità dell'ingaggio di Pongracic, che viene dal Lecce al posto di Milenkovic ceduto contestualmente al Nottingham Forest. Il difensore croato è il secondo arrivo al "Viola Park" dopo Moise Kean e si è descritto ai suoi nuovi tifosi attraverso i canali ufficiali: «Penso di essere un difensore molto fisico e bravo nei duelli. Non mi reputo lento per essere un centrale e per la mia costituzione fisica. Ho un carattere forte e sono bravo anche con il pallone tra i piedi». Ieri non è ancora stato coinvolto nell'amichevole contro la Reggiana, ma era sugli spalti ad assistere alla gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'19"

IDENTIKIT



Andrea Colpani
centrocampista, è nato a Brescia l'11 maggio 1999. E' cresciuto nell'Atalanta che ha lasciato a 20 anni, dopo un prestito al Feralpisalò. Nel 2019 va in prestito al Trapani, nel 2020 lo prende il Monza.



Sandi Lovric è nato il 28 marzo 1998 a Lienz, in Austria, ma è naturalizzato sloveno. Di ruolo centrocampista è cresciuto nello Sturm Graz e ha giocato anche nel Lugano prima di arrivare a Udine nel 2022.

il.ma.

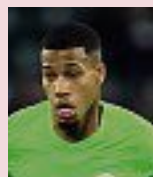
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'16"

OBIETTIVI



Johnny Cardoso
22 anni, doppio passaporto Usa-Italia, centrocampista del Betis



Aster Vranckx
21 anni, belga, centrocampista. Il suo cartellino appartiene al Wolfsburg



Kristian Thorstvedt
25 anni, norvegese, centrocampista, gioca nel Sassuolo

Il debutto

Buona la prima di Kean: in gol dopo 15 minuti

FIRENZE

È vero che è solo un'amichevole, ma intanto Moise Kean mette a segno il suo primo gol in viola dopo appena 15 minuti. Maglia numero 20 (da capire però se sarà la scelta definitiva per la stagione), schierato come centravanti nel 3-4-2-1 di Raffaele Palladino, riesce a siglare il 2-0 dopo che Sottil aveva sbloccato la gara in appena 8 minuti. La terza rete arriva invece grazie a Kouame, entrato nella ripresa, e lo stesso ivoriano firma anche il definitivo 4-0. Alla fine Raffaele Palladi-

L'amichevole con la Reggiana finisce 4-0. Palladino: «Moise mi è piaciuto, ma ho visto bene tutto l'attacco»



ITest Kean festeggia la sua rete, la seconda della gara finita 4-0 L'ESPRESSO

no dice: «Sono felice per la prima rete di Kean al suo debutto. Si è mosso bene e mi è piaciuto in generale lo spirito di tutto il fronte d'attacco. Ogni singolo giocatore è importante, Sottil è forte e ci ho parlato molto in questi giorni. Deve alzare la media realizzativa, però sono contento per come sta lavorando, così come ho visto ottime cose dal gruppo squadra, buona partecipazione e giusto atteggiamento. Siamo in costruzione, ma siamo qui per lavorare e apprezzare ciò che di positivo ho visto come i nostri principi di gioco. Dobbiamo migliorare palleggio e possesso, ma il tempo

non manca. Ora due giorni di riposo e poi ripartiamo con entusiasmo. Pongracic? Un grande investimento, un giocatore che mi piace molto. La società è stata brava a prenderlo nonostante la concorrenza. È bello anche l'entusiasmo dei tifosi che abbiamo sentito in questa amichevole». Ad assistere alla partita c'erano 1500 tifosi che corrisponde al tutto esaurito per lo stadio "Curva Fiesole" del Viola Park.

SERIE A

MERCATO

LAZIO
alta qualità

L'AGENDA

Ad Auronzo
Domani, con inizio alle ore 18 amichevole con la Triestina, l'ultima del ritiro di Auronzo, che si concluderà lunedì 22

A Formello
Dopo tre giorni di riposo la Lazio riprenderà la preparazione il 25 luglio nel centro sportivo di Formello

In Europa
Le successive amichevoli della Lazio saranno quasi tutte all'estero. Il 27 luglio in Germania con l'Hansa Rostock, il 7 agosto in Inghilterra (Southampton), il 10 in Spagna (Cadice). Unica eccezione, il 3 agosto a Frosinone

Il gioiello montenegrino per completare il reparto dei trequartisti: offerti 5 milioni all'Hammarby. Isaksen può andare via

di Stefano Cieri

INVIATO AD AURONZO (BELLUNO)

Ci siamo quasi. Per completare la rivoluzione annunciata, e in gran parte già realizzata, manca un sorpasso. Dopo i cinque acquisti effettuati (Tchaoua, Noslin, Dele-Bashiru, Tavares e Castrovilli), alla Lazio manca un altro trequartista-ala per chiudere il mercato. Si cerca, in particolare, un esterno sinistro, che possa fare da alternativa a Zaccagni (ieri primo allenamento per l'azzurro). Ma l'ideale sarebbe trovare un elemento in grado di coprire, oltre quel ruolo, anche gli altri due posti da trequartista del 4-2-3-1 su cui sta lavorando il tecnico Baroni.

Pressing su Djukanovic La società biancoceleste pare aver individuato il profilo ideale nel giovane montenegrino Viktor Djukanovic. Ha 20 anni e, dopo essere cresciuto nel suo Paese, nel Buducnost Podgorica, un anno e mezzo fa si è trasferito in Svezia, nell'Hammarby. Con cui si è subito ritagliato un posto da protagonista. La Lazio ha recapitato agli svedesi un'offerta di 5 milioni, che il club svedese sembra intenzionato ad accettare. Per il giocatore è pronto un quinquennale da 1 milione di euro a stagione (a salire). Tecnico e veloce, Djukanovic, pur essen-

La rivoluzione
non è ancora finita
Arriva Djukanovic

Occhio a...

Moderata fiducia
per il recupero
dei 5 infortunati

● Filtra un cauto ottimismo sulle condizioni dei cinque giocatori infortunatisi giovedì tra allenamento del mattino e partita con il Trapani del pomeriggio (Patric, Cancellieri, Dele-Bashiru, Tavares e Cataldi). Per ciascuno di loro dovrebbe trattarsi solo di lievi contratture. Il responso ufficiale è atteso per la giornata di oggi.

do un destro naturale, preferisce giocare a sinistra. Anche se non è una punta centrale, ha una discreta confidenza con il gol. Ne ha segnati 11 (in 25 partite) nel suo primo campionato svedese. Numeri e qualità che lo hanno portato ad esordire già con la nazionale del suo Paese. Alla Lazio ritroverebbe Marusic, suo compagno proprio nella rappresentativa montenegrina.

Stengs e gli altri Djukanovic in pole, dunque, ma il suo non è l'unico nome sull'agenda dei dirigenti biancocelesti. Si valutano anche profili più esperti. Come quello del francese del Sassuolo Armand Lauriente. La sua società lo valuta però 15 milioni, troppi per un giocatore che, per quanto valido, arriverebbe come alternativa al titolare Zaccagni. Più interessante la pista che porta all'argentino Giovanni Lo Celso,

che può giocare sia da trequartista centrale sia da esterno destro. Il Tottenham potrebbe accontentarsi di una decina di milioni. L'argentino chiede però un ingaggio da almeno 4-5 milioni, cifra che farebbe tornare in discussione la politica di contenimento del monte ingaggi decisa dal club. Ecco quindi che l'ipotesi più concreta porta di nuovo all'olandese Calvin Stengs, anche lui utilizzabile sia da esterno destro sia da trequartista centrale. Nelle ultime ore sono stati riallacciati i contatti con il Feyenoord, che è sempre disposto a lasciar partire il giocatore, anche se chiede di scambiarlo con Isaksen. Da questo punto di vista, dopo il no di un mese fa, adesso la Lazio sarebbe disposta a lasciar partire il danese (per il quale va registrato pure l'interesse del club turco del Fenerbahce).

I 5 colpi fatti

VALORI IN MILIONI DI EURO

LOUM TCHAOUNA
dalla Salernitana
attaccante

10



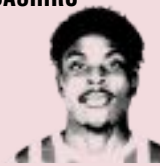
TIJJANI NOSLIN
dal Verona
attaccante

18



FISAYO DELE-BASHIRU
dall'Hatayspor
centrocampista

6



NUNO TAVARES
dall'Arsenal
difensore esterno

6



GAETANO CASTROVILLI
dalla Fiorentina
centrocampista

PARAMETRO
ZEROTOTALE
40

GDS

Ecco Castrovilli Ieri intanto si è unito al gruppo Gaetano Castrovilli, che ha svolto il suo primo allenamento da giocatore della Lazio, poco dopo che il club ha annunciato ufficialmente il suo acquisto (sempre ieri, anche il comunicato ufficiale della cessione di Immobile al Besiktas). L'arrivo di Castrovilli (a parametro zero) si aggiunge a quelli di Tchaoua (costato circa 10 milioni), Noslin (18 milioni), Dele-Bashiru (6 milioni, di cui 2 per il prestito quest'anno e altri 4 per il riscatto obbligatorio tra un anno) e Tavares (6 milioni). L'importo complessivo delle spese effettuate finora è quindi di circa 40 milioni, a fronte di 12 milioni incassati (9 per Luis Alberto e 3 per Immobile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

PER UN'ESTATE
IN COMPAGNIA!

2 MAZZI DA 54 CARTE CON ASTUCCIO

Made in Italy e plastificate, per giocare a RAMINO, BURRACO, SCALA 40, POKER, insieme a parenti e amici per condividere momenti di gioia e relax durante la tua estate!

DAL 14 GIUGNO IN EDICOLA A € 5,99*

ACQUISTA su **La Gazzetta dello Sport** ONLINE SU **STORE**La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

SERIE A

MERCATO



RINFORZI DI PESO DA VARANE E BELOTTI FABREGAS ALLUNGA MANAGER FINO AL 2028

Rinforzi
Da sinistra,
Alberto
Dossena,
25 anni; Andrea
Belotti, 30 anni;
Pepe Reina,
41 anni; Alberto
Moreno, 32 anni

I quattro volti nuovi



Como grandi firme

HANNO
DETTO

Esperienza,
conoscenze
e passione:
Fabregas
ha già
avuto un
impatto
evidente
sui risultati
e sul nostro
stile di gioco

Suwarso
Manager Como

Sarà una
stagione
difficile e
importante,
ma io e il
resto dello
staff siamo
pronti e ci
crediamo
davvero
tutti

Fabregas
Allenatore Como

di **Giulio Saetta**

C

esc Fabregas si lega al Como per quattro anni. È stato il club ad annunciare il "matrimonio". Non è una novità ma un segnale forte di continuità, perché la durata del contratto la dice lunga su quello che è il progetto a medio-lungo termine della neopromossa. L'intenzione è quella di insediarsi definitivamente ai piani alti del calcio italiano. D'altronde, è evidente la mano del tecnico spagnolo sul ritorno in Serie A dopo 21 anni, un secondo posto raggiunto d'autorità, con un crescendo da quando il campione del mondo ha smesso la maglia per infilarsi la tuta. Era lo scorso novembre e la squadra con Moreno Longo alla guida stava marciando bene, ma la proprietà voleva un brusco cambio di marcia per raggiungere l'obiettivo prima possibile. Missione compiuta grazie anche all'appoggio di Osian Roberts, l'esperto allenatore gallese che ha co-guidato la squadra con lo spagnolo, che ancora non aveva il patentino.

Master a Coverciano Più che quelli di un classico allenatore, Fabregas avrà compiti da manager, all'inglese, come si è intravisto nella prima parte del mercato, in cui è intervenuto direttamente nella scelta dei giocatori, contattandoli e illustrandogli di persona la sua visione di

Contratto di
quattro anni
per lo
spagnolo,
sempre più
al centro
del progetto
del club
Ufficiale
l'acquisto di
Moreno

calcio. Il "fidanzamento" è dunque terminato. La prossima stagione Fabregas potrà sedersi da solo in panchina in quanto ammesso a frequentare il prossimo corso per allenatori Uefa Pro di Coverciano, il cosiddetto "Master", il massimo livello formativo per un tecnico, con un percorso didattico che dura una stagione intera, da settembre a giugno. Tra i suoi compagni di corso ci sono nomi di spicco come gli ex calciatori Marek Ham-sik e Aleksandar Kolarov, Marco Landucci, storico "secondo" di Allegri, e Guido Pagliuca, attuale allenatore della Juve Stabia neopromossa in Serie B. Come previsto, dopo la cavalcata vincente della scorsa stagione, Osian Roberts si concentrerà sul suo ruolo di Head of Development, con il compito di creare una cultura identitaria all'interno dell'organizzazione, compresi i piani di formazione degli allenatori e di sviluppo dei giocatori.

Architetto Mirwan Suwarso, rappresentante ufficiale del

gruppo proprietario, ha commentato: «È un onore per noi nominare ufficialmente Cesc come capo allenatore. L'impatto delle sue conoscenze, della sua esperienza e della sua passione è già stato evidente nel successo della scorsa stagione e nell'evoluzione del nostro stile di gioco. Crediamo che questo sia solo l'inizio e siamo ansiosi di continuare a lavorare con Cesc in questa stagione e per molti anni a venire». «Vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare Osian Roberts, ndr»

ha proseguito Suwarso – per il brillante lavoro svolto nella scorsa stagione, mentre si accinge a ricoprire il ruolo di sviluppatore di giocatori e allenatori e di architetto chiave per il futuro successo del nostro club». Dal ritiro di Marbella, dove il Como sta effettuando la

prima parte di preparazione (oggi ci sarà il test contro il Las Palmas), Cesc Fabregas ha così commentato: «Sono molto felice di iniziare questa stagione come capo allenatore e ringrazio il gruppo proprietario per avermi affidato questo incarico. Condivido le ambizioni del gruppo e credo che questo sia soltanto l'inizio del cammino di questo club. Sarà una stagione difficile e importante, ma io e il resto dello staff tecnico siamo pronti e ci crediamo davvero tutti».

In arrivo In-

tanto sempre nella giornata di ieri è arrivata l'ufficialità dell'acquisto di Alberto Moreno, terzino sinistro spagnolo che è arrivato da svincolato dopo l'esperienza al Villarreal, come Pepe Reina, e ha firmato un contratto di un anno con opzione sul secondo. «Arrivo in un nuovo campionato – ha detto Moreno – e dovrò confrontarmi con una nuova squadra e una nuova lingua. Ho parlato con Fabregas ed è stato il primo a dimostrare quanto il club mi volesse e il feeling che si è creato è stato subito ottimo». Il quarto grande colpo, in attesa del botto più prestigioso, Raphael Varane, che deve sistemare gli ultimissimi dettagli ma non in discussione. È proprio un Como grandi firme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ARRIVO



Raphael Varane
Difensore,
31 anni, arriverà
da svincolato
dal Manchester
United



Pau Lopez
Portiere
spagnolo di 29
anni, in attesa
del semaforo
verde del
Marsiglia

Occhio a...



Oggi il Las Palmas
Giovedì anticipo di A
contro il Cagliari



● Oggi ultimo giorno a Marbella, in Spagna, in cui i ragazzi di Fabregas (nella foto Cutrone) affronteranno in amichevole il Las Palmas, squadra di Liga. Giovedì poi anticipo di Serie A nella sfida contro il nuovo Cagliari di Nicola, alle 17 a Chatillon, in Valle d'Aosta. Dal 27 di luglio e fino al 3 agosto, ultima fase di ritiro sulle montagne dell'Austria.

TEMPO DI LETTURA 3'19"



Ecco il nuovo muro

Obiettivo Sutalo Il Bologna prepara la mossa decisiva

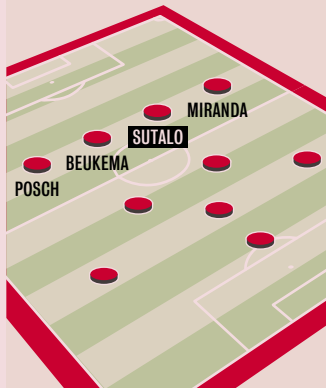
Il croato dell'Ajx si è fatto notare all'ultimo Europeo: l'affare è possibile

LA MOSSA



Marcatore attento, letture di gioco e bravo in uscita

● **Tranquillità palla al piede. Può partire a testa alta dalla difesa. Sensibilità tra i piedi, buona lettura di gioco. Può creare superiorità saltando l'avversario o trovando un compagno tra le linee. Senza palla è aggressivo. Centrale di destra o di sinistra.**



di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

A farli spenti, nella nebbia del mercato. Cerca una direzione il Bologna per la sua difesa da Champions League e un altro nome spunta: Josip Sutalo, 24 anni, dell'Ajx. Già nel mirino della Fiorentina, il croato che un anno fa scelse l'Olanda adesso valuta cambi di programma. Trattativa complessa, ma può decollare. L'ultimo è stato un anno di passione per Sutalo. Prestazioni così così, critiche, errori. È stato lui a riconoscere che la «mia prestazione non è stata quella che avevo previsto. Certo, le critiche a volte fanno male, ma io sono un professionista e devo essere in grado di affrontarle». Poi è arrivato l'Europeo e il livello di Sutalo si è alzato. Al punto da accendere l'interesse della Serie A. Il prezzo è alto e finché il Bologna non avrà chiuso l'affare Riccardo Calafiori tutto resta aperto. Sutalo però si aggiunge alla lista di nomi che il Bologna sta valutando, da Hummels a Logan Costa passando per Rugani. Intanto oggi la squadra affronterà un'amichevole contro il Sunderland U21 e Vincenzo Italiano valuterà meglio cosa serve e cosa manca, cosa c'è. Lunedì la squadra parte

per il ritiro di Valles.

Il nodo Calafiori è già al lavoro da qualche giorno, sta postando sui suoi canali social allenamenti privati. Stasera arriva a Bologna e partirà in ritiro con il gruppo. Perché c'è sempre da risolvere la questione tra il Bologna e il Basilea, che vuole il 50% sulla rivendita del giocatore. L'Arsenal, che ha offerto 45 milioni in tutto, ha già l'accordo con il Bologna. Si tratta di abbassare la percentuale con il club svizzero perché il Bologna pensa di aver valorizzato il giocatore. L'ad Claudio Fenucci, intercetta-

to dopo l'assemblea di Lega, ha tagliato corto sulla situazione Calafiori: «Non ci sono novità. La Juventus? Non l'ho sentita».

È chiaro però che, al di là di tutti i discorsi, i soldi servono al club rossoblu. Dunque l'affare Calafiori si farà. Il ragazzo sta bene. Nella serata di ieri circolava la voce di alcune fantomatiche visite mediche che avrebbero impedito il trasferimento. Sciocchezze smentite dall'agente del ragazzo, Alessandro Lucci, e dal club rossoblu.

Le alternative Resta in piedi anche la trattativa di Hummels. Il difensore tedesco piace, ma non è detto che sia la prima scelta. Resta in corsa per il dopo Ca-

La situazione

In lista anche Rugani, Hummels e Logan Costa
Per l'attacco invece resiste Ioannidis



IDENTIKIT



Josip Sutalo
Nato a Capljina (Bosnia-Erzegovina) il 28 febbraio 2000, cresce nel vivaio della Dinamo Zagabria con cui esordisce in prima squadra nel 2019. Nel 2021 va all'Istria in prestito sei mesi. Poi ancora Dinamo Zagabria (con cui vince 5 trofei) e nel 2023 la cessione all'Ajx. E' stato titolare fisso con la Croazia nell'ultimo Europeo

Occhio a...



**Questa sera ritorna Calafiori
Da lunedì sarà con Italiano**

● (gio.bu.) **Lukasz Skorupski è già arrivato. Stasera tocca a Riccardo Calafiori, da lunedì sarà a disposizione di Vincenzo Italiano a Valles. Piano piano si sta riunendo il gruppo rossoblu, anche quelli reduci da Euro 2024. Il 24 è atteso l'austriaco Stefan Posch, quattro giorni dopo ecco gli svizzeri Ndoye, Freuler e Aebischer. Il 7 agosto tocca al colombiano Lucumi. Oggi seconda amichevole: è il turno del Sunderland U21, partita che sarà giocata a porte chiuse.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'15"

UNA RACCOLTA "TOTALE" PER TUTTI I FAN.

Dopo le più divertenti strisce storiche Andy Capp, La Gazzetta dello Sport continua a pubblicare le avventure nate dalla matita di Reg Smythe e prosegue con le nuove storie inedite degli eredi Roger Mahoney e Roger Kettle, Sean Garnett e Lawrence Goldsmith. Per dare vita a una collezione davvero completa, per veri fan. E con ognuna delle prime tre uscite, troverai in regalo 2 sottobicchieri che raffigurano Andy Capp nei suoi luoghi preferiti: il pub e il campetto!

Dal 26 luglio, ogni venerdì in edicola a €4,99

ACQUISTA ONLINE SU **Gazzetta STORE**.it

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!



«AVANTI CAMARDA»

IDENTIKIT



Bernardo Corradi

NATO A SIENA
IL 30 MARZO 1976
RUOLO CT ITALIA UNDER 19

Ex centravanti, ha giocato in Serie A con le maglie di Cagliari, Chievo, Inter, Lazio, Parma, Reggina e Udinese. Ha chiuso la carriera nel 2012 al Montreal Impact in Mls. Entrato nelle nazionali giovanili come assistente di Nunziata in Under 17, è stato ct di Under 16, Under 18, Under 17 e dall'agosto 2023 guida gli azzurri Under 19.

«Bravo eppure umile. Non sente nemmeno la differenza d'età»

Il ct dell'Under 19 esalta il milanista dopo la doppietta all'Europeo: «Davanti ha un percorso di successo»

di Giulio Di Feo

N

on è che l'appetito vien mangiando, è che la parola sazieta a Bernardo Corradi manco gliela devi nominare: «Un concetto lontano anni-luce da questo gruppo», dice orgoglioso. Dopo due vittorie nelle prime due partite, la semifinale e la qualificazione al Mondiale di categoria raggiunte, uno potrebbe pensare che tirare il fiato sia lecito, invece l'Italia Under 19 campione d'Europa in carica punta decisa al bis. «Sono ragazzi che hanno fame, entusiasmo, voglia di stare insieme. Non sono mai stato così in difficoltà come con questa squadra nello sceglierne undici da mandare in campo. Li avete visti contro l'Irlanda del Nord? Tutti uniti a cantare l'inno, anche in panchina. Avevano e hanno una gran voglia di stare in Nazionale, e ovviamente più ci stiamo e meglio è...».

► **Francesco Camarda. Prima partita da riserva, solo 5'. Seconda da titolare: doppietta.**

«Ha tirato la carretta tutto l'anno tra Youth League, campionato e un Europeo U17 da protagonista finito a giugno, così gli abbiamo concesso il giusto riposo. A quest'età vanno lasciati un po' liberi di testa, non sono robot. Ci ha raggiunti una settimana prima, in forma fisica perfetta. Francesco è un ragazzo di valore, i suoi numeri sono sotto gli occhi di tutti, si è inserito benissimo in questo gruppo perché già abituato al calcio della Primavera e facilitato dalla presenza in squadra di un blocco Milan forte. Certi calciatori della sua età oggi hanno tutto e subito e uno è portato a immaginarsi che fanno i

fenomeni, lui invece si è approcciato con tanta umiltà, tutti gli vogliono bene. E poi, se uno è bravo, la differenza di età la noti fino a un certo punto...».

► **Durante l'Europeo dei grandi, alla ricerca di cause del flop azzurro, si ripeteva spesso: la differenza tra la Spagna e l'Italia è che lì Yamal è titolare nel Barça e da noi Camarda non lo è nel Milan.**

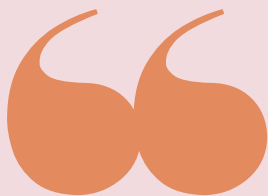
«Su questo penso che il ruolo e l'ambiente dove cresci contino tanto. Yamal ha un talento enorme, nato e formato in un sistema basato da tempo su certi principi, che gioca in una prima squadra molto forte dove nel suo ruolo in certi momenti della partita ti trovi in "uno contro uno" in pieno dominio della gara, e questo ti facilita. Uno Yamal, ma anche un Pafundi, hanno velocità unite alla tecnica che possono far valere subito in un certo ambito. Camarda invece fa la prima punta, che è un ruolo molto fisico e quindi il gap lo senti di più: devi usare i muscoli, far salire la squadra, fungere da vertice, andare in area e sgomitare tra difensori trentenni di uno e novanta...».

► **Non è così semplice...**

«Mi ricordo l'esordio in A di Camarda con la Fiorentina, è emblematico: prima palla in uscita, lui fa un movimento perfetto da attaccante di razza, fa finta di andare lungo e viene incontro al pallone, posiziona il corpo nella maniera giusta per proteggerlo, arriva Milenkovic e con un colpo d'anca lo sposta di 4 metri. Ecco, magari gli manca ancora la forza per reggere certi scontri fisici. Però sa già sfilare benissimo dietro l'uomo, si muove bene, si appoggia e riparte, ha caratteristiche che gli traggono davanti un percorso di successo».

► **Come vede il percorso che sta facendo al Milan?**

«Credo che i rossoneri lo stiano gestendo in maniera spettacolare. E che un'esperienza nella se-



Francesco sa già sfilare benissimo dietro l'uomo, si muove bene

Per la Serie A gli manca ancora la forza per reggere certi scontri fisici

Milan Futuro accelererà il suo processo di crescita



Bomber Francesco Camarda, 16 anni, 2 gol contro l'Irlanda del Nord nella seconda partita dell'Europeo Under 19. La prossima partita è domani alle 20 contro l'Ucraina: gli azzurri sono già in semifinale GETTY



Tra rossonero e azzurro

Dopo aver esordito in Serie A nella stagione scorsa, Camarda giocherà la prossima stagione con Milan Futuro, la seconda squadra rossonera in Serie C, dopo aver brillato in Youth League con la Primavera rossonera, mentre in azzurro ha già vinto a inizio giugno l'Europeo Under 17 GETTY/EPA

conda squadra, il Milan Futuro, gli darà ulteriori possibilità di accelerare il percorso che lo sta portando ad affermarsi».

► **Le squadre B servono a questo, insomma.**

«Capisco che possano essere una spesa non piccola a bilancio, ma ogni grande club dovrebbe averne una. Si è visto nel momento di crisi della Juve: dalla NextGen sono usciti 4-5 profili che poi si sono ritrovati in pianta stabile in prima squadra. Lo stesso all'Atalanta, penso a Matteo Palestra che ha fatto un anno di C e ora è in ritiro a giocare le sue carte».

► **Un altro dei suoi ragazzi che si appresta a giocare nel Milan Futuro è Kevin Zeroli. Fisicamente già da Serie A, per molti...**

«Il calcio di oggi è uno sport per atleti. Trent'anni fa se non avevi grandi doti fisiche ma avevi la tecnica, a calcio giocavi. Oggi no, gli attaccanti devono saper difendere e i difensori saper attaccare, anche chi è dotato tecnicamente deve avere qualità atletiche non banali. O sei come Pafundi, che al talento che gli ha dato il Signore abbina delle doti di velocità estreme. E pure lui sta lavorando parecchio sul fisico: baricentro basso, difficile da buttare giù... Pafundi merita, come tutti, la possibilità di giocare e sbagliare, si migliora solo attraverso gli errori».

► **Nell'ultima parte di stagione Pafundi era in Svizzera, e lei ha una coppia di centrali, Chiarodia e Mané, che viene dalla Bundesliga. Che differenze trova rispetto ai nostri?**

«Non ne vedo di enormi. Sa dove si vedono le differenze? Tra chi gioca e s'allena stabilmente in prima squadra e chi no: ritmo più alto, diversa attenzione ai particolari. La prima squadra è un lavoro, una battaglia, niente scherzi né cali di tensione, se giochi non giochi tu, c'è competizione».

► **Chi preferisce in semifinale, Francia o Spagna?**

«Intanto ci volevo arrivare (ride, ndr). Ora lasciamo che decida il destino, tanto quelli forti devi comunque affrontarli se vuoi vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

4

I gol

All'ultimo Europeo Under 17 vinto dall'Italia a inizio giugno, Camarda ha segnato 4 gol, 2 in finale contro il Portogallo, ed è stato premiato come miglior giocatore del torneo

2

Le presenze in Serie A

Camarda ha esordito con il Milan il 25 novembre 2023 in casa contro la Fiorentina, all'età di 15 anni 8 mesi e 15 giorni, più giovane esordiente nella storia della Serie A

Occhio a...



Il Milan ufficializza oggi il contratto Insieme fino al 2027

(and.ram.) Oggi il Milan ufficializzerà il rinnovo del contratto di Francesco Camarda fino al 2027. L'accordo è stato raggiunto da tempo ed è il primo da professionista che l'attaccante ha firmato legandosi al club del suo cuore quando avrebbe potuto andare altrove, visto che le proposte importanti (soprattutto dall'estero) non gli mancavano. Brava la

dirigenza di via Aldo Rossi a lavorare alla ricerca della fumata bianca anche quando tutto sembrava portare verso il divorzio. Camarda farà parte di Milan Futuro (in Serie C), come annunciato da Ibrahimovic durante la presentazione della formazione Under 23. Questo però non vieta (anzi...) che sia convocato e utilizzato da Fonseca.

Udinese Fissate altre cinque amichevoli

● L'Udinese da giovedì in ritiro in Austria, sempre a Bad Kleinkirchheim, ha definito le amichevoli: oggi col Wolfsberger a Wolfsberg alle 17, il 27 (ore 16) col Colonia a St. Veit An der Glan, il 28 col Konyaspor (18) a, St. Michael. il 31 col Limassol (18) e il 3 agosto con l'Al Hilal, (18). Le sedi sono da stabilire

LA MOSSA PIÙ ATTESA



Il Paok vorrebbe trattenere il croato sino al preliminare di fine luglio: rossoblù al lavoro per trovare un numero uno bravo con i piedi

L'EREDE DI MARTINEZ

Genoa



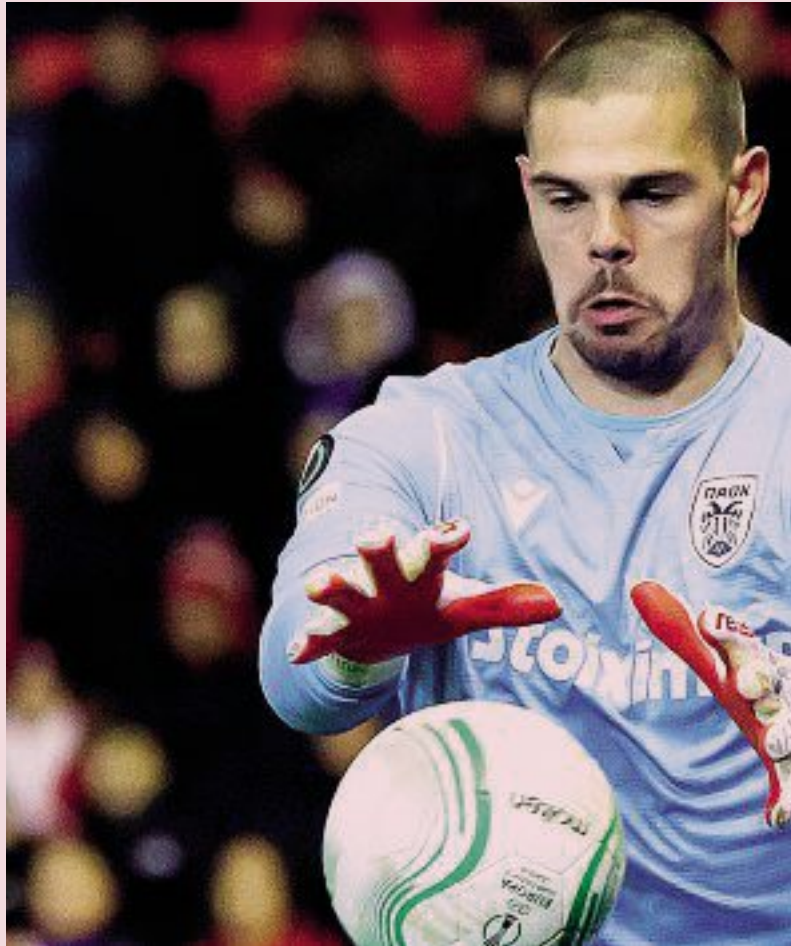
Portiere, Kotarski torna il favorito Il piano B è Gollini

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Manca ancora il lieto fine, ma in questo lungo tormentone estivo legato al nome del nuovo numero uno del Genoa dopo la cessione di Martinez all'Inter, riprendono quota le azioni di Dominik Kotarski, 24 anni, numero uno croato del Paok Salonico, la cui trattativa si era bloccata nei giorni scorsi. La proposta iniziale del

club rossoblù prevedeva il prestito oneroso del giocatore a una cifra superiore a un milione, l'obbligo di riscatto fissato a cinque milioni e un'ulteriore percentuale da girare al club greco in caso di futura cessione. Dalla Grecia, però, in un fastidioso gioco al rialzo, ad accordo pressoché raggiunto era stata fatta una nuova quotazione ben più elevata del portiere (addirittura doppia, secondo alcune voci). Da lì l'ovvia retromarcia del Genoa e il successivo tentativo fatto

dal club genovese per Leo Roman, portiere di proprietà del Maiorca, ex numero uno dell'Oviedo, rivelatosi però anch'esso - almeno ad oggi - infruttuoso. Pure qui l'ostacolo (insormontabile) incontrato strada facendo era stata la quotazione del giocatore: cinque milioni per l'acquisto del cartellino, più alcuni bonus da raggiungere durante la stagione. C'era il placet del portiere, ma mai è arrivato quello della società spagnola, che ha giocato al rialzo. Così,



dopo varie ipotesi italiane (Gollini su tutte, ma anche Silvestri), nelle ultime ore è tornata a farsi più concreta la pista-Paok, che però avrebbe posto come nuova condizione quella di poter tenere con sé Kotarski per il doppio impegno del secondo turno dei preliminari di Champions Lea-

In rampa di lancio

Dominik Kotarski, 24 anni, portiere del Paok Salonico, con cui ha firmato un contratto fino al 2026. A sinistra Pierluigi Gollini, 29, portiere dell'Atalanta GETTY IMAGES/L'ESPRESSO

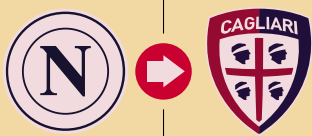
LE TRATTATIVE PIÙ CALDE



NATO A CIMITILE
IL 5 MAGGIO 2000
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 183 cm | **PESO** 73 kg

GAETANO AL CAGLIARI



I sardi non mollano la presa sul centrocampista offensivo che hanno avuto da gennaio e che ha dato un gran contributo. Lunedì il ds Bonato dovrebbe incontrare nuovamente il Napoli e l'agente per capire se si può andare avanti



NATO A KÜÇÜKÇEKMECE (TURCHIA)
IL 7 LUGLIO 2000
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 173 cm | **PESO** 65 kg

AKGUN AL VERONA



L'attaccante del Galatasaray ha parecchi estimatori, ma il Verona è pronto a scommettere su di lui sperando di trovare un'altra pepita come quelle che da gennaio hanno aiutato la squadra che era di Baroni a fare un autentico miracolo



NATO A URBINO
IL 5 AGOSTO 1995
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 168 cm | **PESO** 61 kg

SENSI AL MONZA



Il talento dell'ex interista che ora è svincolato continua a essere una suggestione per il Monza dove il ragazzo è già stato nella stagione 2022-23 giocando da protagonista 28 partite e segnando anche tre gol in campionato

DUE NOVITÀ IN TOSCANA

Il club di Corsi continua con le scommesse: ecco il numero 1 dal Milan e poi l'idea di riportare in A l'honduregno. Si duella col Pisa

Empoli

Ora para Vasquez e riecco anche Rivas

di **Giacomo Cioni**
EMPOLI

Empoli in fase di costruzione. Per il momento il ds Roberto Gemmi ha aggiunto alla rosa di Roberto D'Aversa due elementi. A metà settimana Sebastiano Esposito si è unito alla squadra prima del ritiro di Bressanone, dopo il prestito dall'Inter. Poi al primo allenamento in Alto Adige è arrivato sempre in prestito Devis Vasquez dal Milan. Una scommessa visto che sarà alla prima esperienza in A. Ma di scommesse l'Empoli ne vuol vincere un bel po' in questa stagione.

Ritorno Dopo Niang, potrebbe pescare ancora in Turchia per riportare un ex protagonista dei nostri campi. Il nome è meno noto, ma comunque i più esperti ricorderanno Rigoberto Rivas. Nell'ultimo campionato ha giocato nell'Hatayspor, con cui ha collezionato 32 presenze con cinque reti. Rivas è honduregno. Il suo passato lo vede protagonista anche in Toscana con Sestese e Prato. Poi le giovanili dell'Inter quindi Brescia, Ternana e la Reggina di Pippo Inzaghi che ora lo rivorrebbe al Pisa. Proprio il Pisa, si è messo in concorrenza con l'Empoli che avrebbe parlato col suo agente per sondare la disponibilità. Ma ovviamente la possi-

bilità di giocare in A è più allettante e per questo la squadra di D'Aversa sembra in netto vantaggio, anche se la trattativa non dovrebbe essere imminente.

Altri acquisti A inizio della prossima settimana invece si uniranno alla squadra Lorenzo Colombo e Mattia Viti. L'attaccante è reduce dall'ultima stagione in prestito al Monza dal Milan e a Empoli cerca più minutaggio e gol. Per Viti è un ritorno a due estati dalla cessione da 16 milioni al Nizza. Dopo una stagione non esaltante in Francia, lo scorso campionato ha giocato al Sassuolo in prestito, retrocesso poi in B. Saranno anche questi due prestiti: secco quello di Colombo, per Viti potrebbe esserci un diritto di riscatto notevole. Intanto la squadra oggi gioca la terza amichevole, la prima nel ritiro alpino: avversario l'Ingolstadt, squadra tedesca di Serie C. Si gioca alle ore 17.00 a Caldaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'36"



Colombiano Devis Vásquez, 26 anni, nuovo portiere dell'Empoli, arrivato in prestito dal Milan. Lo scorso anno ha difeso i pali dell'Ascoli, in precedenza ha giocato con Sheffield Wednesday e Guarani GETTY IMAGES

Mercato estivo La chiusura è il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.

È un piacere poter lavorare con Nicola, tiene tanto ai dettagli. Braccetto? È un ruolo che sento mio

Gabriele Zappa Difensore Cagliari



IDENTIKIT

Dominik Kotarski

NATO A ZABOK (CROAZIA)
IL 10 FEBBRAIO 2000
RUOLO PORTIERE

ALTEZZA	PESO
189 cm	75 kg

● Cresciuto nella Dinamo Zagabria, all'inizio del 2018, poco prima di compiere 18 anni, viene acquistato dall'Ajax, che lo fa giocare con la seconda squadra, nella Serie B olandese. Nel 2021 va in prestito all'HNK Gorica, che a fine stagione lo riscatta per venderlo subito dopo ai greci del Paok Salonicco. Qui nell'ultima stagione vince il campionato greco. Nelle nazionali giovanili croate fin dall'Under 17, ha partecipato all'ultimo Europeo Under 21.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2017/21	JONG AJAX	60	0
2021/22	HNK GORICA	28	0
2022/24	PAOK SALONICCO	93	0

gue, in programma il 24 ed il 31 luglio prossimi contro i bosniaci del Borac, con la gara di andata prevista a Salonicco. Insomma, uno spiraglio c'è, ma molti aspetti pratici devono ancora essere chiariti, perché questa eventualità vorrebbe dire poter contare eventualmente su Ko-

tarski ad inizio agosto, ad appena due settimane dall'esordio in campionato al Ferraris di sabato 17 agosto contro l'Inter di... Martinez.

L'aggiornamento Da Salonicco rimbalza la voce che il consiglio del club potrebbe dare

una risposta definitiva in tal senso - sul piano economico e logistico dell'operazione - nella giornata di martedì, ma il Genoa preferisce rimanere cauto, visti i precedenti degli ultimi giorni. Di sicuro oggi pomeriggio contro il Venezia a Moena (fischio d'inizio alle ore 17), nel primo test veramente impegnativo di questo precampionato per la squadra di Gilardino, fra i pali rossoblù ci sarà ancora Leali. Certo è che in un'ottica di addestramento tattico (il tecnico del Grifone vuole un numero uno bravo con i piedi e l'importanza di Martinez nella stagione passata è stata evidente), bisogna arrivare a una soluzione in tempi brevi.

Le alternative Il Genoa aveva valutato anche i profili di Gollini (rientrato all'Atalanta) e Silvestri (in forza all'Udinese), ma la rosa dei candidati potrebbe essere più ampia. Ormai è davvero questione di giorni, con il club genovese pronto a tornare su quello che era il suo obiettivo numero uno sin dall'inizio del mercato. Intanto, intorno alla squadra rossoblù l'entusiasmo è altissimo: superata ieri quota 20 mila abbonamenti, e la sottoscrizione delle tessere procede a gran ritmo. Il record dell'anno scorso (27.777 tessere) potrebbe essere dunque superato prima dell'inizio del campionato, a conferma di una fiducia sempre alta da parte della piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'39"

Occhio a...



Cagliari col 3-5-2 Azzi, Viola Deiola Tris alla Primavera



● (fr.vell.) Azzi, Viola e Deiola. Sono loro i marcatori del Cagliari di Davide Nicola nel test giocato ieri contro la Primavera di Fabio Pisacane. Il nuovo tecnico rossoblù è partito col 3-5-2 schierando i possibili titolari nel secondo tempo. Zappa, Hatzidiakos e Luperto hanno composto il trio difensivo, Luvumbo e Pavoletti la coppia d'attacco. Felici ha brillato nel primo tempo (assist) Ora la squadra riposa e lunedì partenza per il ritiro di Chatillon-Saint Vincent.

LA GUIDA

Sfide di A Oggi

A Moena la prima amichevole tra squadre della prossima serie A. Si affrontano Genoa (in ritiro in Trentino) e Venezia (al lavoro a Falcade). Il 25 luglio altra partita da seguire con attenzione, a Chatillon si sfidano Cagliari e Como che hanno anche chiuso due operazioni di mercato; nella squadra lariana sono arrivati Goldaniga e Dossena. Il 13 agosto a San Siro un classico, il trofeo Berlusconi: giocano Milan e Monza

RITIRI E AMICHEVOLI



Al lavoro a Zingonia
Amichevoli
27/7 Az Alkmaar-Atalanta



Al lavoro a Casteldebbole. Ritiro dal 22 luglio al 3 agosto a Valles
Amichevoli
24/7 Bologna-Brixen



Ad Asseminello. Ritiro dal 22 al 2 agosto a Chatillon.
Amichevoli
Ieri Cagliari-Primavera 3-0
25/7 Cagliari-Como



Fino a oggi a Marbella, 27/7-3/8 in Austria.
Amichevoli
oggi Las Palmas-Como; 25/7 Como-Cagliari; 29/7 Como Al-Hilal; 3/8 Como-Wolfsburg



In ritiro dal 18 al 26 a Naz Sciaves (Bz)
Amichevoli
oggi Empoli-FC Ingolstadt
27/7 Empoli-Spezia



Al lavoro al Viola Park
Amichevoli
Ieri Fiorentina-Reggiana 4-0
26/7 Bolton-Fiorentina;
27/7 Preston-Fiorentina;
30/7 Hull City-Fiorentina



Ritiro dal 13 al 26 luglio a Moena
Amichevoli oggi Genoa-Venezia a Moena



Al lavoro ad Appiano Gentile
Amichevoli 27/7 Inter-Las Palmas (da definire)
2/8 Pisa-Inter (da definire)



Al lavoro alla Continassa
Ritiro da oggi al 26 a Herzogenaurach (Ger)
Amichevoli
26/7 Norimberga-Juve
3/8 Juve-Brest



In ritiro fino al 22 ad Auronzo di Cadore
Amichevoli
domani Lazio-Triestina



Fino al 28 a Neustift (Austria)
Amichevoli
oggi Lecce-Werder
24/7 Galatasaray-Lecce



Al lavoro a Milanello
Dal 25 luglio al 7 agosto tournée negli Stati Uniti
Amichevoli oggi a Vienna Rapid Vienna-Milan



Fino al 24/7 a Ponte di Legno
Amichevoli
Oggi Monza-Palermo
ore 16.30



Fino al 21/7 a Dimaro
25/7-9/8 a Castel di Sangro
Amichevoli
oggi Napoli-Mantova
28/7 Napoli-KF Egnatia



Al lavoro a Collecchio
Amichevoli
oggi Anversa-Parma
27/7 Galatasaray-Parma



Fino al 30/7 a Trigorina, ritiro 4-10/8 a St Georges Park (Ing)
Amichevoli
27/7 Roma-Tolosa
3/8 Roma-Olympiakos
6/8 Coventry-Roma



In ritiro fino al 27/7 a Pinzolo
Amichevoli
oggi Torino-Virtus Verona



In ritiro fino al 31/7 a Bad Kleinkirchheim (Aut)
Amichevoli oggi Wolfsberger - Udinese
27/7 Udinese-Colonia



In ritiro fino al 20 luglio a Falcade
Amichevoli
oggi Genoa-Venezia



Fino al 28/7 a Folgaria
Amichevoli
domani Verona-Rovereto
24/7 Verona-V. Verona
27/7 Verona-Feralpisalò



NATO A ZAGABRIA (CROAZIA)
IL 23 GIUGNO 1998
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
175 cm	70 kg

BREKALO AL PARMA



Il Parma ci prova con un esterno capace di giocare sia a destra che a sinistra. Josip è tornato alla Fiorentina dal prestito all'Hajduk Spalato dove ha giocato non tantissimo: per lui 14 presenze e 2 gol



NATO A HERTEN (GERMANIA)
IL 8 LUGLIO 1997
RUOLO DIFENSORE

ALTEZZA	PESO
191 CM	74 KG

NEUMANN AL LECCE



Il profilo individuato dai salentini per sostituire Pongracic. Il tedesco di 27 anni, cresciuto nelle giovanili dello Schalke, gioca come difensore centrale nell'Hannover, nella seconda serie tedesca

si muove dalla Brianza, come appare complicato arrivare a Luca Mazzitelli del Frosinone che Di Francesco vorrebbe anche al Venezia.

Stabilità Venezia società sempre più solida dopo alcuni mesi burrascosi. «I nuovi soci hanno immesso 25 milioni di euro», ha spiegato Antonelli, “ma nel complesso nell'ultimo anno tra vecchi e nuovi soci si arriva a 60 milioni dando al club stabilità sul piano economico”. Cynar Spritz sarà il main sponsor che comparirà sulle maglie, contratto annuale con il Gruppo Campari. Intanto, boom di tessere il primo giorno della vendita libera, il totale, compresa la settimana di prelazione dei vecchi abbonati, è di 3.519. Oggi termina il ritiro a Falcade, ma prima di rientrare, la squadra affronterà a Moena (ore 17) il Genoa, nel primo confronto stagionale tra due squadre di Serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'37"

NIENTE PORTIERE? ECCO LA PUNTA

di Michele Contessa

VENEZIA

Se da una parte il Nantes sta cercando di superare il Venezia su Filip Stankovic offrendogli il ruolo da titolare, il Venezia ha aperto con il club francese una trattativa per il ventenne attaccante franco-ghanese Stredair Appuah, che ha esordito anche in Ligue 1, ma è stato grande protagonista nel percorso della squadra gialloverde in Youth League che è stata eliminata in semifinale soltanto ai calci di rigore dall'Olympiacos che poi sarebbe diventato campione. Il Venezia

Venezia

Nantes su Stankovic E si tratta su Appuah



Attaccante Stredair Appuah, 20 anni, esterno francese del Nantes

ha messo sul piatto della bilancia 1,8 milioni, il Nantes ne vuole almeno 3. Sul giovane attaccante hanno messo gli occhi anche il Palermo, oltre ad alcuni club inglesi.

In mezzo «Il nostro primo obiettivo è prendere un centrocampista che prenda il posto tra i centrocampisti di Tessmann», parole del ds Filippo Antonelli e i nomi sono sempre quelli di Mathias Delorge del Sint-Truiden e Cheick Condé, 24 anni mediano della Guinea in forza al Lugano. Antonelli ha provato a chiedere al Monza il difensore Andrea Carboni, in laguna un anno e mezzo fa, ma il sardo non

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

CARNESECCHI

HEN

KOLASINAC

RUGGERI

DJIMSITI

EDERSON

KOOPMEINERS

LOOKMAN

ZAPPAGOSTA

ZANILO

SCAMACCA

ATALANTA 1907

Allenatore Gasperini

ARRIVI
Gollini (p, Napoli fp), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari)

PARTENZE
Palomino (d, svincolato), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari)

RISCATTI
-

BOLOGNA 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

SKORUPSKI

MIRANDA

LUCUMI

BEUKEMA

AEBISCHER

CAMBIAGHI

HOLM

FREULER

FABBIAN

ORSOLINI

CASTRO

BFC 1909

Allenatore Italiano

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli); Bonifazi (d, Frosinone, fp) Van Hoojdonk (a, Norwich, fp), Raimondo (a, Ternana, fp)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester), Soumaro (d, svincolato), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p)

RISCATTI
-

EMPOLI 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI

VASQUEZ

PEZZELLA

WALUKIEWICZ

HENDERSON

STOJANOVIC

ISMAJLI

GRASSI

ESPOSITO

FAZZINI

GYASI

CAPUTO

EMPOLI FC 1920

Allenatore D'Aversa

ARRIVI
Esposito S. (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp)

PARTENZE
Maleh (c, Lecce, fp), Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Zurkowski (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, svincolato), Berisha (p, svincolato), Niang (a, svincolato)

RISCATTI
-

FIorentina 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

TERRACCIANO

QUARTA

PARISI

PONGRACIC

MANDRAGORA

BIANCO

BEATRAN

DODO

GONZALEZ

KEAN

FF

Allenatore Palladino

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato fp), Sabiri (c, Al-Fahya fp), Bianco (c, Reggiana FP), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce)

PARTENZE
Duncan (c, svincolato), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Roma, fp), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, svincolato), Castrovilli (c, svincolato), Milenkovic (d, Nottingham F.)

RISCATTI
-

JUVENTUS 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

DI GREGORIO

CABAL

DANILO

BREMER

K. THURAM

YILDIZ

CAMBIASO

DOUGLAS LUIZ

FAGIOLI

WEAH

VLACHOVIC

J

Allenatore Thiago Motta

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa); Kean (a, Fiorentina); Kaio Jorge (a, Cruzeiro)

RISCATTI
-

LAZIO 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

PROVEDEL

TAVARES

ROMAGNOLI

GILA

ROVELLA

ZACCAGNI

LAZZARI

GUENDOUZI

CASTROVILLI

TCHAOUNA

CASTELLANOS

S.S. Lazio

Allenatore Baroni

ARRIVI
Tchaoua (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Cancellieri (a, Empoli, fp), Basic (c, Salernitana, fp)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, svincolato), Kamada (c, svincolato), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp)

RISCATTI
-

MONZA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

CRAGNO

A. CARBONI

KYRIAKOPOULOS

PESSINA

BONDO

CAPRARI

FORSON

DJURIC

IZZO

BIRINDELLI

AC MONZA 1912

Allenatore Nesta

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Petagna (a, Cagliari fp), D'Alessandro (c, Pisa fp), Valoti (c, Pisa fp), Cragno (p, Sassuolo fp), Diaw (a, Bari fp), Maric (a, Rijeka fp)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli fp), Papu Gomez (c, svincolato), V. Carboni (c, Inter fp), Colombo (a, Milan fp), Maldini (c, Milan fp), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, svincolato), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, svincolato), Akpa Akpro (c, Lazio fp)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

NAPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

MERET

OLIVERA

SPINAZZOLA

LOBOTKA

KVARATSKHELIA

OSIMHEN

DI LORENZO

POLITANO

RRAHMANI

ANGUISSA

N

Allenatore Conte

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, svincolato), Buongiorno (d, Torino)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, svincolato), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp)

RISCATTI
-

TORINO 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI

MILINKOVIC

MASINA

LAZARO

GINETIS

RICCI

ZAPATA

VOJVODA

TAMEZE

SANABRIA

BELLANOVA

TORINO FC 1906

Allenatore Vanoli

ARRIVI
Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier fp), Horvath (c, Kecskemét fp), Dembele (d, Venezia fp), Ilkhan (c, Basaksehir fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, svincolato), Djidji (d, svincolato), Gemello (p, svincolato), Lovato (d, Salernitana fp), Okereke (a, Cremonese fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

UDINESE 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

OKOYE

KRISTENSEN

KAMARA

LOBOVKA

KVARATSKHELIA

OSIMHEN

DI LORENZO

POLITANO

RRAHMANI

ANGUISSA

UDinese Calcio 1896

Allenatore Runjaic

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo), Semedo (a, Volendam fp) Guessand (d, Volendam fp)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

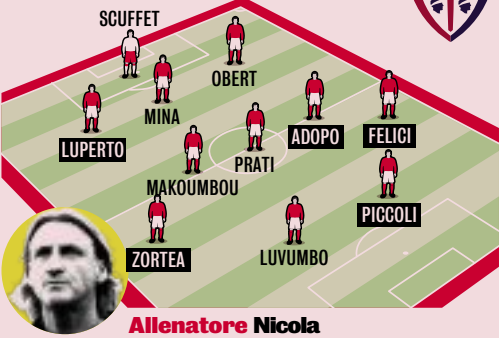


Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. **p** = prestito **fp** = fine prestito

CAGLIARI 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Nicola



ARRIVI

Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp)

PARTENZE

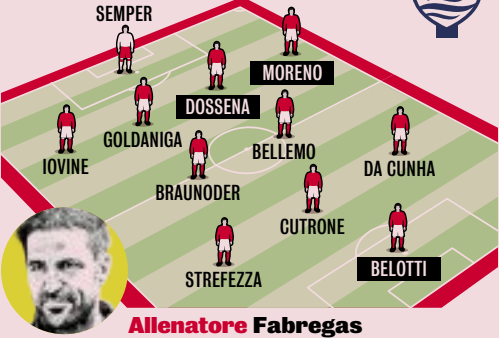
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, prestito), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp)

RISCATTI

—

COMO 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Fabregas



ARRIVI

Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacic (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal), Moreno (d, Villarreal), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Ghidotti (p, Avellino, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp)

PARTENZE

Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona)

RISCATTI

Strefezza (A, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol)

GENOA 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Gilardino



ARRIVI

Haps (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Portanova (c, Reggiana, fp), Puskas (a, Bari, fp), Aramu (a, Bari, fp), Yeboah (a, Standard Liegi, fp)

PARTENZE

Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, all'Inter), Buksa (Gornik Zabzre), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, svincolato)

RISCATTI

Bohinin (c, Salernitana), Vitorino (a, Olympique Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

INTER 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Inzaghi



ARRIVI

Martinez (p, Genoa), Taremi (a, svincolato), Zielinski (c, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Stankovic (p, Sampdoria, fp), Valentini Carboni (a, Monza, fp), Franco Carboni (d, Ternana, fp), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE

S. Esposito (a, Empoli, p), F. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc), Audero (p, fp), Klaassen (a, fp), Sensi (c, fp), Cuadrado (c, fc)

RISCATTI

Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

LECCE 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Gotti



ARRIVI

Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchti (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli fp), Lemmens (d, Lecco fp), Listkowski (a, Lecco fp), Faticanti (c, Ternana fp), Rodriguez (a, Ascoli fp), Smajlovic (d, Lecco fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig fp), Voelkerling Persson (a, Vitesse fp).

PARTENZE

Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleva (p, Carrarese p), Almqvist (a, Rostov fp), Dermaku (d, fc), Toubia (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, rescissione)

RISCATTI

—

MILAN 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Fonseca



ARRIVI

Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Maldini (a, Monza fp), Colombo (a, Monza fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Pellegrino (d, Salernitana fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid)

PARTENZE

Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, svincolato), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, svincolato), Mirante (p, svincolato), Caldara (d, svincolato), D. Vazquez (p, Empoli p)

RISCATTI

—

PARMA 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Pecchia



ARRIVI

Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden)

PARTENZE

—

RISCATTI

—

ROMA 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore De Rossi



ARRIVI

Sangaré (d, Levante), Le Fée (c, Rennes), Ryan (p, svincolato)

PARTENZE

Aouar (c, Al Ittihad), Belotti (a, Como)

RISCATTI

Angelino (d, Lipsia)

VENEZIA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Di Francesco



ARRIVI

Doumbia (c, Albinoleffe), Ascione (a, Victoria Marra), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoi (c, Reggiana, fp), Redan (a, Triestina, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Novakovich (a, Lecco, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Karlsson (a, Vis Pesaro, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Da Pozzo (c, Vis Pesaro, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Peixoto (c, Vis Pesaro, fp)

PARTENZE

Cuisance (a, Herta, Berlino), Modolo (d, fc), Ullmann (d, svincolato), Dembélé (D, Torino, fp), Cheryshev (a, svincolato), Olivieri (a, Juve Next Gen, fp)

RISCATTI

Altare (d, Cagliari)

VERONA 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Zanetti



ARRIVI

Mosquera (a, Atletico Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, svincolato), Ghilardi (d, Sampdoria, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Kallon (a, Bari, fp), Praszeliak (a, Cosenza, fp), Braaf (a, Fontana Sittard, fp)

PARTENZE

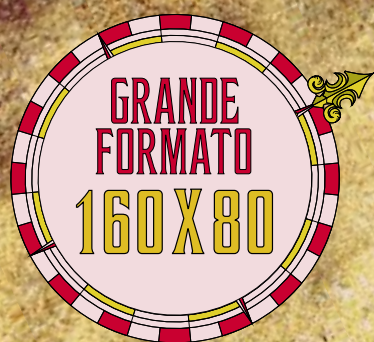
Cabal (a, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Folorunso (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp)

RISCATTI

Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitória de Guimarães)



A GRANDE RICHIESTA



©Eiichiro Oda/Shueisha, Toei Animation

TORNANO I TELI MARE DI ONE PIECE!

In esclusiva con La Gazzetta dello Sport, ritornano i teli mare ufficiali dei pirati più leggendari di sempre! Disponibili in due versioni, realizzati in microfibra, incredibilmente morbidi e piacevoli al tatto, sono adatti a tutti e perfetti per godersi il sole in pieno relax!



IN EDICOLA **DAL 9 AGOSTO**



PRENOTALI
SUBITO SU
gazzettastore.it

SERIE A

GIORNI FELICI



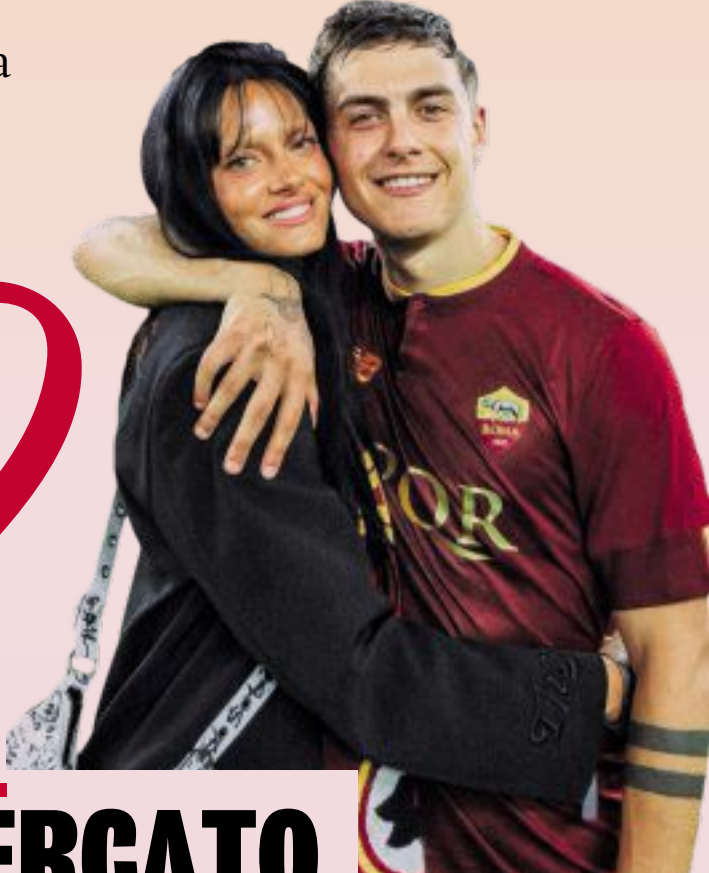
In Laguna
Federico Chiesa
e Lucia Bramani a
Venezia con l'anello



L'anello
Oriana Sabatini mostra
l'anello di fidanzamento:
la proposta è stata fatta
alla Fontana di Trevi

Fede & Paulo OGGI & SPOSI

Per lo juventino
e Lucia cerimonia
a Grosseto
il romanista
e Oriana
a Buenos Aires



IDENTIKIT



I Chiesa
Federico Chiesa, 26 anni, attaccante della Juventus e della Nazionale, figlio dell'ex attaccante Enrico, e Lucia Bramani, 23 anni, modella milanese, stanno insieme da quasi due anni. Lui ha iniziato a corteggiarla nel gennaio 2022 e alla fine lei ha ceduto. La proposta di matrimonio è arrivata nel dicembre 2023 durante una mini vacanza fatta a Venezia. In una fotografia subito postata sui social, Chiesa aveva scritto: «Ha detto sì»



Modella
Lucia Bramani, 23 anni, milanese, sfiga ed è laureata in Psicologia

el doman non v'è certezza, ma dell'oggi sì. Perché Federico Chiesa a Grosseto e Paulo Dybala a Buenos Aires si sposano. Li accomuna l'indiscutibile talento, la delusione della nazionale e anche il fatto, per ora improbabile, che potrebbero ritrovarsi compagni di squadra proprio alla Roma. Fantacalcio, se si pensa che l'argentino, che ha appena compiuto due anni di Roma, non ha avuto ancora la proposta indecente che lo libera pagando la clausola da 12 milioni per l'estero, mentre il toscano non ha proprio idea

di dove giocherà la prossima stagione, visto che non si parla più di rinnovo con la Juve dove Fede non è una priorità per Thiago Motta. Ma a Torino dovrà tornare dopo il permesso matrimoniale.

Quante nozze Ma oggi si festeggia. In una stagione che ha visto andare all'altare altre celebrità del pallone: da Pippo Inzaghi a Leonardo Pavoletti e non solo. E' un'estate ricca di confetti: da Diletta e Loris Karius a Gigi Datome e Chiara Pastore, Ignazio Moser e Cecilia Rodriguez, Simo-

na Ventura e Giovanni Terzi. Fino a Gigi Buffon e Ilaria D'Amico che hanno finalmente deciso per il fatidico sì. Entro sei mesi a Lucia.

Che fantastica festa Federico Chiesa ha fatto la proposta di matrimonio a Lucia Bramani, modella e psicologa milanese, a Venezia, Paulo Dybala ha fatto sciogliere Oriana Sabatini davanti alla Fontana di Trevi, nel cuore di Roma. Stanno insieme da sei anni, Fede e Lucia da due. Ma la splendida ventitreenne con una laurea in psicologia, ha saputo ascoltare e capire le difficoltà del compagno che soffriva dopo il brutto infortunio. Oggi un parroco di fiducia li sposerà nel Duo-

Occhio a...



Al Duomo di Pesaro
Le nozze di Bagnaia
con la sua Domizia

“
Lucia ha visto subito le mie fragilità e ha vissuto uno dei momenti più bui
Federico Chiesa
Attaccante Juventus

“
Fare un figlio? Sono curioso, perché mi piacerebbe molto essere padre
Paulo Dybala
Attaccante Roma



mo di San Lorenzo a Grosseto. Poi la giornata da favola sarà proprio in un castello, quello di Vicarelo a Poggi del Sasso. Con 200 invitati, ma zero juventini, a parte la neosposa Michela Persico in Rugani. Che ha anticipato tutti il 29 maggio guadagnando la certezza di alcuni compagni del marito messo ora in disparte da Thiago Motta. Chiesa avrà alcuni compagni di Nazionale. Barella, Dimarco, Bastoni, Frattesi? In paese le voci si rincorrono. Ma tutto è avvolto nel mistero. Persino quale sarà il kit con i gadget scelti per gli ospiti dagli sposi (ora è un must) con l'agenzia Dreams Team (che lavora proprio con la Roma...). L'unica certezza è che ieri c'è stato un aperitivo di ben-

venuto per gli ospiti, domani ci sarà un brunch a chiusura del meraviglioso weekend e il menu sarà legato in prevalenza a prodotti del territorio. Non mancheranno le amiche di Lucia con le quali ha dato l'addio al nubilato a Mykonos. Lucia che all'inizio era scettica di accettare la corte di Fede e ora non se ne separa mai.

In Argentina A Buenos Aires, alle 23 italiane, nella tenuta Bok Haras Paulo Dybala e Oriana Sabatini, nipote di Gabriela, vestita Dolce & Gabbana, coroneranno il loro sogno d'amore. Davanti a tanti nazionali della Selección: Di Maria, Lo Celso, Fernandez, Romero, De Paul e il compagno romanista Paredes che, da produttore, avrà l'onore di mettere a disposizione i vini della sua Cantina Barberis per l'evento organizzato dalla wedding planner Claudia Villafane, già moglie di Diego Armando Maradona. Che ha curato ogni dettaglio e pare abbia vietato l'utilizzo dei cellulari ai 300 invitati. La data era stata scelta immaginando che l'attaccante avrebbe giocato la Coppa America. Invece questo non è accaduto. E, così, Dybala martedì sarà di nuovo a disposizione di Daniele De Rossi. Che spera di non perderlo. Ma oggi si pensa all'amore. Che vince su tutto. Felicità....

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTIKIT



I Dybala
Paulo Dybala, 30 anni, attaccante argentino della Roma, e Oriana Sabatini, 28, modella, cantante e attrice pure lei argentina, stanno insieme da sei anni, esattamente dall'estate del 2018. Lei è figlia di due attori e nipote della famosa ex tennista Gabriela Sabatini. La proposta di matrimonio di Paulo è arrivata a novembre alla Fontana di Trevi, a Roma, con il campione in ginocchio e due testimoni d'eccezione: Alvaro Morata e Leandro Paredes



Argentina
Oriana Sabatini, 28 anni, argentina, lavora nel mondo dello spettacolo

TEMPO DI LETTURA 2'52"



Il Belgio contro Israele giocherà in Ungheria

● La partita casalinga del Belgio di Tedesco (foto) con Israele per la prima giornata della Nations League è stata spostata a Debrecen, in Ungheria, e si giocherà a porte chiuse. Nessuna amministrazione locale ha ritenuto possibile organizzare la partita «ad altissimo rischio», per le tensioni israelo-palestinesi.

TORNAREMO

GERMANIA

Bayern



Kompany si presenta Musica, simpatia e il decollo sulle ali

di Pierfrancesco Archetti

Sembrava Ibiza, ma era Saebenerstrasse, Monaco di Baviera. L'operazione simpatia di Vincent Kompany si compone anche del riscaldamento dell'allenamento a porte chiuse con *Elektro-musika* tutto volume, tanto che gli abitanti della pacifica strada del centro sportivo del Bayern hanno messo il naso fuori dalla finestra per capire cosa succedeva. Oppure di ordini tattici in inglese, lui che era stato preso perché sapeva il tedesco, memore dei suoi anni da calciatore all'Amburgo. Ma siamo all'inizio della rivoluzione e le note di colore sovrastano quelle tecnico-tattiche perché la rosa al lavoro è priva dei nazionali e perché il nuovo allenatore è entrato

in punta di piedi nel club, senza stravolgere tutto e subito.

Le mosse E' già chiaro però che la difesa va rinfrescata, quindi è stato preso il giapponese Iroki Ito dallo Stoccarda per 30 milioni e è ancora in corso una trattativa con il Leverkusen per Jonathan Tah. Ma prima si attende una cessione di peso, anche se la partenza di Matthijs de Ligt per Manchester, sponda United, non è più così imminente. Le indicazioni di Kompany vanno in direzione di un'identità tattica non differente da quella tradizionale, come il 4-

2-3-1 che tanti successi ha portato a Monaco. Con Joao Palhinha è stato preso il "sei" che permette il posizionamento definitivo di Joshua Kimmich a destra, sempre che rimanga. Con Michael Olise, 22enne francese del Crystal Palace, il Bayern ha investito 51 milioni per ovviare agli infortuni di Kingsley Coman e Leroy Sané e ai cali di forma di Serge Gnabry, sul mercato come il francese. Siccome è stato capitano del City di Guardiola, Kompany è atteso alla riproposizione del Bayern alla Pep, ma al momento queste sono etichette e non certezze. L'int-

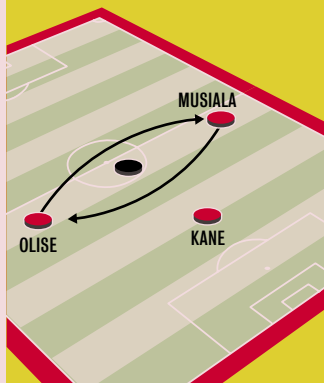
Il tecnico belga
Con Palhinha e Ito già irrobustita la fase difensiva, e ora si cerca la fantasia di Xavi Simons

LA MOSSA



Scambi a trequarti Olise in sintonia anche con Musiala

● Il nuovo acquisto Michael Olise sarà una pedina importante nello scacchiere di Vincent Kompany. Può giocare da esterno o da trequartista ricalcando le qualità di Jamal Musiala con il quale scambierà le posizioni



resse per Xavi Simons, sul quale il club potrebbe mettere anche 90 milioni, va nell'ottica di cercare il talento polivalente tatticamente e dalla freschezza atletica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'12"

INGHILTERRA

Liverpool



Sogno Nico Williams Più probabile Yilmaz Slot punta su Szobo

di Davide Chinellato
CORRISPONDENTE DA LONDRA

La prima non è stata da ricordare, ma l'idea è che quando si farà il bilancio a Liverpool della gestione Arne Slot è che nessuno se ne ricordi. Il debutto ufficioso dei nuovi Reds è un ko per 1-0 nell'amichevole di ieri col Preston North End, di Champions, che ha vinto il match a porte chiuse nel centro di allenamento dei Reds, in cui il nuovo tecnico ha impiegato 25 giocatori diversi, con Salah capitano nel 1° tempo. È il primo passo di una stagione che, nei progetti del Liverpool, si chiuderà con un trionfo, perché la squadra che Klopp ha lasciato è considerata già pronta per vincere e il tecnico olandese scelto per rimpiazzare il

tedesco nelle prime due settimane ha provato a mettere il suo marchio.

Cambi Il primo acquisto per ora non c'è stato. Doveva essere Anthony Gordon, esterno d'attacco all'Europeo con l'Inghilterra, ma il Newcastle ha chiesto in cambio Qun-sah e l'affare è saltato. Giovani e di talento, promette di essere il mantra del nuovo Liverpool di Slot, che come l'ultimo di Klopp sarà costruito attorno a tre pilastri: Salah, Van Dijk e Alexander-Arnold. Sono tutti e tre col contratto in scadenza, e tutti andran-

no convinti a restare. Anche perché l'avanzamento del terzino inglese in mediana quando la squadra attacca promette di essere una delle chiavi tattiche anche con Slot. Sul mercato il sogno è Nico Williams, la realtà potrebbe essere Baris Alper Yilmaz del Galatasaray. Slot ha chiesto un difensore e un centrocampista per dare profondità ai due reparti, ma intanto lavora su un ruolo più importante per Dominik Szoboszlai, già tornato dopo l'Europeo, e per liberare Alexis Mac Allister. Martedì la squadra, ancora con tanti giovani, partirà per la tour-

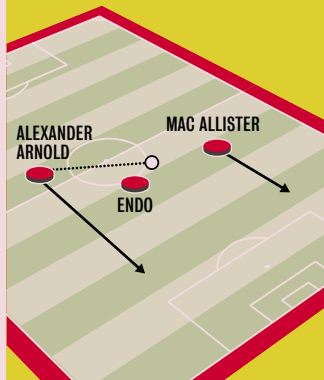
Il tecnico olandese
Ha subito chiesto un difensore e un centrocampista. L'ungherese al centro del gioco

LA MOSSA



I Reds in arancione con movimento e inserimenti

● Un uomo in più a centrocampo, quando Trent Alexander-Arnold si sposterà dalla fascia per inserirsi al centro, mettendo in moto gli scambi nel mezzo. Il Liverpool all'olandese sarà elastico



née negli Usa, dove dopo l'antipasto col Betis affronterà Arsenal e Manchester United: sarà il primo momento per capire quanti progressi hanno fatto i lavori per il nuovo Liverpool.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'34"

Nuove panchine

Da sinistra Vincent Kompany (Bayern), Arne Slot (Liverpool) e Hansi Flick (Barcellona)

Curiosità

Cercasi allenatore per l'Inghilterra L'annuncio in rete

● Cercasi ct. La federazione inglese sul proprio sito ha postato l'annuncio di lavoro per allenatore della nazionale al posto di Southgate. «Abbiamo già identificato un numero di candidati, ma siamo favorevoli ad un reclutamento aperto e siamo a disposizione degli interessati» ha scritto la FA. Il ruolo prevede di «guidare l'Inghilterra alla conquista di un grande torneo» e tra i requisiti, oltre al patentino, c'è quello di «esperienza significativa nel calcio inglese».

IDENTIKIT



Vincent Kompany
È nato il 10 aprile 1986 a Uccle, in Belgio.

La carriera

Da giocatore ha vinto anche 4 volte la Premier League con il Manchester City. Da allenatore ha portato in Premier League il Burnley, poi è retrocesso. Sostituisce al Bayern Thomas Tuchel

IDENTIKIT



Arne Slot
È nato a Bergentheim, in Olanda, il 17 settembre 1978.

La carriera

Da giocatore ha vinto due volte la seconda divisione olandese con lo Zwolle. Da allenatore ha vinto anche un campionato olandese con il Feyenoord. Sostituisce al Liverpool Jurgen Klopp

Spagna Ecco le 11 sedi per i Mondiali 2030

● La Federcalcio spagnola ha annunciato gli 11 stadi candidati per ospitare la Coppa del Mondo 2030: Anoeta (San Sebastian); Camp Nou e Cornellà (Barcellona); Gran Canaria (Las Palmas); La Cartuja (Siviglia); La Rosaleda (Málaga); Metropolitano e Bernabeu (Madrid) Romareda (Saragozza); Riazor (La Coruña); San Mamés (Bilbao)



Quello che voglio è essere in un posto dove sono valorizzato. Sono un tipo ambizioso e per me la cosa fondamentale è sempre vincere.

Dani Olmo Attaccante del Lipsia

A VINCERE



SPAGNA

Barcellona



Flick mostra i muscoli Super lavoro fisico e difesa da sistemare

di **Pierfrancesco Archetti**

Un tedesco per l'assalto all'italiano. Hansi Flick contro Carlo Ancelotti, come strateghi del grande, eterno duello tra Barcellona e Real Madrid. Come sono finite le ultime dieci edizioni della Liga? Cinque a quattro per il Barcellona, con una sola intrusione dell'Atletico Madrid nel 2021. Ma nell'ultima stagione si è visto un trionfo bianco, con Ancelotti che si è preso il campionato e anche la Champions League. A Barcellona hanno deciso per la rivoluzione, ma con i loro modi da sceneggiata. Xavi esonerato a fine maggio, Flick assunto per rigenerare i blaugrana. L'Europeo gli ha donato la consacrazione definitiva di Lamine Yamal, scoperto anche dai non addetti ai lavori, e le operazioni di mercato sono indirizzate nel ricomporre la coppia roja con Nico Williams, che costa "soltanto" 58 milioni ma piace anche al Liverpool.

Le mosse Il Barcellona di Xavi era fedele al 4-3-3 come da tradizionale impronta blaugrana, ma si modificava anche in 4-2-3-1.

Flick non è un integralista, però ha fatto del 4-2-3-1 una bandiera tattica di successo. Il Gündogan trequartista visto all'Europeo potrebbe venir replicato, dato anche che in alcune fasi di gioco lo spostamento del tedesco dalla mediana in avanti era già attuato anche nella stagione scorsa. La preparazione è rallentata dalle numerose assenze dei giocatori impegnati all'Euro e alla Coppa America, da dove è arrivata la brutta notizia dell'infortunio di Araujo. Da buon tedesco, Flick usufruirà di tre nuovi elementi che cureranno la preparazione fisica, compreso un supervisore, per colmare un gap atletico mostrato nell'ultima stagione; migliorare la brillantezza è stata una delle prime richieste di Laporta, per evitare i crolli nel finale. Flick è partito con doppie sessioni, due ore per ciascuna, ad alta intensità. Sistemare anche la fase difensiva è un obbligo, visto che in tanti scontri ad alto livello (Real Madrid, Psg, Girona) il Barcellona ha incassato 4 gol. E nella Liga ha preso 18 gol in più del Madrid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

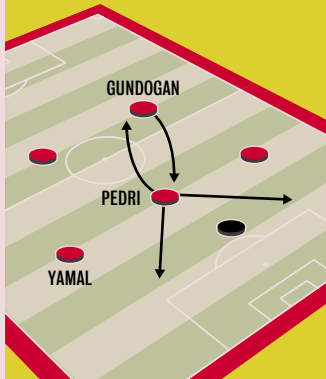
TEMPO DI LETTURA 2'19"

LAMOSSA



Doppio Gündogan tra trequarti e la linea mediana

● Hansi Flick ha già avuto in squadra Ilkay Gündogan con la nazionale tedesca, lo userà come centrocampista mobile tra mediana e trequarti scambiando la posizione con i compagni. Una funzione vista all'Europeo



IDENTIKIT



Hansi Flick

È nato il 24 febbraio 1965 a Heidelberg, in Germania.

La carriera

Da giocatore ha vinto 4 volte la Bundesliga con il Bayern. Da allenatore, anche una Champions sempre con i bavaresi. Era allenatore della Germania fino al settembre '23. Sostituisce al Barcellona Xavi

The BOYS

PARINI COMICS

DYNAMITE

www.dynamite.com



CONTENUTO INDICATO PER UN PUBBLICO ADULTO

I BOYS COME NON LI HAI MAI VISTI IN UNA NUOVA EDIZIONE DA COLLEZIONE

Controverso. Caustico. Imperdibile.

Il best seller che ha sovvertito le regole dell'eroismo, del bene e del male, arriva in un'edizione da collezione curata nei minimi dettagli. Scopri la serie completa con tutti gli spin-off e tantissimi contenuti extra.

DAL 23 LUGLIO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



Palermo Segre ko: si ferma per 20 giorni
● PALERMO (f.v.) Tegola per il Palermo. Si è fermato Jacopo Segre, 27 anni, che, in seguito ad un trauma contusivo al ginocchio destro, è stato sottoposto a indagini strumentali che hanno evidenziato un versamento articolare. Il centrocampista potrebbe restare fermo per una ventina di giorni.

I NUOVI



Niccolò Corrado
Terzino sinistro 24 anni, preso dalla Ternana. Ha firmato fino al 2028



Matthias Verreth
centrocampista centrale belga di 26 anni, è arrivato dal Willem II. Contratto fino al 2026



Trent Anthony Buhagiar
Punta australiana, 26 anni, ex Newcastle Jets. Contratto fino al 2025

Brescia



PRESTO DUE COLPI PER L'ATTACCO MARAN GIÀ CARICO PER LA MISSIONE A

di Gian Paolo Laffranchi
BRESCIA

L

a fotografia dello scorso campionato è la base di ripartenza del Brescia, 113 anni di storia appena compiuti e la Serie A come traguardo da tagliare. Playoff a Catanzaro, gara secca, due mesi fa. Il riassunto di una stagione intera nel bene e nel male: la squadra coraggiosa, propositiva, rilanciata dalla cura Maran e arrivata con merito a un soffio dalla qualificazione, riacciuffata e condannata alla sconfitta dai limiti di una rosa lacunosa in at-

Nel mirino Torregrossa, Mantovani e Olivieri. Il tecnico: «Ricominciamo dal fuoco della scorsa stagione»

tacco. Così spuntata nei supplementari da dover schierare il giovane e inesperto Nuamah al fianco di un centrocampista offensivo come Olzer. Le punte vere? Troppo poche per poter reggere fino alla fine: Borrelli assente per infortunio, Moncini in campo a mezzo servizio finché ha retto, Bianchi costretto a cantare e portare la croce fino a quando le pile non si sono esaurite. Da lì si riparte, nella consapevolezza di una priorità: rafforzare l'attacco, aggiungere frecce al proprio arco. E così si sta regolando in questo mercato il club del presidente Cellino. Che, nell'ordine: ha riscattato il pezzo pregiato Borrelli dal Frosinone a costo di investire 3 milioni e mezzo di euro; ha confermato Moncini, Bianchi e Olzer; ha acquistato un attaccante au-

IL NUMERO

113

Anni di storia del Brescia Calcio sono stati appena celebrati anche dalla Lega di B. Il club è stato fondato il 17 luglio 1911

straliano, Buhagiar. E ancora cerca rinforzi: nel mirino fra gli altri il grande ex Torregrossa, in uscita dal Pisa (nei giorni scorsi ha messo «like» al meme celebrativo dedicato dalla Lega di B al compleanno del Brescia), così come Olivieri, attaccante della Juve Next Gen che nell'ultima stagione ha giocato nel Venezia. e per la difesa tiene d'occhio Mantovani, dell'Ascoli.

Prove tecniche in corso
Maran ha ricominciato fin dai primi allenamenti nel quartier generale di Torbole Casaglia lavorando con il terzino sinistro Corrado e con il centromediano belga Verreth già pienamente inseriti al pari del già citato Buhagiar. Salutato Mangraviti, bresciano cresciuto in biancazzurro che nel Cesena troverà più

spazio, si cercano alternative per completare il reparto difensivo. L'obiettivo è completare una rosa priva delle lacune che l'anno scorso hanno pesato alla lunga soprattutto in attacco. Arrivare al gol con più soluzioni utili è la strada maestra che il Brescia percorrerà al di là dell'assetto tattico, che potrà variare di volta in volta anche se il 4-3-2-1 appare sulla carta lo schema numero uno. «La cosa più importante - ha sottolineato Maran - è ripartire dal fuoco della scorsa stagione. Competitivi, ma senza assilli. Tutti abbiamo i sogni: vogliamo essere ambiziosi e pensare in grande, senza che questo diventi controproducente».

L'entusiasmo dei nuovi Gli ultimi arrivati non vedono ora che inizino le partite vere. «La



Le trattative

Tutino-Samp: passi avanti. Il Palermo investe su Gomez

Ai rosanero l'argentino del Velez, ma va al River in prestito. De Luca alla Cremonese e Pio Esposito allo Spezia

di Scognamiglio-Vitale

Tra gli spunti di una giornata frizzante per gli attaccanti, la conferma di Pio Esposito allo Spezia e anche l'atteso annuncio della Cremonese: Manuel De Luca è il nuovo centravanti grigiorosso, ha firmato fino al 2028 e arriva a titolo definitivo dalla Sampdoria. La cessione di De Luca contribuisce a intensificare l'interesse della

Samp su Tutino, ma il Sassuolo rimane più avanti nei dialoghi col Cosenza. Proprio il club del presidente Guarascio ha chiuso ieri il prestito dal Verona del brasiliano Charlys, centrocampista riscattato dal Vitoria.

Futuro Si sta muovendo in più direzioni anche il Palermo: Ikwuemesi (Salernitana, da giorni però nel mirino dei belgi del Leuven) è un'idea, più concrete le opzioni per la destra con Pedro Pe-



Bomber Manuel De Luca, 26enne attaccante, va alla Cremonese



Dai granata Chukwubikem Ikwuemesi, 22 anni, verso il Palermo

reira (Monza) se non si dovesse chiudere per Pierozzi (Fiorentina, era a Salerno); il colpo per il futuro è Valentin Gomez, difensore argentino 21enne del Velez, preso dal City Group con uno sforzo economico importante e lasciato in prestito al River fino al 2026. Hanno estimatori anche i giovani italiani e l'amichevole di ieri sera tra Fiorentina e Reggiana (con i loro buoni rapporti), è stata l'occasione per parlare di mercato: in granata può arrivare Distefano, attaccante ex Ternana.

Le altre Potrebbe pescare ancora uno sloveno il Pisa, che contende a squadre di Bundesliga Elsnik (Olimpia Lubiana, reduce dall'E-

ropeo); piacciono a Inzaghi anche Radunovic (Cagliari) e Bonfanti (Atalanta). Squillo della Carrarese che prende Jimenez (Salernitana, era all'Atalanta U23). A Salerno può invece arrivare Riccio (Juventus, era al Modena). Doppia ufficialità al Catanzaro con Morleo (promosso col Trapani) e Dini (Crotone, nello scambio tra portieri con Sala). In Serie C, ancora protagonista la Catania che in 48 ore ha chiuso per D'Andrea (Cerignola) e soprattutto Luperini (Ternana, ha firmato un triennale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'32"

Bari: Lasagna ha firmato ed è in ritiro L'attaccante sarà già oggi in campo

● BARI (f.c.) Kevin Lasagna è il nuovo attaccante del Bari. Arriva in prestito dal Verona, con l'obbligo di riscatto in caso di promozione. Nel primo pomeriggio di ieri l'ex bomber di Carpi,



Benvenuto
Kevin Lasagna,
32 anni il 10
agosto, ex Fatih

Udinese e Verona ha raggiunto il ritiro a Roccaraso, quindi ha firmato il contratto con il club di Luigi De Laurentiis e si è subito presentato sul campo per una prima sgambatura. Non è escluso che Lasagna, 31 anni, debutti fin da oggi, in occasione della terza amichevole precampionato del Bari. L'avversario di turno sarà l'Equipe Campania.



La coppia
A sinistra Birkir Bjarnason, 36, centrocampista del Brescia, a destra Trent Anthony Buhagiar, 26 anni, nuovo acquisto

storia del Brescia mi ha fatto decidere di accettare la proposta anche perché qui hanno giocato Baggio, Guardiola e Pirlo», ha detto Verreth. E Buhagiar (3 gol nella prima amichevole disputata a Torbole Casaglia contro una rappresentativa dilettanti) sognava il calcio italiano: «Mi ha sempre affascinato, imparare un nuovo modo di giocare non mi spaventa, sono pronto a giocare al centro, esterno, più dietro, come vuole l'allenatore». «A me piace mettere cross in mezzo e spingere», aggiunge l'altro neoacquisto Corrado. Un'altra arma in più per un Brescia deciso a colpire in tanti modi diversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'46"

HA DETTO

“
Berardi? Aspettiamo che recuperi al meglio. Se a ottobre me lo ritroverò in squadra sarò solo contento: lui è fuori categoria



Grosso su Berardi

“
Sanno chi sono e cosa voglio. Su Turati, Boloca e Mulattieri potrò contare, su Moro dipende dal mercato



Grosso su Moro e altri

Fabio Grosso

«Se retrocedi è dura Ma riparto da Sassuolo per fare grandi cose»

Il tecnico degli emiliani: «Mi piacciono le sfide difficili, di solito è tutto più complicato per chi arriva dalla A»

di Nicola Binda

S

ei allenatori su 20 hanno già vinto la B. L'ultimo è stato Fabio Grosso, chiamato per riportare in Serie A il Sassuolo. Una sfida cruciale per lui.

► **Ha mai giocato al Monopoli?**
«Cioè? Da ragazzo sì, ma...».

► **Chi sbaglia, deve ricominciare dal via.**

«Non mi ci rivedo. So benissimo cosa voglio: lavorare dove mi piace. Anche da calciatore ho fatto scelte particolari, a volte è andata bene, a volte no, ma non ho rimpianti. Mi piacciono le cose difficili».

► **Nel 2023 porta il Frosinone in A, lo lascia, subentra in una situazione disperata al Lione e viene esonerato dopo 7 partite.**
«Lione è un posto stupendo, ci ero stato da calciatore. Da l'allenatore è andata male, ma l'esperienza mi ha formato».

► **Meglio tornare in B.**

«Mi piace ripartire da una situazione come questa. Mi piace il Sassuolo, c'è un progetto ambizioso. La società ha fatto grandi cose e vuole farne ancora».

► **In questi mesi di inattività cosa ha pensato?**

«Ho avuto tentazioni ma non ci sono caduto, ho accettato solo il Sassuolo perché me la sentivo».

► **Ha studiato qualche collega?**
«I pensieri sul modo di lavorare



Campione del mondo Fabio Grosso, 46 anni, allenatore del Sassuolo

li faccio quotidianamente, non solo quando sono fermo. Ero incuriosito da tante squadre, ho spaziato tra tanti campionati. Mi hanno colpito l'energia della Premier, la qualità e l'intensità della Champions. Ho visto tanti allenatori bravi, c'è sempre da imparare in un calcio che cambia».

► **Ha studiato un po' di psicologia? Una squadra appena retrocessa ne ha bisogno...**

«Più che altro ho studiato l'inglese: nelle squadre ci sono tanti stranieri e bisogna creare in ogni modo una relazione. Una retrocessione è una botta e può far male, ne siamo consapevoli e stiamo lavorando per questo».

► **Come gestisce i giocatori che vogliono andare via?**

«Provo a parlarci, a capire. Non

Chi è



Fabio Grosso

E' nato a Roma il 28-11-1977, ex difensore, campione del mondo 2006, ha giocato con Perugia, Palermo, Inter, Lione e Juve. In panchina alle giovanili della Juve nel 2013, poi nel 2017-18 ha debuttato in B col Bari e la stagione dopo al Verona. Dopo la A a Brescia, al Sion in Svizzera, da marzo 2021 al Frosinone (promozione in A nel 2023). Poi Lione e ora Sassuolo

voglio dare contentini, voglio migliorarli, alzare il loro potenziale. Se vedo teste distratte, a breve non lo saranno più perché le cose saranno risolte in fretta. Ci aspetta una stagione stimolante, spero che lo capiscano».

► **E Berardi?**

«Aspettiamo che recuperi al meglio. Abbiamo fatto una bella chiacchierata, è intelligente e ambizioso, sta solo pensando a guarire e sono certo che ne uscirà alla grande. Se a ottobre me lo ritroverò in squadra sarò solo contento: lui è fuori categoria».

► **Ha trovato 4 giocatori che aveva già allenato.**

«Mi conoscono, sanno cosa voglio. Su Turati, Boloca e Mulattieri potrò contare, su Moro dipende dal mercato».

► **Tanti confermati, tanti di ritorno dai prestiti e qualche ragazzo della Primavera campione d'Italia. E i nuovi?**

«Stiamo compattando il gruppo. Ho trovato uomini che mi piacciono, il calciatore viene dopo: una bella scoperta».

► **È in arrivo Caligara, forse Tuttino...**

«La squadra c'è, qualcuno andrà via e la società qualcosa ha in mente di fare: l'importante è che venga deciso in fretta. Di mercato parla il direttore Palmieri».

► **Chi è più forte di voi?**

«Siamo sempre bravi a fare i nomi degli altri. In realtà la categoria è tremenda, la A se la giocheranno in tanti. Statisticamente è sempre complicato per chi è retrocesso, dobbiamo sovvertire il pronostico».

► **Ritrova Inzaghi e Pirlo, due campioni del 2006.**

«Con Pippo abbiamo già fatto battaglie anche fucose. Sono curioso di sfidare Andrea, non è mai capitato».

► **Ha letto cosa ha detto Luca D'Angelo sulla lobby di allenatori pescarese in B? Chi perde, deve offrire la colazione...**

«Accetto, anche qualcosa in più della colazione. E spero di non dover pagare io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'59"

INDAGINI, VERITÀ, COLPI DI SCENA: UN'ESTATE CON IL GRANDE GIALLO

I GIALLI DI **ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT** CON LE INDAGINI DELLA LEGGENDARIA DETECTIVE **PETRA DELICADO**. IN UNA COLLEZIONE TUTTA DA LEGGERE

OGNI SABATO IN EDICOLA

In collaborazione con
Sellerio



IL TEMA DEL GIORNO

di VINCENZO NIBALI

DA RAGAZZO A UOMO
QUESTO È IL POGACAR
PIÙ FORTE DI SEMPRE

Che questo sia il Tadej Pogacar più forte mai visto, lo avevamo già sottolineato nei giorni scorsi. E del fatto che si stia avviando a completare la doppietta Giro d'Italia-Tour de France, sono sorpreso fino a un certo punto. Nel senso che avevo già detto alla presentazione del percorso del Giro d'Italia 2024, quindi nello scorso autunno, che questo poteva essere l'anno di Pogi. Su cosa basavo questa mia previsione, o per meglio dire sensazione? Sul fatto che nel 2022 e 2023 aveva perso il Tour de France, in entrambi i casi da Jonas Vingegaard, e ne aveva sofferto maledettamente. E dunque per prendersi la rivincita ha cambiato totalmente approccio. Ha cominciato a curare ogni dettaglio, davvero tutti, a differenza di quanto faceva in passato. Non ha tralasciato nulla. **Credo che sia cambiato profondamente non dico come personalità, ma nell'approccio alle corse sì. Prima considerava molto il ciclismo come un divertimento. Adesso si diverte ancora, certo che sì, ma prende tutto molto più seriamente. Si è visto dall'inizio, dalle prime gare del 2024: fisicamente era diverso, ed era più maturo, come se avesse completato il passaggio dall'essere un ragazzo a essere un uomo.** Sì, la voglia di rivalsa ha giocato un ruolo importante. Scatta, in testa, un meccanismo di questo tipo: tu sai che sei forte, ma perdi. E allora non puoi non chiederti "dove ho sbagliato?", "dove posso migliorare?". Dunque, cominci a prendere queste domande come punto di partenza per migliorarti. Non è un caso che si dica che dalle sconfitte si impara parecchio di più che dalle vittorie, l'ho verificato pure io nel

corso della mia carriera. I numeri di questo Tour parlano chiaro e i distacchi in classifica esaltano maggiormente la prestazione di Tadej, perché Vingegaard a 5'03" non è che sia andato piano. Anzi, è andato fortissimo e lo ha detto lui stesso per esempio dopo Plateau de Beille, ammettendo di avere appena completato la migliore prestazione in salita della carriera. La differenza con Pogacar, comunque, è stata evidente. Attenzione anche a un altro aspetto: la stagione che ha fatto la Visma nel 2023 era irripetibile e i fatti lo hanno dimostrato. Impossibile ripeterla per due anni consecutivi, invece la Uae-Emirates ha mostrato tutta la sua forza. Basti pensare al fatto che il capitano Pogacar si è potuto permettere tra Giro e Tour di cambiare completamente squadra: 7 compagni dedicati alla corsa rosa, 7 compagni "mentalizzati" da inizio stagione alla conquista della maglia gialla. La differenza l'ha fatta ovviamente lui, ma questa è stata una base molto importante da cui partire. I distacchi sono impressionanti, se pensiamo che il quarto, Almeida, compagno di

Prima Tadej considerava il ciclismo un divertimento, adesso prende tutto molto più seriamente. Ha cambiato approccio



squadra di Tadej, è a oltre un quarto d'ora. È anche vero che la musica nel 2023 non era stata poi troppo diversa: prendendo come punto di riferimento il quarto, Simon Yates era arrivato a oltre 12 minuti da Vingegaard... Quanto alla lotta per il podio di questa edizione, è ancora aperta: Vingegaard ha 1'58" su Evenepoel e potrebbe tenere botta. Ma a me piace sottolineare la prestazione di Remco: si è rilanciato alla grande nelle gare a tappe, dopo che nel 2023 si era ritirato al Giro d'Italia e non era riuscito a fare classifica alla Vuelta finendola fuori dai 10. Sì, Evenepoel al debutto è stato protagonista di un grande Tour de France e ha lasciato intendere di poterlo vincere, in futuro. Infine, **una considerazione su quanto ho sentito dire:**

IL COMMENTO

di ALEX FROSIO

CRESCERE UN'ITALIA
CHE SA VINCERE
ORA DIAMO FIDUCIA
ALLA UNDER 19
FINO AL MONDIALE '26

L'estate è il tempo degli amori giovani, improvvisi e intensissimi. E allora ci pensano proprio i ragazzi a risvegliare l'affetto per i colori azzurri, sbiadito dalla moscia e deludente spedizione dei grandi all'ultimo Europeo. L'Under 19 di Bernardo Corradi, un anno dopo quella di Alberto Bollini e un mese dopo la 17 di Massimiliano Favo, ci fa ricordare che c'è anche un'Italia che sa vincere. Due vittorie nelle prime due sfide della fase finale dell'Europeo, qualificazione al prossimo Mondiale Under 20 già in cassaforte (e sarà la quarta presenza consecutiva, i giovani sanno come si fa...), semifinali da giocare la settimana prossima. Si fa in fretta ad affezionarsi a squadre così: il tacco di Pafundi, il destro a giro di Di Maggio, i guizzi di Zeroli, la



Talento Francesco Camarda, 16 anni, attaccante dell'Italia Under 19

formidabile doppietta di Camarda, che sale di categoria - all'inizio di giugno ha già conquistato da protagonista assoluto l'Europeo Under 17 -, gioca contro gente di due anni più grande di lui e non smette di far quel che sa far meglio, cioè segnare. Sarà anche vero che i veri fenomeni adolescenti

o poco più hanno già smesso di frequentare le nazionali giovanili per salire al piano superiore, ma vedere il talento azzurro così in vetrina, apprezzabile anche dal grande pubblico (cosa purtroppo inusuale), risveglia un po' di orgoglio nazionale. E ce n'è davvero bisogno.

GAZZETTA.IT



TUTTO SUL TOUR
TENNIS A Gstaad
LA POLE DI F.1
RAPID-MILAN LIVE

Il Tour de France è ormai giunto al gran finale. Dopo la dimostrazione di forza (l'ennesima) di Pogacar, ieri a Isola 2000, oggi la Nizza-Col de la Couillole potrebbe (forse) regalare qualche sorpresa. Lo sperano Vingegaard ed Evenepoel: sul sito della Gazzetta live, cronaca, interviste post tappa e approfondimenti del penultimo sforzo per Tadej e



In semifinale Matteo Berrettini, oggi contro Tsitsipas

collegi. Giornata importante anche in Formula 1 con le libere3 del GP d'Ungheria alle 12.30 e le Qualifiche alle 16. Nel tennis Matteo Berrettini prova l'impresa in semifinale a Gstaad, ma sulla sua strada c'è Tsitsipas. Chiusura col calcio: sabato di amichevoli per ben 11 squadre di Serie A, su gazzetta.it la cronaca di tutte le sfide e anche il live di Rapid Vienna-Milan alle 17.30.



Pogacar farebbe bene ad andare alla Vuelta per vincere tutti e tre i grandi giri nello stesso anno, e realizzare qualcosa di mai riuscito a nessuno. Io invece dico di no. Decisamente, no. Ne verrebbe fuori una stagione troppo lunga, con chissà quali conseguenze per il futuro. Penso che Tadej opterà giustamente per concentrarsi sulle gare di un giorno e in particolare sul Mondiale di Zurigo, il cui percorso gli si addice. Semmai è facile immaginare che sarà al via della Vuelta nel 2025, per la “trippla corona”. Ma non corriamo troppo: godiamoci questo Tadej tappa per tappa, giorno per giorno, impresa per impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fenomeno L'entusiasmo dei tifosi al passaggio di Tadej Pogacar, 25 anni, sulla salita alpina di Isola 2000. Con la vittoria di ieri lo sloveno ha di fatto ipotecato il successo finale e la doppietta col Giro d'Italia. L'ultimo a vincere le due maggiori corse a tappe nella stessa stagione era stato Pantani nel 1998 AFP

Intendiamoci, con Corradi in Irlanda del Nord, e un mese fa a Cipro nell'Under 17 che per la prima volta ha conquistato il titolo di categoria, non c'è un solo ragazzo che avrebbe cambiato il mesto destino della banda-Spalletti all'Europeo. Nessun salvatore della Patria azzurra (per quanto Pafundi, chissà...), perché nessuno di loro è ancora pronto e tutti devono giustamente seguire un percorso di formazione e maturazione che avrà tempi diversi da ragazzo a ragazzo. Ma forse **sarebbe ora di cominciare a ragionare in**

prospettiva, come avremmo probabilmente dovuto iniziare a fare almeno dal 2017, se non ancora prima. I protagonisti dei prossimi Mondiali - sempre se ci qualificiamo, che ormai non c'è più certezza di niente - vanno cercati qui, tra questi ragazzi. Immaginate se la sera del 6 dicembre 2022, dopo l'eliminazione della Spagna contro il Marocco negli ottavi del Mondiale al termine di una partita che fu il manifesto del possesso palla più sterile e orizzontale possibile, qualche osservatore avesse avanzato questa ipotesi: per rilanciare la

Roja, all'Europeo 2024 il nuovo ct dovrà puntare su quello sbarbato figlio di immigrati ghanesi che nell'Athletic Bilbao ha segnato i primi gol in Liga e su quel quindicenne del Barcellona che Xavi ha da poco fatto allenare con la prima squadra, perché sembra sia fortissimo. Magari c'è qualcuno che davvero la pensava così, e si sarà pure preso del visionario, se non del pazzo. Di certo, è stato lungimirante Luis de la Fuente, che i giovani li conosce bene, perché lo sbarbato e il quindicenne, ovviamente, sono Nico Williams e Lamine Yamal. E sappiamo come è finita a Berlino. Camarda nel 2026 sarà più “vecchio” dello Yamal dell'Europeo 2024. I giovani amori estivi spesso sono effimeri, ma danno l'impressione di essere per sempre. E di certo valgono la pena di essere vissuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra di Corradi incanta Da Camarda a Pafundi, gli azzurrini vanno accompagnati verso la Nazionale dei grandi. Impariamo dalla Spagna

**L'ANALISI**di **ALESSANDRO VOCALELLI**

FOFANA, SAMARDZIC E UN LEAO A TUTTO CAMPO COSÌ IL MILAN VALE L'INTER

Una squadra ambiziosa, è scontato dirlo, ha l'obbligo di rinforzarsi in maniera organica. Il Milan, per andare all'assalto dell'Inter, è partito dall'attacco - sistemando Morata come centravanti di manovra - con un occhio però attento al pacchetto difensivo. E Pavlovic, parere strettamente personale, sarebbe davvero un colpo fantastico. Ma dato che le partite si giocano in 105 metri di lunghezza e 65 di larghezza, ma si vincono soprattutto a centrocampo, viene da chiedersi: a che punto è, in questo reparto, l'inseguimento ai nerazzurri? Che da questo punto di vista se la giocano con le big d'Europa, senza alcun complesso d'inferiorità. Perché **i sei a disposizione di Simone Inzaghi sono un concentrato di tecnica, forza, dinamismo e imprevedibilità. Le qualità che fanno grande un calciatore e, più in generale, rappresentano l'assortimento ideale per puntare al massimo traguardo.** L'Inter ha sei calciatori duttili, interscambiabili, in cui le alternative - perché chiamarle riserve è un insulto alla concorrenza - valgono quanto i titolari. Non c'è dubbio che, da Campioni d'Italia, sia giusto ripartire con Barella,

trequartista. E soprattutto si porta dietro un bagaglio di gol. E allora, da questo punto di vista, come sta il Milan? Il confronto, come detto, è con un gruppo eccezionale. E fare il gioco degli specchi è comunque già un grande complimento. Fonseca ha ereditato da Pioli un reparto in cui convivono doti di altissimo livello, con Reijnders e Loftus Cheek, alfieri di un calcio armonico e dinamico allo stesso tempo. Gente che sa interpretare i sospiri di una squadra, anzi sa dettarli e imporli in base alle esigenze della partita. Ma se arrivassero i due rinforzi di cui si parla tanto - Fofana e Samardzic - il livello assoluto farebbe un salto in alto importantissimo. Con il primo ad esaltare, da centrale, il compasso rossonero; e il secondo



ad inseguire il suo entusiasmo e la sua imprevedibilità. Uno che - è bene ricordarlo - l'anno scorso era arrivato addirittura alle visite mediche con i cugini nerazzurri, prima di indispettire i dirigenti con alcune richieste considerate irricevibili. Certo è che, **con i due obiettivi, il centrocampo rossonero potrebbe avvicinarsi a quello dei campioni d'Italia. Una differenza ancora resterebbe, a favore di Inzaghi. Ma a riequilibrare la bilancia potrebbe essere Leao, se si convincesse di dover svolgere le due fasi. Imprevedibile e accicante in attacco, ma finalmente di aiuto anche in chiusura.** Come dovrebbe essere - avete presente Ribery? - uno che ambisce a salire sul podio del Pallone d'oro. Ecco, con un Leao tuttocampista, allora sì che il Milan potrebbe davvero immaginare di essere al livello dei rivali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In lotta Il milanista Rafael Leao a contrasto con l'interista Nicolò Barella nell'ultimo campionato. Il rendimento e la disponibilità al sacrificio dell'attaccante portoghese saranno cruciali per la competitività dei rossoneri nella prossima Serie A

I due colpi di mercato possono colmare il gap coi nerazzurri a centrocampo. Se Rafa si sdoppia...

Calhanoglu e Mkhitarjan: un concentrato di elettricità e intelligenza, capace di stordire l'avversario. Ma, nel giochino delle coppie, Frattesi è la fotocopia di Barella; Asllani il playmaker ideale per far respirare Calhanoglu e Zielinski... beh, Zielinski è un titolarissimo a tutti gli effetti. Destinato a recitare da protagonista, perché - e non è un'esagerazione - in giro per il mondo ci sono pochissimi interpreti del ruolo alla sua altezza. Uno che lavora di esterno e di suola, accarezzando il pallone, ha il motore di un mediano e i piedi di un

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de
“La Gazzetta dello Sport s.r.l.” - A. Bonaccossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.caiorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 |
RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 |
L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 8 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

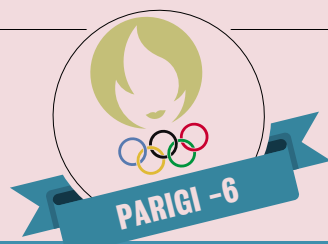


Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbonamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di venerdì 19 luglio 2024 è stata di 134.134 copie.

L'AltraCopertina



OLIMPIADI L'INTERVISTA

Carl Lewis



«Marcell può fare come me e Bolt Per il trono dei 100 pronostico aperto»

Solo il Figlio del Vento e il giamaicano si sono ripetuti nella gara regina: 40 anni fa il poker di Carl a Los Angeles

di **Andrea Buongiovanni**

U

n accenno di pancetta, per il resto la forma fisica resta più che invidiabile. Carl Lewis, 63 anni compiuti il 1° luglio, polo azzurro e pantaloncino nero, anellone alla mano destra e orecchino al lobo sinistro, emana fascino. Parla a raffica, gesticola, si esprime anche con gli occhi, sprigiona energia. Ma ha modi eleganti. Una nuova Olimpiade è alle porte: a Parigi, tra sei giorni, si balla. E ancora oggi, nel quarantennale dei suoi quattro ori di Los Angeles 1984 su un totale di nove, pochi più di lui meritano l'appellativo di «uomo dei Giochi».

► **Carl, che edizione sarà dell'Olimpiade?**

«Favolosa, indimenticabile. Tornerà il pubblico.

La Francia è un Paese meraviglioso, Parigi una città unica. In più ospiterà l'Olimpiade per la terza volta, a un secolo dall'ultima, e immagino che anche da un punto di vista culturale, di iniziative non sportive, saranno giorni ricchissimi».

► **Sarà presente?**

«Sì, anche come testimonial di Nike, sin dalla cerimonia di apertura. Nei mesi scorsi ho visitato lo Stade de France già in versione olimpica, rinnovata, con pista e pedane di color viola. Non vedo l'ora che si parta».

► **Quali gare l'appassioneranno di più?**

«Quelle della velocità maschile: ci sono atleti di Nazioni sempre più numerose in grado di primeggiare. È il fascino dell'atletica, globale per eccellenza».

► **Andiamo subito al sodo: chi vincerà i 100?**

«Cominciamo con il dire che gli ultimi cinque Mondiali, quindi da Pechino 2015 in poi, con in mezzo il tramonto di Usain Bolt,

sono stati vinti da altrettanti atleti. Che diventano sei con i Giochi di Tokyo. Fare previsioni diventa quindi a maggior ragione difficile».

► **Da italiani non possiamo non chiederle se, tra i favoriti, vede anche Marcell Jacobs: solo lei e lo stesso Bolt siete stati capaci del «back to back».**

«Certo, perché no? Ripeto: il pronostico è aperto. Marcell, in Giappone, è stato perfetto. Superato lo scoglio della semifinale, in finale, dando per scontato che il cinese Su Bingtian non si sarebbe ripetuto, ha realizzato un capolavoro, sfruttando al meglio anche un episodio favorevole».

► **A che cosa si riferisce?**

«Alla squalifica per falsa partenza del britannico Hughes, che secondo me, in quel momento, era uno dei più accreditati al successo: era in quarta

corsia. Jacobs, in terza, ha così potuto impostare la gara su stesso, senza farsi condizionare da chi gli stava al fianco. Si è gestito al meglio, ha corso su un binario e ha centrato un oro più che meritato».

► **Si dice che Noah Lyles, campione del mondo in carica di 100, 200 e 4x100, possa provare a emularla, aggiungendo il possibile titolo della 4x400: che cosa ne pensa?**

«Noah è molto forte, è migliorato tecnicamente, è carismatico ed è un gran bel personaggio. E non merita le critiche che ha ricevuto per aver ipotizzato un suo impiego nella 4x400. La gente è a caccia di eroi positivi, ama chi si mostra come fa lui, dominando e regalando spettacolo: perché qualcuno deve impedirgli di cullare questo sogno?».

► **È realizzabile?**

«Ecco, questo è un altro discorso. Fidatevi: già vincerne tre è difficilissimo. Ci riuscisse, sarebbe un risultato enorme. Lasciamolo concentrato su quell'obiettivo e non graviamolo di responsabilità eccessive. Tanto la finale della 4x400 chiuderà il programma in pista, volendo ci sarà quindi modo

di pensare a un suo eventuale coinvolgimento».

► **Il poker di Los Angeles, tra 100, 200, lungo e 4x100, resta l'impresa più prestigiosa della sua carriera?**

«Ne vado fiero, certo. Ma sono ancora più orgoglioso dei quattro titoli consecutivi nel lungo, da lì ad Atlanta 1996. Nella storia olimpica di tutti gli sport solo altri cinque atleti, donne comprese, hanno fatto altrettanto e in atletica unicamente Al Oerter, nel disco tra Melbourne 1956 e Città del Messico 1968».

► **La longevità su tutto, quindi?**

«In Georgia, dopo la gara, mi ha avvicinato un ragazzo. «Ero un bambino - mi ha raccontato, emozionando - e mio padre, ai Giochi di Los Angeles, dodici anni fa, mi ha portato a vedere le tue gare. Lo stesso ho fatto io ora qui con il mio». Ecco, questo episodio descrive al meglio il senso della mia lunga parabola».

► **E dire che, senza boicottaggio, conquistata la qualificazione ai Trials avrebbe partecipato anche a Mosca 1980...**

«Mi allenavo con gente più esperta, per alcuni sarebbe stata l'ultima Olimpiade. Allora non

IDENTIKIT



Carl Lewis

È nato a Birmingham, in Alabama, il 1° luglio 1961 ed è cresciuto a Willingboro, nel New Jersey. È fra i più grandi atleti della storia con 9 ori alle Olimpiadi, di cui 4 a Los Angeles 1984, e un bronzo.

Ai Mondiali ha vinto 10 medaglie (8 ori, 1 argento e 1 bronzo) ed è stato superato solo da Usain Bolt. Si è ritirato dopo i Giochi di Atlanta 1996 vincendo a 35 anni l'oro del lungo. Detiene tuttora il primato mondiale del lungo indoor con 8.79. Oggi è allenatore alla Houston University



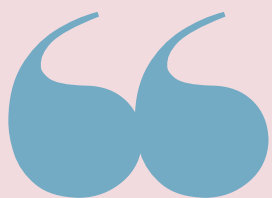
4 agosto 1984
Finale dei 100
9"99 (1°)

Carl Lewis, ai Giochi di Los Angeles, vince il primo oro con il personale

6 agosto 1984
Finale del lungo
8.54 (1°)

King Carl concede il bis: il bronzo, con 8.24, è di Giovanni Evangelisti

«Jacobs bis,

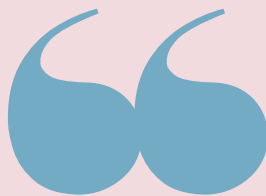


Nel 2021 Jacobs realizzò un vero capolavoro: fu un oro meritato



Marcell Jacobs

Oro nei 100 (e nella 4x100) ai Giochi di Tokyo 2021



Lyles è molto forte e carismatico. La gente ama chi regala spettacolo



Noah Lyles

Oro nei 100, 200 e 4x100 ai Mondiali di Budapest 2023

compresi bene la loro delusione, il loro dolore. Oggi lo comprendo appieno».

► **Ripete spesso che un grande atleta dovrebbe avere tra i propri obiettivi la volontà di lasciare l'ambiente in cui «opera» in condizioni migliori rispetto a quando ci è entrato: lei c'è riuscito?**

«La mia epoca è stata segnata dall'avvento del professionismo e dai tanti problemi legati al doping. Non è stato facile migliorare la situazione, ma ci ho provato. Mi sono battuto perché l'atletica diventasse show. Perché negli Stati Uniti godesse di maggior considerazione. E, in generale, perché i nostri diritti, economici in testa, venissero riconosciuti. Il tutto senza social. Adesso sarebbe più semplice».

► **Il suo secondo oro a cinque cerchi sui 100, a Seul 1988, maturò grazie alla squalifica di Ben Johnson, che vinse sul campo: secondo molti è il momento più triste dell'intera storia olimpica.**

«Non condivido questa visione. Anzi, quello è stato uno degli episodi più importanti nella lotta ai bari. Averne fatto parte è stato significativo».

► **Pensando a lei, non si può non tornare anche alla finale del lungo dei Mondiali di Tokyo 1991 e alla straordinaria sfida con Mike Powell.**

«Perché la specialità, oggi, non gode di particolare popolarità? Perché nessuno salta tanto quanto noi allora o quanto il fenomenale Bob Beamon del 1968. Il lungo, ai nostri giorni, era l'evento per eccellenza e il confronto tra Mike e me in Giappone resta iconico. Oggi pochi si sacrificano per migliorare un gesto che non è naturale come la corsa».



● **CALCIO**
Monza-Palermo Amichevole
 16.30 Sportitalia
Anversa-Parma Amichevole
 18.30 Sportitalia
 ● **ATLETICA**
Diamond League

Londra
 15 RaiSport, Sky Sport Arena
 ● **AUTOMOBILISMO**
Gp Ungheria F1
 Qualifiche
 15.55 Sky Sport F1, Sky Sport Uno
 ● **BASKET**

Usa - Sud Sudan
 Amichevole
 21 Sky Sport Nba
 ● **CICLISMO**
Tour de France
 20ª tappa Nizza-Col de la Couillole
 13.15 Eurosport, Dazn 15 Rai 2

● **MOTOCICLISMO**
Gp Rep. Ceca Superbike
 Superpole
 11 Sky Sport MotoGP, Tv8
 Gara 1
 14 Sky Sport MotoGP, Tv8
 ● **PALLANUOTO**

Italia-Canada Amichevole
 18.45 RaiSport
 ● **RUGBY**
Australia-Georgia Test match
 7.45 Sky Sport Arena
Uruguay-Argentina Test match
 21 Sky Sport Uno



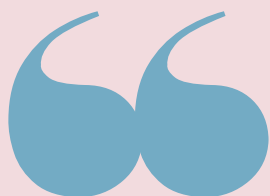
8 agosto 1984
Finale dei 200
19"80 (1")

È tris ed è tripletta statunitense:
 Lewis precede Baptiste e Jefferson

11 agosto 1984
Finale 4x100
37"83 (1") record del mondo
 L'oro è di Graddy-Brown-Smith-Lewis
 L'Italia di Mennea (sullo sfondo) è 4ª



perché no? »



Bolt è stato un atleta gigantesco, ma non ha fatto crescere l'atletica



Usain Bolt

L'unico ad aver vinto 100 e 200 in tre Olimpiadi di fila, dal 2008 al 2016

► **Resta contrario all'idea di World Athletics che vorrebbe eliminare l'asse di battuta e, quindi, i salti nulli a favore di una misurazione che parta dal punto di stacco?**

«I nulli fanno parte della suggestione del lungo: bisogna essere bravi a evitarli. La specialità, con le potenziali nuove regole, risulterebbe snaturata. Ma siamo solo a livello di sperimentazione. Credo verrà dimostrato che sarà meglio non cambiare. Ci sono almeno altre venti cose da modificare, prima di questa».

► **Le piace, invece, la regola che prevede l'eliminazione immediata a chi commette una partenza falsa?**

«Sì, chi sbaglia è fuori. L'errore, come nel lungo, deve pesare».

► **E cosa pensa delle scarpe di nuova generazione?**

«Il progresso non va arrestato. Le tecnologie evolvono, i materiali delle piste migliorano, le metodologie di allenamento si affinano, alimentazione e riposo sono sempre più curati. Io, intanto, col mio 9"86 sui 100 di 33 anni fa, sarei salito sul podio di tutte le Olimpiadi, Londra 2012 esclusa».

► **Jesse Owens, lei e Bolt: da una leggenda a**

un'altra. Spesso venite affiancati. Le fa piacere o si sente superiore?

«Dico una cosa scontata, ma reale: confrontare atleti di generazioni diverse è impossibile. Resta che, quando ero bambino, ho avuto la fortuna di incontrare Jesse ed è la figura alla quale mi sono poi sempre ispirato. Con l'8.13 del personale, ai Giochi di Londra 2012 avrebbe vinto il bronzo e a Parigi entrerebbe quanto meno in finale».

► **Perché è così legato a Jesse?**

«È stato lui a farmi interessare ai diritti civili, alla storia, alla Germania nazista e alla Seconda Guerra Mondiale. E questo va ben oltre lo sport. Ero piccolo, non ricordo quando ho incontrato sua mamma. Poi ho conosciuto la moglie e sono amico della nipote. Nessuno mi ha influenzato più di lui».

► **Nei confronti di Usain, invece, non sempre in passato ha avuto parole di apprezzamento.**

«È un capitolo chiuso, sono diventato saggio e non cado in polemiche. È stato un atleta gigantesco, ma per quanto unico non ha fatto crescere la disciplina. L'atletica, anzi, durante la sua epoca, da un punto di vista finanziario è andata a gambero».

► **È ancora attivo nel mondo dell'atletica?**

«Alleno alla Houston University e seguo il 22enne britannico Louie Hinchliffe, che in giugno, sui 100, a Eugene, ha vinto il titolo di college con 9"95 e poi a Manchester quello nazionale, conquistando il pass per Parigi. Un motivo in più per esserci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 7'48"

DIAMOND LEAGUE

A LONDRA



Uomini di peso Da sinistra Leo Fabbri, 27 anni, e Ryan Crouser, 31

Crouser, eccoti il nuovo Fabbri «Il mio anno? Frustrante»

Il bicampione olimpico sta recuperando da due infortuni «Soltanto ora rivedo la luce»

La finale di Parigi anticipata? Anche qualcosa di più. Oggi (dalle 14.23 italiane), all'Olimpico di Londra, la gara del peso maschile della 10ª tappa della Diamond League 2024, l'ultima prima dei Giochi (diretta RaiSport e Sky Sport Arena dalle 15), promette scintille. In pedana, infatti, ci saranno i cinque migliori iscritti alla gara a cinque cerchi e quattro dei primi sette della storia. L'occasione, per Leo Fabbri, è ghiotta. Il fiorentino, nella stagione all'aperto imbattuto (dieci su dieci con una media stellare di 22.60), sfida gli statunitensi Ryan Crouser, Joe Kovacs e Payton Otterdahl e il neozelandese Tom Walsh. La corsa al podio, allo Stade de France, salvo sorprese, sarà con questi stessi rivali. Per curriculum e pedigree il favorito sarebbe Crouser, oro a Rio de Janeiro 2016 e a Tokyo 2021. Ma il 31enne dell'Oregon è reduce da mesi difficili e il pronostico, vista anche l'impetuosa crescita dell'allievo di Paolo Dal Soglio, è meno scontato di quel che si potrebbe pensare.

Infortuni «È un anno molto frustrante - ha detto ieri nel corso della conferenza stampa della vigilia - nella stagione olimpi-

ca si sogna di poter lavorare a pieno regime. Io, invece, facendo a 31 anni da allenatore di me stesso, ho sbagliato: dopo l'oro dei Mondiali indoor (davanti a Fabbri, ndr), ho caricato troppo e ho finito col farmi del male. Due volte a un gomito e poi ai pettorali. Sono precipitato a "livello zero": prima dei Trials ho lanciato solo due volte e la prima senza raggiungere i 20 metri. Ma evidentemente l'esperienza conta e a Eugene, in gara, la prima da marzo, mi sono trasformato (successo con 22.84, ndr). Da lì in poi la situazione è andata lentamente migliorando, ora vedo la luce in fondo al tunnel e sono più fiducioso. Ma certo non posso dire di essere nelle condizioni auspiccate».

Vai Larissa Altri tre gli azzurri in gara: Elena Bellò negli 800, Roberta Bruni nell'asta e Larissa Iapichino che nel lungo trova la tedesca Malaika Mihambo. Nei 100 cinque possibili contendenti alla finale di Parigi: Noah

Lyles, Akani Simbine, Letsile Tebogo, Ackeem Blake e il rientrante Zharnel Hughes. Tra i big pure Mutaz Barshim nell'alto e Famke Bol nei 400 ostacoli. Altri olimpici azzurri a Vicenza: Elisa Molinarolo (asta), Daria Derkach e Ottavia Cestonaro (triplo), Daisy Osakue (disco) e Sara Fantini (martello). Intanto è festa agli Europei under 18 di Banská Bystrica, in Slovacchia, coi titoli di Kyan Escalona nei 110 ostacoli e di Serena Di Fabio nei 5000 di marcia.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'18"

NUOTO

di Stefano Arcobelli

Due numeri sintetizzano e aiutano ad analizzare il nuoto azzurro verso i Giochi: 6 medaglie conquistate a Tokyo 2021, 19 finali disputate. Nel 2021 all'Italia mancò solo l'oro: 2 argenti e 4 bronzi. Lo spessore di una spedizione dipende dai trionfi: il riferimento in questo caso resta il 2000 con 3 ori e 6 podi. A Sydney non c'erano però le aspettative create adesso verso Parigi: elemento spesso cruciale. La Nazionale guidata da Cesare Butini presenterà a Parigi 36 azzurri (16 donne): in 11 specialità, come dimostrano i ranking da settembre 2023 gli azzurri sognano la medaglia, essendo virtualmente da finale. Vediamo in queste 11 gare chi sono i potenziali protagonisti, gli avversari (non considerati i russi e i non qualificati) e i tempi. Non abbiamo un leader stagionale, ma nel mezzofondo Paltrinieri si presenterà con il 3° crono, così come la bicampionessa mondiale in carica Simona Quadarella è seconda nei 1500, la gara in cui vorrà prendersi la rivincita. Thomas Ceccon è 4° nei 100 dorso ma primatista mondiale (51"60) e in questo triennio si è alternato con lo statunitense Murphy. Nei 100 sl, Miressi inseguie con l'8° crono: dal 2021 non migliora il record italiano di 47"45, quale migliore occasione per regalarsi la seconda finale nella specialità regina? E Benedetta Pilato cerca quel primo podio italiano mai conquistato tra le donne oltre lo stile libero. I nostri assi si lanciano sui Giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gregorio Paltrinieri

● È nato il 5 settembre 1994 a Carpi (Modena). Poliziotto, allenato da Fabrizio Antonelli, il capitano azzurro è l'ultimo italiano d'oro ai Giochi (a Rio nei 1500). Quinto a Londra, argento a Tokyo (negli 800 e 4° nei 1500), 6 ori mondiali e 12 europei. Personali: 7'39"27-14'32"80 (record europeo).

DA PALTRINIERI A CECCON
MAI UN'ITALIA COSÌ FORTE
IN UNDICI GARE
C'È PROFUMO DI FINALE

Le classifiche (da settembre 2023) dicono che Gregorio e Quadarella sono da podio. Martinenghi per la conferma, Pilato cerca il riscatto

800-1500 U

Il mestiere di Greg contro Finke, Wiffen e i giovani in ascesa



Gregorio Paltrinieri
29 anni, olimpionico dei 1500 nel 2016

Non rinuncia a nulla e punta al massimo essendo il più esperto dei mezzofondisti. Gregorio Paltrinieri è stato campione olimpico dei 1500, è vice campione olimpico uscente degli 800 e a 29 anni ci metterà tutto il suo mestiere contro avversari più giovani e in ascesa: a Tokyo fece la doppia sorpresa lo statunitense Bobby Finke (ma Greg era reduce dalla mononucleosi), a Parigi dipenderà anche dall'irlandese Daniel Wiffen, iridato sceso nei 1500 a 14'34". Gregorio nel 2022 si migliorò a 14'32" e quindi anche tra europei sarà una sfida all'ultima bracciata, senza escludere il tedesco Florian Wellbrock, che dopo l'oro nella

FINALE: 30 LUGLIO (21.03)

POS/ATLETA	PUNTI
1. D. WIFFEN (IRL)	7'40"94
2. WINNINGTON (AUS)	7'42"95
3. PALTRINIERI	7'42"98
4. MARTENS (GER)	7'43"52
5. SHORT(AUS)	7'43"98
6. FINKE (USA)	7'44"22
7. SCHWARZ (GER)	7'44"29
8. RASOVSKY (UNG)	7'44"42

10 km cerca di rifarsi nei 1500. Una sorpresa possibile? Il turco Tuncelli: ha quasi 14 anni in meno di Greg. L'azzurro è chiamato a cambiare frequenza in tre momenti diversi: negli 800, metterà subito alla prova la sua velocità; nei 1500 dovrà

FINALE: 4 AGOSTO (18.36)

POS/ATLETA	PUNTI
1. D. WIFFEN (IRL)	14'34"07
2. FINKE (USA)	14'40"38
3. PALTRINIERI	14'41"38
4. TUNCELLI (TUR)	14'41"89
5. WELLBROCK (GER)	14'42"28
6. AUBRY (FRA)	14'44"85
7. BETLEHEM (UNG)	14'46"44
8. ROMANCHUK (UCR)	14'47"54

tornare ai picchi cronometrici delle sue stagioni migliori se vorrà evitare beffe come quelle di Tokyo e dei Mondiali 2023, ma consapevole che solo due anni fa ha migliorato il suo record europeo. Infine saluterà la vasca per il fondo...

100 dorso U

Adesso o mai più: Thomas e Murphy ecco il duello



Thomas Ceccon, 23 anni, 2 podi, primatista mondiale

FINALE: 29 LUGLIO (21.22)

POS/ATLETA	PUNTI
1. XU JIAYU (CINA)	52"05
2. MURPHY (USA)	52"22
3. CHRISTOU (GRE)	52"23
4. CECCON	52"27
5. ARMSTRONG (USA)	52"68
6. MORGAN (GB)	52"70
6. H. GONZALEZ (SPA)	52"70
8. MAKRYGIANNIS (GRE)	52"83

Thomas Ceccon lo ripete ormai da dopo Tokyo, dove nei 100 dorso toccò quarto: «Manca solo quella». Si riferisce alla medaglia d'oro olimpica, avendo contribuito all'argento e al bronzo delle due staffette. Il vicentino, inoltre, raddoppierà nel dorso: dopo i 100 nuoterà i 200, quasi per sfizio (è 26° in 1'56"49), quando i suoi Giochi saranno delineati: presentarsi da primatista mondiale è una condizione speciale. Dal 2022 Thomas non scende sotto i 52" (il cinese Xu Jiayu è stato il più vicino) e ha perso i Mondiali da Murphy. Provaci, Thomas.

100 rana U

In mezzo ai marziani ora Martinenghi vuole ancora di più

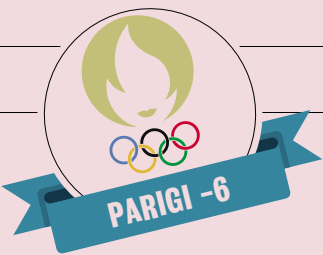


Nicolò Martinenghi
24 anni, 2 podi olimpici, 1 oro mondiale

Contro i marziani Peaty e Qin Haiyang, c'è da far tremare i polsi: ma Nicolò Martinenghi nei 100 rana non parte mai battuto e con la sua filosofia del sorriso farà pesare il suo rango di campione mondiale 2022 e bronzo olimpico uscente. Un po' come l'olandese Kamminga. Anche Tete cerca la rivincita iridata come Ceccon: sempre contro uno statunitense (Nic Fink). Da Tokyo non ha mai chiuso una finale giù dal podio, e questo dal punto di vista mentale pesa per i rivali. Il varesino arriverà a Parigi direttamente dal camp in quota. Un'altra scommessa per tentare di avvicinarsi ai marziani...

FINALE: 28 LUGLIO (21.54)

POS/ATLETA	PUNTI
1. QIN HAIYANG (CINA)	57"69
2. PEATY (GB)	57"94
3. FINK (USA)	58"57
4. KAMMINGA (OLA)	58"68
5. SOMOV (RUS)	58"72
6. SUN JIAJUN (CINA)	58"73
7. WILLIAMSON (AUS)	58"80
8. MARTINENGHI	58"84



Verso Parigi Le prove in piscina dal 27 luglio nello scenario de La Defense Arena. La Nazionale di Butini è ambiziosa e competitiva: l'analisi delle classifiche mondiali



Simona Quadarella

● È nata il 18 dicembre 1998 a Roma. Gareggia per l'Aniene, allenata da Christian Minotti. Bronzo negli 800 a Tokyo (e quinta nei 1500), vanta ai Mondiali 3 ori (2 nei 1500 e 1 negli 800), 2 argenti e 2 bronzi e agli Europei 10 medaglie, 8 d'oro. Detiene i record italiani 800-1500 in 8'14"99, 15'40"89.

100 sl U

Miressi tra i giganti nella gara regina Serve un altro salto



Alessandro Miressi 25 anni, argento e bronzo nel 2021

FINALE: 31 LUGLIO (21.15)

POS/ATLETA	PUNTI
1. PAN ZHANLE (CINA)	46"80
2. POPOVICI (ROM)	46"88
3. ALEXY (USA)	47"08
4. GIULIANO (USA)	47"25
5. GROUSSET (FRA)	47"33
6. NEMETH (UNG)	47"49
7. LIENDO (CAN)	47"55
8. MIRESSI	47"61

Tre campioni del mondo in tre anni dopo l'egemonia di Dressel, il grande battuto dei Trials: tra loro c'è l'australiano Kyle Chalmers, che si presenta (per due centesimi) dietro Alessandro Miressi. Chalmers a Tokyo fu battuto solo da Dressel, Miressi agli ultimi Mondiali di Doha è stato battuto solo dal neo primatista Pan Zhanle. Insomma, il gigante torinese (202 cm) forte dell'esperienza del 2021 in cui chiuse sesto, stavolta vorrà sorprendere, consapevole che questi di Parigi potrebbero essere i Giochi più veloci di sempre. Popovici, già primatista spodestato, vorrà riprendersi tutto. E il francese Grousset gioca in casa. Mirex ha l'occasione: sarà l'outsider.

200 farfalla U

Carini, quel delfino che può stupire È già in mezzo ai big



Giacomo Carini, 27 anni, un argento ai Giochi Europei

Jack, ci sei? Giacomo Carini da quando si è qualificato a giugno nuotando per la prima volta in carriera sotto l'55" sembra in una bolla: il piacentino allenato da Giunta è dietro nel ranking ai grandi favoriti (come l'olimpionico uscente Milak e il fenomeno francese Marchand). C'è Jack tra i primi 8 ed è probabile che nelle sessioni si incrocerà con l'altro azzurro atteso Razzetti. Carini difende idealmente il bronzo di Federico Burdisso di Tokyo, a conferma che in questa specialità nulla è precluso in partenza tant'è pesante da nuotare. Da seguire il 17enne Thomas Heilman, che è settimo nel ranking stagionale ed è stato la sorpresa dei Trials Usa. Carini, dalla sua, ha esperienza ed entusiasmo (come nessuno).

FINALE: 31 LUGLIO (20.36)

POS/ATLETA	PUNTI
1. HONDA (GIAP)	1'53"15
2. MILAK (UNG)	1'53"94
3. TERAKADO (GIAP)	1'54"07
4. MARCHAND (FRA)	1'54"08
5. CARINI	1'54"34
6. KHARUN (CAN)	1'54"41
7. HEILMAN (USA)	1'54"50
8. WANG (TAI)	1'54"53

800-1500 D

Quadarella super in tutta la stagione È la vice Ledeccky



Simona Quadarella 25 anni, è oro mondiale negli 800-1500

Simona Quadarella non sceglie mai tra 1500 e 800, cioè la gara che le viene meglio e quella in cui fa meno fatica e si diverte di più. A Parigi, però, nei 1500 avrà un motivo in più per far bene: in questa specialità ha vinto già

FINALE: 3 AGOSTO (21.09)

POS/ATLETA	PUNTI
1. LEDECKY (USA)	8'12"95
2. TITMUS (AUS)	8'14"06
3. PALLISTER (AUS)	8'15"11
4. QUADARELLA	8'17"44
5. GOSE (GER)	8'17"53
6. LI BINGJIE (CINA)	8'20"01
7. MADDEN (USA)	8'20"71
8. FAIRWEATHER (N.ZEL)	8'21"23

due volte senza la Ledeccky, la statunitense che con tre ori può diventare la prima donna al mondo ogni sport con più ori sorpassando la ginnasta russa Latynina, essendo già a sette. La romana a Tokyo fu quinta e punta a rifarsi: è seconda nel ranking dietro la Ledeccky e ha

FINALE: 31 LUGLIO (21.04)

POS/ATLETA	PUNTI
1. LEDECKY (USA)	15'37"35
2. QUADARELLA	15'46"99
3. PALLISTER (AUS)	15'49"94
4. GOSE (GER)	15'50"56
5. LE BINGJIE (CINA)	15'51"18
6. KIRPICHNIKOVA (FRA)	15'56"92
7. GRIMES (USA)	15'57"31
8. M. JOHNSON (AUS)	15'57"85

sempre battuto le avversarie, mentre negli 800 difende il bronzo e ritrova l'australiana Titmus, argento nel 2021. La Quadarella è ai Giochi della maturità e non vuole affatto uscire a mani vuote da Parigi. Viene da una stagione brillante: può sbagliare proprio ora?

200 misti-400 misti U

Razzetti, outsider in due prove aperte C'è subito la verità



Alberto Razzetti 25 anni, argento e bronzo ai Mondiali 2024

Potrebbe nuotare quattro gare: ma Alberto Razzetti non teme nulla. Il Razzo di Genova che si allena a Livorno con Franceschi ha un'occasioneissima: i 400 misti, mai così aperti. È la sua prima gara, è quella in cui è stato oro europeo e in cui si trova meglio

nel ranking, che curiosamente non vede il primatista mondiale Leon Marchand, accreditato di 4'02"50 ma in stagione fermatosi a 4'10"62, quindi oltre l'8° posto. Però non inganni questo crono: il francese è capace di tutto. Lo

FINALE: 2 AGOSTO (20.49)

POS/ATLETA	PUNTI
1. WANG SHUN (CINA)	1'54"62
2. C. FOSTER (USA)	1'55"65
3. MARCHAND (FRA)	1'55"74
4. CASAS (USA)	1'55"83
5. SCOTT (GB)	1'55"91
6. KNOX (CAN)	1'56"07
7. RAZZETTI	1'56"21
8. DEAN (GB)	1'56"44

sfidano due americani: Carson Foster e l'olimpionico Chaze Kalisz. Per Razzo poi ci saranno i 200 misti e lì ha margini dall'1'56"21, settimo crono di entrata. Quindi i 200 farfalla e forse la staffetta mista. Quattro gare pazzesche.

FINALE: 28 LUGLIO (20.30)

POS/ATLETA	PUNTI
1. C. FOSTER (USA)	4'07"64
2. CLAREBURT (N.ZEL)	4'08"71
3. M. LITCHFIELD (GB)	4'09"14
4. RAZZETTI	4'09"29
5. KALISZ (USA)	4'09"39
6. SETO (GIAP)	4'09"68
7. MATSUSHITA (GIAP)	4'10"04
8. B. SMITH (AUS)	4'10"18

STAFFETTE

Le due medaglie da difendere e il sogno di un oro mai vissuto

● L'Italia nella storia dei Giochi non ha mai vinto l'oro in staffetta: il miglior risultato risale a Tokyo con l'argento della 4x100 sl uomini. Sempre nel 2021, per la prima volta, ha conquistato una medaglia (bronzo) nella 4x100 mista maschile con Miressi e Ceccon presenti in entrambe le occasioni. La prima medaglia risale ad Atene 2004 con il bronzo della 4x200 maschile. A Tokyo fu anche quarta nella prima volta olimpica della

4x100 mista uomini-donne. La staffetta veloce che aprirà i Giochi sabato 27 difenderà dunque il 2° posto ottenuto in Giappone dietro gli Usa, che insieme all'Australia, alla Gran Bretagna e alla Cina sono i rivali principali del quartetto azzurro. Nella staffetta mista maschile l'Italia avrà le altre speranze da podio ma tutto dipenderà dal frazionista a delfino non ancora deciso (Razzetti o Carini). L'oro mai visto resta il grande sogno.

100 rana D

Pilato già da record Stavolta può osare King a un centesimo



Benedetta Pilato 19 anni, campionessa mondiale 2022

Al bivio dei 100 rana, Benedetta Pilato stavolta vorrà rispondere presente. Senza dimenticare Tokyo, dove i suoi Giochi finirono troppo presto in batteria, Benny è

FINALE: 29 LUGLIO (21.32)

POS/ATLETA	PUNTI
1. QIANTING TANG (CINA)	1'04"39
2. SCHOENMAKER (SAF)	1'05"41
3. KING (USA)	1'05"43
4. PILATO	1'05"44
5. EVANS (GB)	1'05"54
6. AOKI (GIAP)	1'05"76
7. SCHOUTEN (OLA)	1'05"82
8. SUZUKI (GIAP)	1'05"91

reduce dal record italiano di 1'05"44 con cui ha fatto meglio delle americane. Comanda una cinese, la lituana Meilutyte fa la misteriosa e la tarantina di stanza a Torino non dimentica: è stata regina iridata nel 2022.

NUOTO DI FONDO

L'Italia è lanciata: tre podi di fila Greg-Acerenza, che tandem

● La 10 km vede l'Italia da tre edizioni consecutive sul podio: nel 2012 a Londra Martina Grimaldi fu di bronzo, nel 2016 a Copacabana Rachele Bruni fu d'argento, e nel 2021 a Tokyo Gregorio Paltrinieri di bronzo. Manca anche qui solo l'oro. Nella Senna, tra i dubbi legati alla balneabilità e la suggestione scenografica, l'8 e 9 agosto l'Italia schiera Paltrinieri, Domenico Acerenza (già oro europeo e argento mondiale), le toscane

Giulia Gabbrielleschi e Ginevra Taddeucci, medagliate europee e mondiali. I campioni uscenti sono il tedesco Florian Wellbrock e la brasiliana Ana Marcela Cunha (che si allena a Ostia). Paltrinieri e Acerenza da Tokyo a oggi si sono distinti ed alternati sul podio in tutte le gare, compresa la doppietta iridata nel 2022. L'acqua del fiume, correnti a parte, piace ai fondisti italiani: l'assalto al podio (per Greg e Ginevra c'è anche la vasca) è assicurato.

Nessuno ha Egonu Davanti a tutti stavolta c'è l'Italia

Al comando del ranking mondiale, la Nazionale insegue la prima medaglia olimpica: decisive le giocate di Paola



Festa Le azzurre nella finale di Nations League contro il Giappone FIVB.COM



Chi è



Paola Egonu

Nata il 18 dicembre 1998 a Cittadella, a 13 anni è entrata nel Club Italia dove è rimasta per 4 anni (2013-2017). Poi due stagioni a Novara, tre a Conegliano, una in Turchia con il Vakifbank e dal 2023 gioca per Milano. Con la Nazionale ha vinto un argento e un bronzo mondiale (2018 e 2022), un oro (2021) e un bronzo europeo (2019) e ha partecipato a due edizioni dei Giochi: Rio e Tokyo.

La nostra REGINA

LA GUIDA

Formula

Tre gironi da 4 squadre ciascuno: si qualificano le prime due di ogni pool e le due migliori terze. Alla fine della fase a gironi verrà stilata una classifica, dalla prima all'ottava testa di serie, che servirà a stabilire gli accoppiamenti dei quarti

di Davide Romani

Nel ranking mondiale guarda tutti dall'alto. Ha Egonu, la giocatrice più forte del mondo. Può contare su uno staff tecnico (Velasco, Barbolini e Bernardi) che trasmette solennità in ogni ambito. Alla settima partecipazione consecutiva alle Olimpiadi (non ha mai superato i quarti di finale, raggiunti quattro volte) l'Italia insegue il primo storico podio ai Giochi e lo fa con i migliori presupposti possibili. «L'obiettivo è quello di conquistare una medaglia ai Giochi» ha più volte ripetuto il ct Velasco. Anche se negli ultimi giorni non tutto è filato per il verso giusto: nell'unico test match di avvicinamento alle Olimpiadi giocato a Firenze il 9 luglio l'Italia ha perso 3-2 contro la Serbia e il giorno dopo Alice Degradi ha subito un infortunio al ginocchio costringendola a rinunciare ai Giochi. Ieri il 72enne ct ha scelto di portare al suo posto Loveth Omoruyi, schiacciatrice in forza a Chieri.

In testa La Nazionale si è guadagnata il primato nel ranking mondiale attraverso i risultati: prima le 10 vittorie e 2 sconfitte (contro Polonia all'esordio senza le sei reduci dalla finale di Champions e Brasile) nella fase preliminare di Nations League, ruolino utile a blindare il pass olimpico, poi la cavalcata nella fase finale con i successi in serie

“Abbiamo un obiettivo per cui lottare: il podio di Parigi



Julio Velasco 72 anni

su Stati Uniti (campione in carica), Polonia e Giappone. Non regala nessun vantaggio ai Giochi, ma questa posizione fornisce certezze psicologiche a una squadra che nelle ultime due stagioni ha conosciuto qualche passo falso: dal bronzo mondiale del 2022, dove le azzurre si presentavano da grandi favorite, al 4° posto nell'Europeo 2023 con Egonu ai margini.

Stella La bomber di Cittadella è tornata al centro del villaggio azzurro e i risultati non si sono fatti attendere. Paola ha ritrovato il sorriso ed evidenziato un'intesa importante con Velasco. Un'alchimia fondamentale per le fortune del volley femminile

italiano. E i primi mesi di rapporto sono confortanti: la fuoriclasse azzurra ha "spinto" l'Italia al secondo successo in Nations League (nel 2022 il precedente) e si è assicurata il titolo di miglior giocatrice della manifestazione. A Parigi, alla sua terza partecipazione olimpica, Egonu insegue la definitiva consacrazione. E dalla panchina in ogni momento può essere pescato il jolly Antropova. Kate può essere inserita come alternativa a Paola nel caso incappasse in un passaggio a vuoto oppure nel più affascinante ma complicato scenario di convivenza tra le due.

Trio delle meraviglie Il valore di questa Nazionale è testimoniato dai tre tenori presenti sulla panchina azzurra. Velasco è l'uomo che ha plasmato la Generazione dei Fenomeni guidando l'Italia a due titoli mondiali, tre ori europei e un argento olimpico. Barbolini dal 1993 a oggi ha vinto 27 titoli alla guida di club - tra questi 5 scudetti e 4 Champions - e due titoli continentali con l'Italia. Infine Lorenzo Bernardi, non uno qualunque. Il giocatore simbolo del volley azzurro, eletto Mister Secolo dalla Fivb, subito a segno alla sua prima esperienza da tecnico della Challenge Cup alla guida di Novara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"



Occhio a...



Le azzurre in hotel vicino all'impianto Uomini al Villaggio



● Per i Giochi le due selezioni azzurre hanno scelto due location diverse per la loro permanenza a Parigi. Entrambe le Nazionali arriveranno nella capitale francese il 23 luglio. I ragazzi guidati dal ct De Giorgi (nella foto) vivranno il loro sogno olimpico nel Villaggio mentre per le azzurre del ct Velasco alloggeranno in un hotel poco distante dall'impianto di gioco, l'Arena Parigi Sud, una struttura che ospiterà anche pallamano, tennistavolo e sollevamento pesi.

IL TORNEO

I gironi

Pool A

Francia
Usa
Cina
Serbia

Pool B

Brasile
Polonia
Giappone
Kenya

Pool C

ITALIA
Turchia
Olanda
Repubblica Dominicana

Calendario azzurro

28 luglio

Ore 9
Italia-Repubblica Dominicana

1 agosto

Ore 17
Italia-Olanda

4 agosto

Ore 9
Italia-Turchia

Velasco ha scelto: Omoruyi al posto dell'infortunata Degradi



Marina Lubian
Numero 1
Età 24 anni
Ruolo
Centrale
Club Conegliano



Carlotta Cambi
Numero 3
Età 28 anni
Ruolo
Palleggiatrice
Club Pinerolo



Monica De Gennaro
Numero 6
Età 37 anni
Ruolo
Libero
Club Conegliano



Alessia Orro
Numero 8
Età 26 anni
Ruolo
Palleggiatrice
Club Milano



Caterina Bosetti
Numero 9
Età 30 anni
Ruolo
Schiacciatrice
Club Vakifbank



Anna Danesi
Numero 11
Età 28 anni
Ruolo
Centrale
Club Milano



Myriam Sylla
Numero 17
Età 29 anni
Ruolo
Schiacciatrice
Club Milano



Paola Egonu
Numero 18
Età 25 anni
Ruolo
Opposta
Club Milano



Sarah Fahr
Numero 19
Età 22 anni
Ruolo
Centrale
Club Conegliano



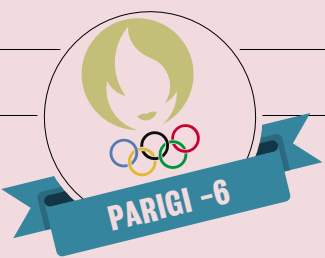
Loveth Omoruyi
Numero 21
Età 21 anni
Ruolo
Schiacciatrice
Club Chieri



Ekaterina Antropova
Numero 24
Età 21 anni
Ruolo
Opposta
Club Scandicci



Gaia Giovannini
Numero 27
Età 22 anni
Ruolo
Schiacciatrice
Club Vallefoglia



Gli Stati Uniti esordiranno ai Giochi il 28 luglio contro la Serbia di Jokic, quindi il 31 giocheranno contro il Sud Sudan e il 3 agosto con Portorico

LeBron Team USA

TEAM USA

La squadra degli Stati Uniti e i numeri di maglia

4 Curry guardia, Golden State
5 Edwards guardia, Minnesota
6 James ala, L.A. Lakers
7 Durant ala, Phoenix
8 White guardia, Boston
9 Haliburton guardia, Indiana
10 Tatum ala, Boston
11 Embiid centro, Philadelphia
12 Holiday guardia, Boston
13 Adebayo centro, Miami
14 Davis centro, L.A. Lakers
15 Booker guardia, Phoenix

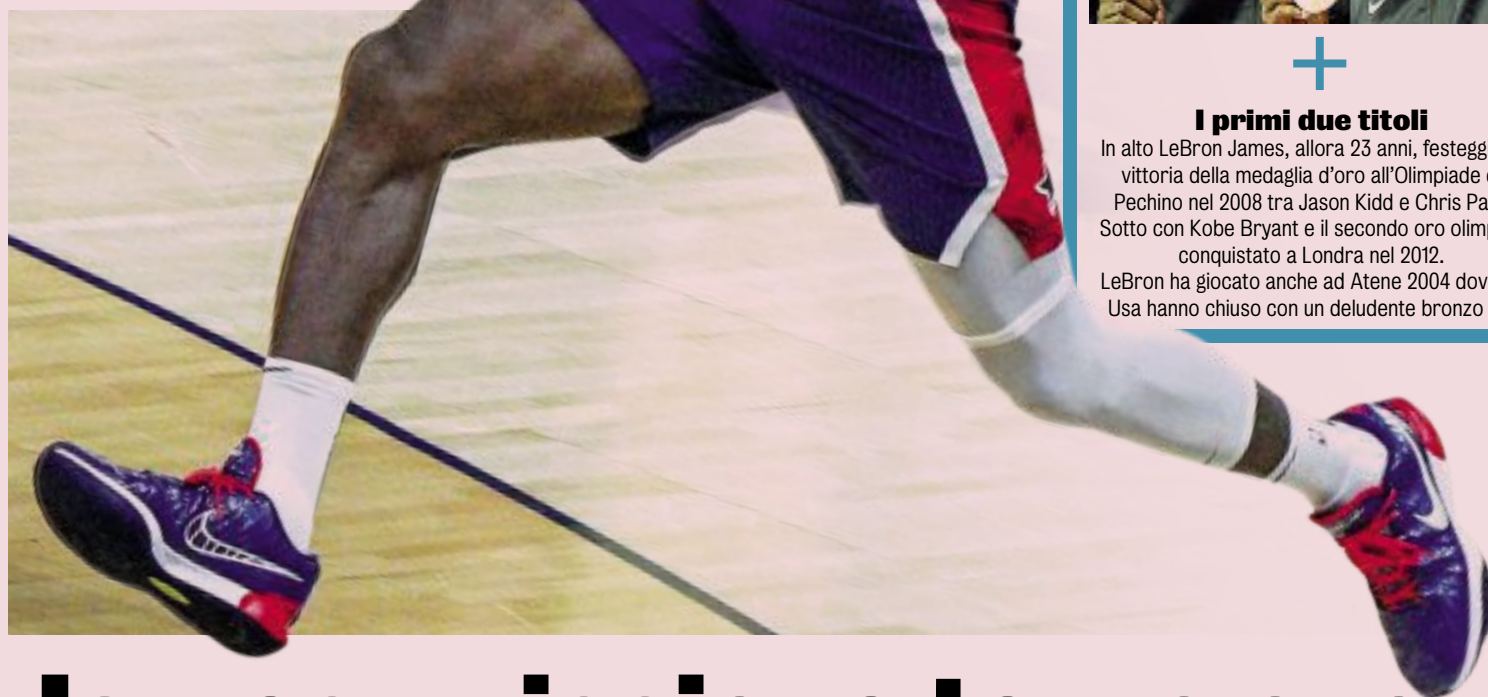
Allenatore Steve Kerr, Golden State

A 39 anni ha convinto Curry e Durant a tornare in nazionale Coach Kerr: «È incredibile, un leader e un esempio»

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

LeBron James arriva col pallone delle Olimpiadi sotto braccio. Lo tiene stretto come fosse uno dei suoi figli, come se volesse familiarizzare con ogni centimetro di quello che da due settimane è il suo nuovo strumento di lavoro, quello che vuole conoscere alla perfezione prima di cominciare a fare sul serio. A Londra, dove mette piede per la prima volta dall'oro dei Giochi 2012, l'ultima volta che ha fatto parte di Team Usa per il torneo a cinque cerchi, torna da veterano, da 39enne che ha ritoccato ogni record in Nba, che ha vinto ogni cosa. «È bello tornare a far parte di Team Usa», racconta in una palestra del centro, dove con la nazionale col miglior roster mai assemblato dal Dream Team 1992 sta provando in due sessioni di allenamento e due amichevoli londinesi (alle 21 contro il Sud Sudan, uno degli avversari nel girone, poi lunedì contro la Germania campione del mondo) a mettere gli ultimi ritocchi nella squadra che a Parigi andrà a caccia dell'oro.

Team LeBron È una squadra piena di stelle, da Steph Curry a Kevin Durant, come LeBron parte della generazione di fenomeni che non vuole abdicare, a Tyrese Haliburton e Anthony Edwards, la Next Gen Nba. Ma è attorno a LeBron che ruota questa corsa all'oro. «LeBron è incredibile - lo elogia Steve Kerr, suo avversario in quattro Finals e ora suo coach -. Sono conquistato dai suoi sforzi, dalla sua concentrazione in ogni singolo esercizio. Parla costantemente, fa sempre sentire la sua voce, anche nelle partitelle è lui che chiama di continuo gli schemi per la sua squadra e anticipa le mosse degli avversari. È un leader, un esempio. Lo sapevo da tempo, ovviamente, ma vederlo in azione da vicino, come suo coach, è assolutamente speciale». È stato King James la



James, missione terzo oro con la squadra creata da lui

scorsa estate il primo a dare il via a questa collezione di stelle che punta al quinto oro olimpico consecutivo. Ha fatto partire lui il tam tam che ha convinto Curry a tornare in nazionale dopo 10 anni, a Durant a dire sì anche se nelle ultime due settimane non si è ancora allenato. Team Usa formalmente lo ha assemblato Grant Hill, il general manager che ha consegnato a coach Kerr questa collezione di campioni, ma è evidente quanto LeBron sia quello a cui tutti guardano. Lo si è visto anche nelle tre amichevoli, quelle con Canada, Australia e Serbia, tutte vinte agevolmente giocando a tratti in modo inarri-

L'obiettivo
LeBron: «Pensiamo a crescere, molte squadre sono insieme da più tempo di noi»

vabile per chiunque altro. «Molte delle altre squadre sono insieme da più tempo di noi - ha ricordato James -. Noi ci siamo allenati poco insieme, l'unica cosa che possiamo fare quando ne abbiamo la possibilità è fare tutto il possibile per migliorare. È la stessa cosa che facciamo quando scendiamo in campo: pensiamo a come crescere, concentrati solo su noi stessi».

Mantra È la ricetta del suo successo, quella che ha consegnato anche al figlio Bronny di cui sta seguendo da lontano i primi passi da giocatore Nba, quelli che dovrebbero portarli a diventare la prima coppia padre-figlio a condividere il parquet della lega basket più famosa del mondo. È la stessa che sta applicando anche a questa versione di Team Usa, dove i compagni più giovani lo guardano per imparare, esclusa qualche occasionale battuta di Anthony Edwards, la parte divertente del gruppo. «È un grande talento giovane, ma come persona è anche meglio: bello essere attorno a quel tipo di energia» è l'elogio di LeBron alla stella di Minnesota. Finita la chiacchierata coi media, sempre col pallone sotto braccio, King James si dirige verso i compagni: il re è pronto, la missione può cominciare

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I primi due titoli

In alto LeBron James, allora 23 anni, festeggia la vittoria della medaglia d'oro all'Olimpiade di Pechino nel 2008 tra Jason Kidd e Chris Paul. Sotto con Kobe Bryant e il secondo oro olimpico conquistato a Londra nel 2012. LeBron ha giocato anche ad Atene 2004 dove gli Usa hanno chiuso con un deludente bronzo AFP

Occhio a...



Summer League: Bronny si sblocca dopo 0/16 da tre



● **Bronny James**, intanto, sta giocando la Summer League con i Lakers. Il 19enne figlio di LeBron, scelto con il numero 55 dalla squadra del padre, si è sbloccato dopo un inizio stentato: contro Cleveland ha segnato 13 punti dopo i 12 nella partita precedente. Nelle prime uscite aveva 0 su 16 al tiro da tre. «Non penso che Bronny sia un pro», ha detto Jaylen Brown, mpv delle finali Nba vinte con Boston, mentre assisteva a una sua partita.

Il ritorno

LeBron James, 39 anni, è tornato a giocare con gli Stati Uniti dopo 12 anni, per vincere il terzo oro olimpico AFP

DOMANDA & RISPOSTA



Chi ha vinto più ori nel basket maschile? Durant è già a tre



● Kevin Durant potrebbe diventare il giocatore di basket più vincente delle Olimpiadi. Con tre ori nel 2012, 2016 e 2021 (foto AP), è alla pari di Carmelo Anthony (2008, 2012 e 2016) che si è ritirato nel 2022. Cinque ori li hanno vinti le statunitensi Sue Bird e Diana Taurasi che, a 42 anni, giocherà anche a Parigi. Durant ha ripreso ad allenarsi ieri a Londra dopo un problema muscolare a un polpaccio. In dubbio il suo utilizzo stasera nel test con il Sud Sudan che gli Usa incontreranno anche ai Giochi il 31 luglio.

TEMPO DI LETTURA 3'00"

ATLETICA IN TRENTINO

L'ultima MARCIA

IDENTIKIT



Alex Schwazer

Nato il 26 dicembre 1984 a Vipiteno (Bz). Bronzo nella 50 km ai Mondiali di Helsinki 2005 e Osaka 2007, oro olimpico a Pechino 2008 ed europeo a Barcellona 2010 (20 km).

Doping

Positivo all'Epo e squalificato prima di Londra 2012, torna l'8 maggio 2016 e vince i Mondiali a squadre sui 50 km, successo poi revocato per la positività al testosterone. Nuova squalifica: 8 anni, scaduti l'8 luglio. Dal 2007 al 2012 è stato fidanzato con Carolina Kostner. Nel 2019 sposa Kathrin Freund. Ha due figli: Noah e Ida

Con la famiglia

Alex Schwazer, 39 anni, subito dopo essersi fermato per un problema fisico abbraccia a bordo della pista di atletica di Arco di Trento la moglie Kathrin Freund e i figli Noah e Ida. Nella foto grande, l'olimpionico di Pechino 2008 in azione

LAPRESSE, ANSA



Schwazer si ferma dopo 13 chilometri «Non provo rabbia»

di Claudio Lenzi

INVIATO AD ARCO (TRENTO)

È finita, stavolta davvero. Niente più angeli e demoni, vittime e carnefici, in pista per un'ultima volta c'era solo Alex Schwazer, l'uomo prima che l'atleta. Per una sera si è regalato una grande festa davanti alla moglie Kathrin e ai due figli, Noah e Ida, per dare l'addio all'atletica, a quasi 40 anni. L'età non l'ha scelta, ma l'ultima "durissima" squalifica per doping che lo ha tenuto lontano dalle gare otto anni si è risolta soltanto lo scorso 8 luglio. Ha fatto appena in tempo a tesserarsi per l'Atletica San Biagio di Treviso («Eravamo in 320, ora siamo 320 più un campione olimpico») e a trovare una città che fosse disposta a ospitarlo - «c'era paura, non è stato semplice» ammettono gli

organizzatori - e alle 19.30 in punto si è presentato sulla linea di partenza dello stadio di Arco per accompagnare i boati della tribuna gremita con la sua marcia.

Schiena ko

Pronti, via. Schwazer è ancora asciutto come ai bei tempi, indossa scarpe di ultima generazione e ha le caviglie fasciate con il nastro. In un attimo è già lontano dai due sparring partner necessari a validare la gara sui 20 km: il 42enne Damiano Barbieri e il più giovane Mirko De Montis. A scandire i passaggi ci sono gli inseparabili collaboratori, i tecnici Sandro Donati e

Mario De Benedictis che gli allungano anche qualche parola di conforto: «4'04" al primo chilometro, risparmia un po'... 20'35" a un quarto di gara, vai che stai andando bene». Ma le condizioni non sono semplici, la pioggia annunciata alle 22 comincia a bagnare la pista due ore prima e un forte vento trasversale finisce per rallentare l'azione. Il tifo, incessante, sale alto, gli slogan

più gettonati sulle magliette sono "The walking dad" e "You'll never walk alone", mentre a centro tribuna campeggia un unico striscione: "Sui cadaveri dei leoni festeggiano i cani credendo di aver vinto, ma i leoni rimangono leoni e i cani rimangono cani".



Ad Arco, al rientro dopo lo stop di 8 anni, Alex è bloccato dalla sciatalgia «Finisce qui, non farò altre gare»

Ringraziamenti

«Volevo che i miei figli mi vedessero dal vivo, grazie a tutti coloro che ci sono sempre stati»

Gli amici non hanno ancora voltato pagina. Dopo alcune soste e ripartenze, alla fine Schwazer si ferma per il troppo dolore poco prima del quattordicesimo chilometro. Una forte sciatalgia lo tormenta da settimane, ma non avrebbe rinunciato a essere in pista per nessun motivo al mondo.

Finisce qui «Questa è stata la mia ultima marcia, non ho in programma altre gare. L'importante era che i miei figli mi vedessero almeno una volta dal vivo. Non sento più rabbia o rivalsa - confessa l'ex marciatore - questo era il momento delle emozioni, per ringraziare tutte le persone che negli ultimi otto anni ci sono sempre state. Un atleta lo sarò per sempre, se a 50 anni avrò voglia di fare la gara del paese mi troverete lì». Il pubblico risponde con qualche "no", vorrebbe ri-

vederlo ancora in azione. «Non penso al passato, come sempre sono molto concentrato sul futuro e sulla mia famiglia, l'alto livello è troppo impegnativo adesso. Allo sport ho dato molto e dallo sport ho ricevuto molto, resta una grande palestra di vita e come la vita è fatto di alti e bassi. Bisogna tenere duro, sempre. La giustizia? Io ci credo, altrimenti non avrei fatto tutto quello che ho fatto». Per ultimo lo abbraccia Sandro Donati: «Alex è stato perseguitato, vederlo di nuovo in pista dimostra la classe e il coraggio di questo ragazzo. I tempi? Ha coperto i primi 10 chilometri in 42'14", solo un grandissimo avrebbe potuto farlo». Finisce con un diluvio, che lava via tutto. Anche il passato ingombrante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'51"

HA DETTO

Alex è stato perseguitato Vederlo in pista dimostra la sua classe e il coraggio. I tempi? Nei primi 10 km è stato grandissimo

Sandro Donati

News

TENNIS

Gstaad, Berrettini avanza in semifinale Oggi trova Tsitsipas

Con un doppio 7-6 ai danni del canadese Félix Auger-Aliassime, Matteo Berrettini ieri ha passato lo scoglio dei quarti di finale degli Swiss Open (ATP 250) di Gstaad (Svizzera), qualificandosi per la semifinale odierna, nella quale alle 13.30 affronterà il greco Stefanos Tsitsipas, che ha eliminato in due set (6-4 6-3) Fabio Fognini. In una partita equilibrata (0/3 le palle break di Auger-Aliassime, 0/4 quelle di Berrettini), anche nel primo tie break il romano si è imposto di misura, 9-7. Senza storia, invece, il tie break del secondo set, nel quale Berrettini si è portato facilmente sul 5-0 per poi chiudere sul 7-2. Ad Amburgo (Ger, quarti di finale) Baez batte Darderi 2-6 6-4 6-4. A Bastad (Sve) Nadal batte Navone dopo 4 ore per 6-7 (2) 7-5 7-5 e va in semifinale.

PALLANUOTO

Il Settebello ai rigori batte l'Ungheria Oggi Setterosa in Tv



Tripletta Francesco Di Fulvio, 30 anni, è il capitano del Settebello EPA

Il Settebello di Campagna nel penultimo test preolimpico a Siracusa batte l'Ungheria 15-14 ai rigori dopo il 10-10 dei tempi regolamentari e un ottimo quarto tempo (3-1). Triplette di Di Fulvio e Condemi, dai cinque metri l'errore decisivo di Fekete (palo). Solo due tempi per Echenique, colpito duro sullo zigomo sinistro. Stasera alle 19.45 la sfida col Giappone. A Napoli (18.45, RaiSport), Setterosa contro il Canada.

BASKET

Virtus, dall'Efes ecco l'ala Clyburn Pressing su Edwards

(I.a.) Sarà Will Clyburn, uno dei free agent più importanti rimasti sul mercato europeo, il primo colpo di mercato della Virtus Bologna. Il club bianconero ha le mani sul 34enne che ha concluso l'esperienza di due anni all'Efes Istanbul ed è prossimo a firmare un contratto biennale con la Segafredo dotandola di un'ala dal grande talento offensivo, già vincitore dell'Eurolega 2019 con il Csk Moscow al fianco di Daniel Hackett e da mvp delle finali. La Virtus ha già formalizzato (ma non annunciato) gli accordi con il lettone Grazulis, ex Trento, e Nicola Akele da Brescia, un discorso è ben avviato con Riccardo Visconti, continua il pressing su Carsen Edwards (Bayern) e la ricerca di un play fra Xavier Moon (Clippers) e Matt Morgan (Londra). Ognjen Dobric ha raggiunto un accordo per tornare alla Stella Rossa Belgrado.

OGGI A MILANO

Biliardo: si elegge il presidente tra polemiche e ricorsi

Oggi a Milano si terrà l'assemblea elettiva della federazione biliardo e bowling tra polemiche e ricorsi. Verrà rieletto Andrea Mancino, presidente uscente e candidato unico. Ma la sua elezione potrebbe essere rimessa in discussione dal collegio di garanzia del Coni che dovrà decidere sul ricorso di Auro Bulbarelli, il giornalista Rai (già direttore di Raisport) grande appassionato, che da giovane è stato anche azzurro di biliardo. Bulbarelli avrebbe voluto candidarsi alla presidenza, ma la sua candidatura è stata ritenuta non ammissibile perché non avrebbe raccolto il numero sufficiente di "sottoscrizioni". Bulbarelli, che contesta anomalie nel percorso elettorale e la legittimità dell'assemblea elettiva, si è rivolto al collegio di garanzia dei Conti.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Università degli Studi di Napoli Federico II ha aggiudicato, con Decreto del Direttore Generale n. 1556 del 27/12/2023, la procedura aperta, con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi ai sensi del combinato disposto degli artt. 71 e 108, co. 1 D. Lgs. n. 36/2023, per la fornitura di tre strumentazioni denominate TQ ICP MS, EA-IRMS e HPLC-ICP MS, di cui al Progetto METROFOOD-IT" CUP: I83C2201040006per i seguenti lotti:

- Lotto n. 1 CIG: 99938165DB - "TQ-ICP-MS, Triple Quadrupole Inductively Coupled Plasma Mass Spectrometer" in favore del concorrente THERMO FISHER SCIENTIFIC SPA alle condizioni di cui agli atti di gara, all'Offerta Tecnica e all'Offerta Economica, recante quest'ultima un ribasso percentuale sull'importo complessivo dell'appalto offerto pari al 10,425% e prezzo complessivo offerto pari a 161.235,00 euro, oltre IVA, con oneri per la sicurezza aziendale pari a € 419,21;
- Lotto n. 2 CIG: 9993841A7B - "EA-IRMS, Stable Isotope Ratio Mass Spectrometer plus Elemental Analyzer" in favore del concorrente ELEMENTAR ITALIA SRL alle condizioni di cui agli atti di gara, all'Offerta Tecnica e all'Offerta Economica, recante quest'ultima un ribasso percentuale sull'importo complessivo dell'appalto offerto pari al 7,4 % e prezzo complessivo offerto pari a 185.200,00 oltre IVA, con oneri per la sicurezza pari a zero;
- Lotto n. 3 CIG 9993863CA2 - "HPLC-ICP-MS con autocampionatore e software 4.0" in favore del concorrente THERMO FISHER SCIENTIFIC SPA alle condizioni di cui agli atti di gara, all'Offerta Tecnica e all'Offerta Economica, recante quest'ultima un ribasso percentuale sull'importo complessivo dell'appalto offerto pari al 10,896 % e prezzo complessivo offerto pari a 151.476,80 oltre IVA, con oneri per la sicurezza aziendale pari a 393,84 euro.

La Dirigente Dott.ssa Rossella Maio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Area Attività Contrattuale

Avviso di modifica, ai sensi dell'art. 106 commi 1, lett. b) e 7 del d. lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Si rende noto che, con Atto Aggiuntivo n. 1 Repertorio n. 10920 del 10/05/2024, a seguito di autorizzazione del RUP, giuste delibere del C.d.A. n. 81 del 29/11/2023 e n. 74 del 07/03/2024, sono state apportate, ai sensi dell'art. 106 commi 1, lett. b) e 7 del d. lgs. 50/2016 e s.m.i., modifiche all'Accordo Quadro, Rep. n. 10783 del 08/11/2022, avente ad oggetto la Fornitura e Posa in Opera di Arredi, Attrezzature Didattiche e Servizi Accessori nelle Sedi dell'Università Degli Studi Napoli - lotto 1 - FORNITURA E POSA IN OPERA DI ARREDI DIDATTICI, DI UFFICIO E DI BIBLIOTECA - CIG: 83613926F4, stipulato con la Società LAMM S.r.l. (subentrata nel rapporto contrattuale a seguito di recesso della Mandataria MASCA-GNI S.R.L.), nel limite del 50% dell'importo iniziale e pertanto, per un importo massimo delle prestazioni, al netto dello sconto offerto, aumentato ad Euro 6.000.000,00, oltre IVA come per legge.

LA DIRIGENTE Dott.ssa Rossella Maio

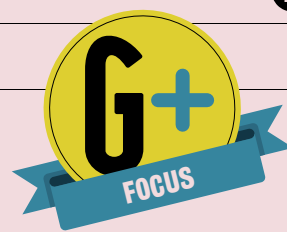
Gazzetta STORE.it

THE PASSION STORE

Sportweek

F.1 GP UNGHERIA

E PER FINIRE...



CHARLES SBATTE
È UN MOMENTO NO
«MA LA PRESTAZIONE
ADESSO È MIGLIORE»



La crisi di Leclerc

Dopo il trionfo in casa il Principino ha ottenuto solo 12 punti in 4 GP. Anche il fine settimana ungherese parte male. Sainz col terzo tempo

LA GUIDA

Prove Libere 2

1. Norris (GP - McLaren) 1'17"788
2. Verstappen (Ola - Red Bull) 1'18"031
3. Sainz (Spa - Ferrari) 1'18"185
4. Perez (Mes - Red Bull) 1'18"255
5. Russell (GB-Mercedes) 1'18"294
6. Magnussen (Dan - Haas) 1'18"315
7. Hamilton (GB -Mercedes) 1'18"363
8. Ricciardo (Aus -Racing B.) 1'18"371
9. Albon (Tha - Williams) 1'18"514
10. Alonso (Spa - Aston M.) 1'18"519
11. Bottas (Fin - Sauber) 1'18"586
12. Sargeant (Usa - Williams) 1'18"611
13. Piastri (Aus - McLaren) 1'18"618
14. Ocon (Fra - Alpine) 1'18"754
15. Hulkenberg (Ger - Haas) 1'18"791

di Mario Salvini

M

ontecarlo doveva essere il sollievo che avrebbe potuto - dovuto - aprire finalmente nuovi orizzonti, è stata un'illusione che, come un'ubriacatura, ha fatto perdere il controllo della situazione. Charles Leclerc, dopo il trionfo sulle sue strade, i complimenti del Principe, l'emozione per un sogno di bambino realizzato, è sprofondato. Chi aveva il polso delle situazione, lui per primo, sapeva che le gare successive non avrebbero in nessun caso potuto essere repliche della lunga volata vincente di Monaco. Ma nessuno

poteva immaginare che da lì in poi niente più sarebbe andato. Charles anzi deve essersi illuso, appunto, di poter cominciare una nuova fase. Beffardo, caso-mai, è constatare che in effetti proprio in concomitanza dei GP immediatamente successivi il campionato ha davvero cambiato pelle: con la McLaren diventata sfidante ufficiale, la Red Bull non più così inscalfibile, la Mercedes che di colpo, per ammissione del suo direttore tecnico James Allison, ha risolto i suoi rebus e si è rimessa ad andare (quasi) come ai bei tempi. I soli incapaci di approfittare della soluzione e di infilarsi nella improvvisa bagarre sono stati la Ferrari in generale e Leclerc in particolare. Dodici punti, ha messo insieme il Principino in 4 gare: o meglio 10 punti in 4 GP veri e propri, un paio se li è presi nella Sprint di un

weekend per il resto nefasto a Zeltweg.

La pressione Un po' è stato dolo, un po' concorso di colpa col muretto, per esempio nell'ultima uscita a Silverstone, con le chiamate sbagliate sulle previsioni di pioggia. Un altro po' sfortuna, tipo nella già citata in Austria, dove la corsa è durata lo spazio del rettilineo, visto che alla prima curva Charles si è toccato con Oscar Piastri, ha danneggiato l'ala anteriore, e addio. Molto è stato per-formance della SF-24, con gli sviluppi introdotti al Montmelò che non hanno reso come sperato e anzi sono stati rinnegati a Silverstone, dove Leclerc ha in pratica sprecato due sessioni di libere con un assetto poi non utilizzato. Inevitabile che una tale serie di inopinati eventi abbia finito per calcare una certa pressione sulle spalle del Principino. Carico di tanto in tanto inasprito da qualche bordata che arriva da personaggi assortiti. Questa settimana ci si è messo Damon Hill che ad podcast britannico ha detto: «Non capisco che cosa stia succedendo in Ferrari. Per me è un mistero: Sainz sembra fare più di Leclerc con quello che ha. Eppure è Leclerc quello che rimane».

E ancora: «Charles non sta ricevendo un buon sostegno dalla squadra in termini di strategia. Sembra un po' confuso, e non capisco il motivo».

Carlos terzo E siamo a ieri, quando evidentemente l'affanno, date da tutte le ragioni qui riassunte e considerata la voglia di tornare a combinare qualcosa, ha finito per farlo sbagliare ancora. In avvio della sessione pomeridiana di libere, Charles è salito sul cordolo alla curva 4, ha perso l'auto e ne ha schiantato la ruota posteriore sinistra contro le barriere. Il pomeriggio è finito lì. Lui

L'errore

La sequenza dell'incidente di Charles Leclerc, ieri a Budapest: ha perso l'auto sul cordolo della curva 4 e ha sbattuto EPA

IL SUO
RENDIMENTO
15,7
PUNTI

PRIMA DI MONACO

Media primi 8 GP Fino a Montecarlo, Charles ha ottenuto 138 punti, di cui 12 nelle 2 Sprint disputate



La gioia Charles Leclerc festeggia così la vittoria nel Gp Monaco EPA

2,5
PUNTI
DOPO MONACO

Media ultimi 4 GP Leclerc, tra Canada, Spagna, Austria e Gran Bretagna, ha ottenuto 12 punti, 2 nella Sprint a Zeltweg

LA GUIDA

Domani si corre il GP di Ungheria, 13ª delle 24 gare del Mondiale 2024, sulla pista dell'Hungaroring vicino a Budapest (4381 metri, 70 giri)

Programma

Oggi: ore 12.30 Prove Libere 3; ore 16 Qualifiche. Domani: ore 15 Gara

In tv

Dirette su Sky Sport F1 e in streaming su NOW; differita su TV8 (qualifiche 18.30; gara alle 18)

Classifica

Verstappen 255, Norris 171, Leclerc 150, Sainz 146, Piastri 124, Perez 118, Russell 111, Hamilton 110. **Costruttori** Red Bull 373, Ferrari 302, McLaren 295, Mercedes 221

LA TECNICA

Nuova Red Bull, ma soltanto per Max



(p.fil.) La Red Bull ha portato in Ungheria, ma solo per Max Verstappen, una monoposto radicalmente modificata soprattutto all'altezza del cofano motore: la nuova versione presenta una sezione della carrozzeria più snella con minore bloccaggio aerodinamico e aumento della sezione delle griglie di smaltimento calore. Le modifiche influenzano la fluidodinamica superiore ma hanno una ripercussione anche nella sezione inferiore delle fiancate, ora più voluminose posteriormente rispetto alla RB20 "tradizionale".

The BOYS

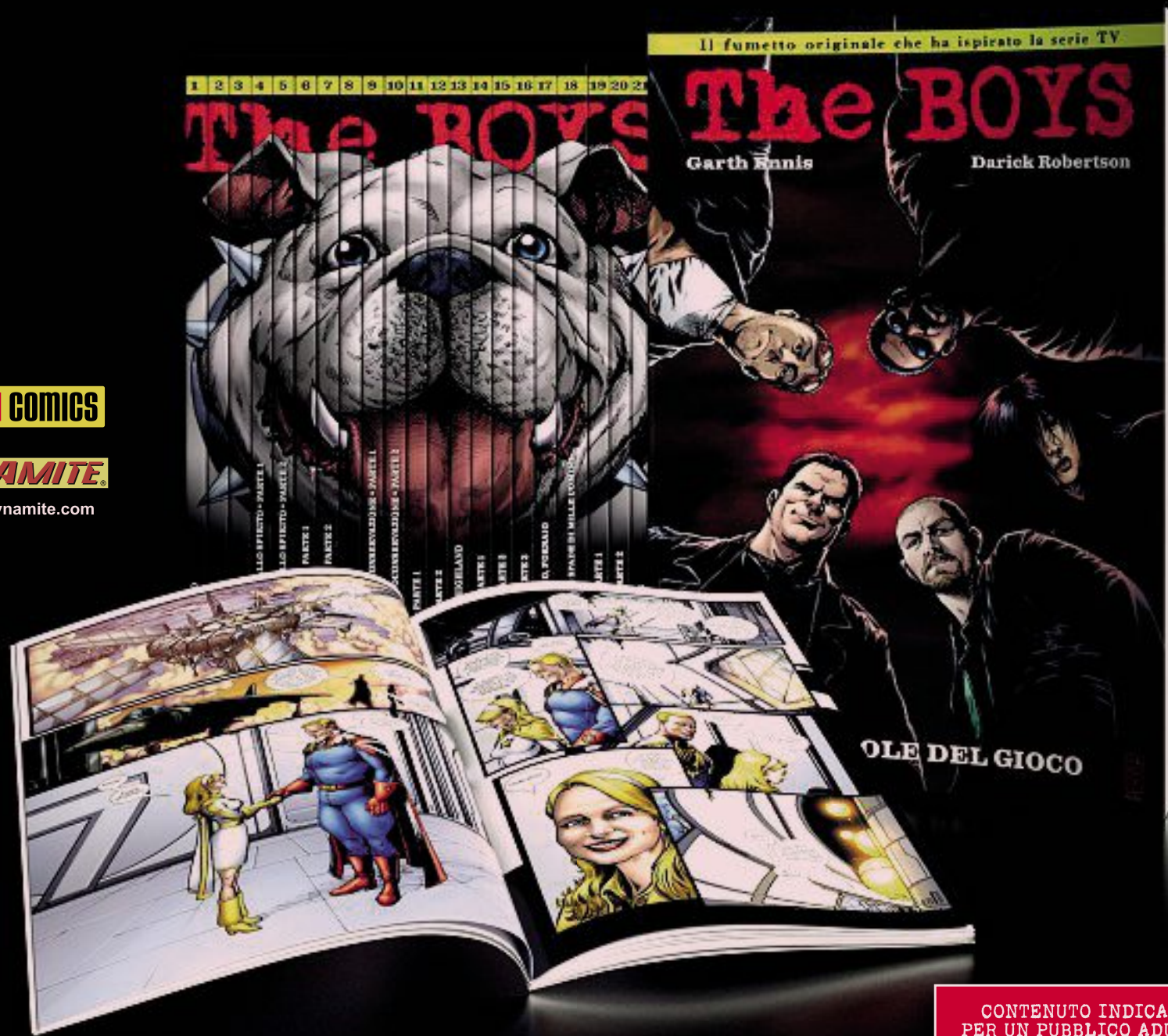
zampediverse



panini COMICS

DYNAMITE

www.dynamite.com



CONTENUTO INDICATO
PER UN PUBBLICO ADULTO

I BOYS COME NON LI HAI MAI VISTI IN UNA NUOVA EDIZIONE DA COLLEZIONE

Controverso. Caustico. Imperdibile.
Il best seller che ha sovvertito le regole
dell'eroismo, del bene e del male, arriva in
un'edizione da collezione curata nei minimi
dettagli. Scopri la serie completa con tutti gli
spin-off e tantissimi contenuti extra.

DAL 23 LUGLIO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Opera in 22 uscite. Ogni uscita a €7,99, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport.
Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

Copyright © 2024 Spitfire Productions Ltd. and Darick Robertson. All Rights Reserved. The Boys, all characters, all distinctive likeness thereof
and all related elements are trademarks of Spitfire Productions Ltd. and Darick Robertson. DYNAMITE, DYNAMITE ENTERTAINMENT
and its logo are © & © 2024 Dynamite. All Rights Reserved.



Russia, 16 anni al reporter Usa Gershkovich

● Il 32enne giornalista americano del *Wall Street Journal* Evan Gershkovich (foto) è stato condannato in Russia a 16 anni di carcere per spionaggio: era stato fermato dai servizi segreti russi a marzo del 2023, mentre lavorava a un articolo sulle operazioni del gruppo Wagner. Ora si profila uno scambio di prigionieri.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL VENERDÌ NERO

UNA GIORNATA DI PANICO PER IL CRASH INFORMATICO IL CAOS DI BANCHE E UFFICI E GLI AEROPORTI IN TILT

Un problema al software CrowdStrike manda ko Microsoft Ovunque in panne i trasporti fra voli cancellati, ritardi e disagi Il dibattito sulla cybersicurezza e la richiesta di risarcimenti

La trappola digitale

Il “down”, non un attacco hacker, ha creato disservizi in ogni settore, dalle telecomunicazioni alle sanità. Negli Usa, a un certo punto, le principali compagnie aeree hanno fermato tutti i voli. Tra i consigli di Microsoft, il rimedio “spegni e riaccendi” (fino a 15 volte). Il Codacons annuncia battaglia legale e Assoutenti chiarisce le modalità per chiedere i rimborsi

15%

CrowdStrike, la società Usa di sicurezza informatica coinvolta nel crash, ha perso il 15% in apertura a Wall Street e poi oltre il 10,7%

di Franco Carrella

1 Un guasto informatico ha clamorosamente messo in ginocchio mezzo mondo. E confermato la nostra dipendenza dalla tecnologia.

All'inizio si è pensato a un attacco hacker. Ma tutto è nato, essenzialmente, dall'aggiornamento di un software dell'azienda di sicurezza informatica CrowdStrike, installato su vari sistemi aziendali che utilizzano Microsoft Windows. Con conseguenti disagi per milioni di utenti proprio di Microsoft. Voli fermi dagli Usa all'Europa, rallentamenti nelle ferrovie e nei porti, borse e banche in tilt, difficoltà per poste e telecomunicazioni, ospedali e supermercati, farmacie e uffici. Nel primo pomeriggio italiano, quando il caos regnava già da molte ore, è intervenuto il ceo e fondatore di CrowdStrike, George Kurtz: ha spiegato che l'azienda è «profondamente dispiaciuta, in particolare per l'impatto causato ai clienti, ai viaggiatori e a chiunque sia stato coinvolto». Poco dopo, Microsoft ha annunciato che «la causa di fondo è stata risolta», indicando anche

attraverso i canali social la procedura per mettersi al riparo da ulteriori inconvenienti. Per esempio, tornare all'aggiornamento precedente oppure affidarsi al classico “spegni e riaccendi” (ma anche fino a 15 volte...).

2 C'è chi lo descrive come «il più grande fallimento informatico di sempre».

Si tratta di Elon Musk, numero uno di Tesla e X, al solito sferzante. Difficile fare “classifiche”, ma la mente torna al 2021, quando andò in *down* Meta, casa madre di Facebook, WhatsApp e Instagram. Più concreta l'Icao: l'organizzazione internazionale dell'aviazione civile ricorda di aver approvato una risoluzione con cui si ribadisce «l'importanza e l'urgenza di affrontare la cybersicurezza e la resilienza informatica dei sistemi, dei dati e delle informazioni critiche dell'aviazione civile».

3 Tecnicamente, qual è stata l'origine dei disservizi?

In realtà il *down* (sui pc uno schermo blu recitava «impossibile aprire le applicazioni di Microsoft») è stato causato da due fattori: un'interruzione del siste-

ma cloud *Azure* che ha colpito gli Usa e, nelle prime ore della mattina italiana, appunto un *bug* (errore di funzionamento) interno all'aggiornamento forzato del software di cybersicurezza CrowdStrike (società texana, le cui azioni a Wall Street sono crollate), denominato *Falcon Sensor*. Il Codacons stima «danni per miliardi di euro a livello globale» e si dice «pronto alla battaglia legale contro i responsabili valutando la fattibilità di



Blue screen La schermata d'errore blu che segnala un “errore critico” e l'arresto anomalo del sistema qui sul display di un negozio in Australia AFP

una class action contro Microsoft e CrowdStrike». Contraccolpi pesanti sui mercati: Piazza Affari ha chiuso a -0,91%. E c'è chi, per sdrammatizzare, ha creato o condiviso meme divertenti.

4 Si sono divertiti un po' meno i viaggiatori.

L'industria aerea mondiale è stata certamente una delle più colpite tra ritardi, cancellazioni e talvolta la necessità per i check-in di ricorrere a biglietti scritti a

mano. Lunghe code pure ai controlli di sicurezza. Alle 10 si parlava di quasi 4.300 voli cancellati per il crash: numeri riportati da Cirium, fornitore di dati per l'aviazione, secondo cui tra gli aeroporti più intralciati spiccano Shenzhen in Cina, Amsterdam e Atlanta. Tutti i voli delle principali compagnie statunitensi - come Delta, United e American Airlines - sono stati bloccati nelle prime ore del mattino, indipendentemente dalla loro destinazione. In Europa, nel mega scalo londinese di Heathrow, sono stati attuati faticosi piani di emergenza. E così da Manchester a Berlino, da Zurigo a Cracovia. Tutte le compagnie hanno segnalato rogne, da Air France a Ryanair, da Wizzair a Klm. In Italia l'Enav, la società che gestisce il traffico aereo civile, ha cercato di rassicurare: «Tutti i sistemi di sorveglianza, controllo e gestione del traffico non hanno subito impatti e sono pienamente operativi». Però le ripercussioni ci sono state, eccome, a cominciare da Fiumicino. Dove - è stato chiarito - non viene utilizzato direttamente il software CrowdStrike, ma le piattaforme in tilt delle compagnie hanno generato

News

IL TYCOON CANDIDATO ALLA CASA BIANCA: MA BIDEN RILANCIA LA SUA CAMPAGNA

Trump: «Salvato da Dio I migranti? Da deportare» E Hulk Hogan lo sostiene



Show Hulk Hogan, 70 anni, icona del wrestling, sul palco di Milwaukee AFP

● I toni più concilianti sono già un ricordo. Donald Trump, chiudendo la convention repubblicana di Milwaukee, nel discorso di accettazione della candidatura alla Casa Bianca, ha ringraziato Dio («Sono sopravvissuto all'attentato perché era dalla mia parte»), si è impegnato a «riportare rapidamente la pace nel mondo» e ha annunciato «la più grande deportazione nella storia degli Stati Uniti» parlando di migranti. Show dell'ex-wrestler Hulk Hogan, che si è strappato la maglia: «Trump è il mio eroe». Intanto Biden, alle prese con il Covid, migliora e rilancia: «Tornerò a fare campagna elettorale la prossima settimana». Ma l'attuale presidente appare sempre più isolato e si sente «tradito» dai dem.

STORICO VERDETTO DELL'AJA

«In Cisgiordania occupazione illegale» Lo schiaffo a Israele

● La Corte di giustizia dell'Onu all'Aja ha bocciato come «illegale l'occupazione israeliana» in Cisgiordania. Nel suo «parere consultivo» e non «vincolante», ha sostenuto che Israele ha «l'obbligo di mettere fine alla sua presenza nei Territori palestinesi». La mossa della Corte è stata bollata dal premier Benjamin Netanyahu come «assurda», mentre la presidenza di Abu Mazen l'ha definita «una vittoria della giustizia». Quest'anno, secondo l'Ispi, Israele ha dichiarato come “propria” una quantità di territori occupati quasi uguale a quella di fatto annessa nei precedenti 25 anni. Intanto i ribelli yemeniti filo-Iran Houthi hanno attaccato Tel Aviv: una vittima.

LA SENTENZA DELLA CONSULTA



Taxi Con 7.838 licenze, Roma è la città con più taxi: Milano ne ha 4.855

È incostituzionale non concedere nuove licenze Ncc Uber: una svolta

● È incostituzionale il divieto di rilasciare nuove autorizzazioni per il servizio di noleggio con conducente (Ncc). È quanto cristallizza la Consulta in una sentenza con cui ha dichiarato illegittimo parte del decreto-legge n. 135 del 2018. Per la Corte il divieto di dare l'ok a

nuovi permessi sino alla piena operatività del registro informatico nazionale delle imprese titolari di licenza taxi e di autorizzazione Ncc ha consentito, per oltre cinque anni, «all'autorità amministrativa di alzare una barriera all'ingresso dei nuovi operatori», compromettendo gravemente «la possibilità di incrementare la già carente offerta degli autoservizi pubblici non di linea». Per i giudici è «rimasta del tutto inascoltata» la preoccupazione dell'Autorità garante delle concorrenza e del mercato (Agcm) volta ad evidenziare «una domanda elevata e ampiamente insoddisfatta, soprattutto nelle aree metropolitane». Uber esulta: «Si pone fine ad uno stallo durato oltre 6 anni». Il Pd attacca il ministro Salvini: «Smetta di tutelare le rendite di posizione e le lobby dei tassisti, avvii una vera riforma».

Medici di base: lieve ritorno del Covid

● Da uno a due nuovi casi di Covid al giorno in ogni studio dei medici di famiglia: «Dati sottostimati, visto che non si fanno più tamponi». Infatti «c'è molto sommerso. Ma ormai le infezioni sono facilmente gestibili nella maggioranza dei casi». Lo dice Silvestro Scotti, della Federazione medici di medicina generale.



Ho letto le parole del presidente Mattarella e devo dire che avrei voluto leggerne altre. Mi aspettavo i fatti, non le parole, non queste. E i fatti non si sono visti

Salvatore Borsellino Il fratello di Paolo nel ricordo delle vittime della strage di mafia del 19 luglio 1992



La lunga attesa

Passeggeri ieri all'aeroporto di Barcellona in attesa di poter partire. Secondo analisti del settore dell'aviazione, ieri sono stati cancellati quasi 4.300 voli, ovvero il 3,9% di tutti quelli programmati a livello mondiale. La Cnn riferisce di 2.400 voli bloccati negli Stati Uniti AFP

il caos. Ita Airways ha dovuto cancellare 60 voli, di cui 34 sul principale aeroporto di Roma (dove in totale ne sono saltati 80) e 26 su Milano Linate, precisando che oltre il 90% dei passeggeri coinvolti è stato riprotetto su voli operati tra ieri e oggi «anche con l'utilizzo di aeromobili con maggiore capacità di posti». È partito in ritardo pure Giovanni Malagò, presidente del Coni, diretto a Parigi per i Giochi assieme alla squadra di skeet. Decine di cancellazioni pure a Malpensa, dove per oggi non vengono esclusi disagi. In realtà la situazione dovrebbe normalizzarsi ma l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale valuta possa servire un'altra giornata. Mentre il Pd annuncia un'interrogazione a causa di... Matteo Salvini: il volo del ministro, alle 13 da Fiumicino a Linate, non è stato cancellato, generando il sospetto di favoritismi (Ita respinge le accuse: «Allo stesso orario ci sono stati altri 12 decolli»).

5 Un capitolo a parte per i rimborsi.

Assoutenti chiede il rispetto di chi ha pagato e spiega: «Anche in presenza di cause di forza

maggiore, i viaggiatori hanno diritto a una corretta informazione e alla piena assistenza da parte delle compagnie aeree. Che, in caso di cancellazione del volo, devono garantire ai passeggeri in aeroporto pasti e bevande, almeno due chiamate telefoniche, sistemazione in hotel se l'orario di partenza previsto è almeno un giorno dopo l'orario di partenza previsto, o quando il soggiorno diventa necessario, e il trasporto verso gli alberghi. Ai passeggeri che hanno subito la cancellazione del volo, inoltre, deve essere riconosciuto il rimborso del prezzo del biglietto oppure un volo alternativo non appena possibile o in una data successiva concordata reciprocamente». È esclusa invece la compensazione pecuniaria, trattandosi di «cause di forza maggiore non prevedibili». Chi ha acquistato il biglietto su un sito di intermediazione (per esempio Expedia) dovrà chiedere la restituzione della somma a queste agenzie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'30"

BASSA VELOCITÀ



Guasto a Firenze e treni bloccati

Il "bug" mondiale non c'entra ma per centinaia di passeggeri dell'Alta Velocità è stato un venerdì di passione. A causa di un guasto tecnico ad un convoglio nei pressi di Rovezzano, a Firenze, fin dalle prime ore della mattina si sono registrati pesantissimi ritardi alla circolazione, che hanno raggiunto anche i 200 minuti. Limitazioni e cancellazioni anche per Intercity e regionali. A metà mattinata il problema è stato risolto ma le ripercussioni sono durate fino al tardo pomeriggio

Minibreak

Piccola guida per il tempo libero
Cosa leggere, ascoltare, guardare (secondo noi)



IL FILM

Dal tornado spunta il colpo di fulmine

G → 7

● Il divertimento è assicurato con *Twisters*. Il film si rifà al titolo del 1996 con Helen Hunt e Bill Paxton cacciatori di tornado. Questa volta a cercare di infilarsi nel mezzo delle tempeste per studiarli sono la giovane meteorologa Kate (Daisy Edgar-Jones) e il cowboy youtuber Tayler (Glen Powell), a cui piace domatore i *twister* per realizzare video "pazzi" da postare. I due non si possono vedere. Ma, come accade spesso al cinema, i poli si attraggono. Il film di Lee Isaac Chung si preannuncia come il blockbuster dell'estate: il ritmo è incalzante, le scene di distruzione e di caccia ai tornado sono più realistiche rispetto agli Anni 90. Anche Glen Powell, che all'inizio risulta respingente, mano a mano, oltre a conquistare Kate, affascina anche il pubblico. *Twisters* è un *disaster movie* che adempie al suo compito: intrattiene con scene catastrofiche e momenti di tensione, però, nello stesso



tempo, riesce a raccontare l'elaborazione di un lutto da parte di Kate, la nascita di un sentimento e a lanciare un messaggio sul *climate change*. Insomma, aggiorna il film di quasi trent'anni, conservando però una patina "vintage", dedicata a chi ha amato il titolo storico. Ma diciamoci la verità: quel *Twister* non era un granché. Questa volta, invece, ci siamo: il remake è superiore all'originale. Non capita spesso.

Emanuele Bigi

TWISTERS
► DI LEE ISAAC CHUNG
► CON DAISY EDGAR-JONES
AL CINEMA - 117 MINUTI

LA SERIE

ID'Innocenzo noir: se killer e poliziotto si assomigliano

G → 7,5

● «Chiunque va a pulire una cantina ne esce sporco», dice uno dei personaggi: ecco, è lo sporco una delle costanti di *Dostoevskij*, la serie tv dei fratelli D'Innocenzo che è anche un film in due parti. Lo sporco dell'anima e del vivere, di paesaggi desolati, dei volti oltraggiati delle vittime. *Dostoevskij* è un serial killer, uccide a caso e lascia lettere sull'inutilità della vita. Gli dà la caccia Enzo Vitello (Filippo Timi), poliziotto che ha un rapporto straziante con la figlia e un segreto che lo consuma. Alla fine, belva e cacciatore avranno molto in comune. Il viaggio nel sottosuolo dell'anima non concede nulla allo spettatore. Tutto è sfidante, a tratti fastidioso e questo è il suo fascino. Con un solo "ma": il cinema da festival è sport diverso dal *binge watching*.

Massimo Arcidiacono



DOSTOEVSCHI
► DEI FRATELLI D'INNOCENZO
► SERIE SKY ORIGINAL ATTUALMENTE
AL CINEMA IN DUE PARTI

IL LIBRO

Il calcio in Africa come specchio di un continente

G → 8

● L'Africa di Verdino è una ricerca di oltre 25 anni, dalla Coppa del 1998 in Burkina Faso. Antesignano dello studio della cultura nera, l'autore è in primis "cacciatore" di immagini e poi, proprio grazie alla passione per l'Africa, antropologo. Oggi è docente alla Aba di Macerata e all'Isia di Pescara. In *Polvere d'oro* - saggio di antropologia visuale ed estetica - ripercorre le sue esperienze, rivivendo lo sviluppo del calcio africano in coerenza con la crescita culturale, economica e sociale del Continente Nero. Il calcio è un fatto sociale, metafora culturale di uno sviluppo e dei suoi processi sociali. Il tifo su tutti, i colori, i canti, i balli, i rituali legati al mondo del calcio, che in Africa sono sublimati. E narrati anche con foto e racconti autobiografici.

Iacopo Iandiorio



POLVERE D'ORO
► DI MASSIMILIANO VERDINO
► PAGINE 104, EURO 19
RUBBETTINO EDITORE

LA MOSTRA

La pittura di Carena: bellezza e spiritualità di un artista ritrovato

G → 7,5

● Le Gallerie d'Italia a Milano ci permettono di riscoprire un grande maestro dimenticato della pittura del Novecento. La mostra su Felice Carena (1879-1966) è un percorso così versatile che le opere sembrano realizzate da autori diversi. Un viaggio per restituire a Carena «giustizia dal punto di vista storico», come sottolineano i curatori. Paesaggi, nature morte, ritratti, dipinti raffiguranti poveri o contadini. Sono vari gli stili di Carena, tra ricerca di bellezza e spiritualità. Fitto è il dialogo con gli artisti del suo tempo (dal simbolismo all'espressionismo), ma sono anche tanti i riferimenti alla tradizione. E poi il peso delle città in cui ha vissuto, da Torino a Venezia. Alla fine, ciò che più colpisce è l'umanità: l'amore per la vita e per il prossimo.

Stefania Angelini



FELICE CARENA
► GALLERIE D'ITALIA, MILANO
► FINO AL 29 SETTEMBRE
INGRESSO INTERO: 10 EURO

I PALINSESTI RAI: IPOTESI RADIO PER FIORELLO

La Coppa Italia sposta Sanremo
Il Festival comincerà l'11 febbraio

● Il Festival di Sanremo 2025, guidato (come nel 2026) da Carlo Conti, slitta di una settimana: comincerà l'11 febbraio per non sovrapporsi ai quarti di finale della Coppa Italia. È una delle novità dei palinsesti Rai presentati ieri a Napoli: nella nuova stagione Stefano De Martino condurrà "Affari tuoi" (per lui anche "Stasera tutto è possibile" e un'opzione per Sanremo 2027), mentre Fiorello dovrebbe restare ai box, anche se «ho qualche timore che finirà su Radio 2», ammette l'a.d. Roberto Sergio. Proprio su Rai Radio 2 andrà in onda Serena Bortone, reduce dal caso-Scurati (avrebbe rifiutato due



Ritorno

Carlo Conti, 63 anni: torna a condurre Sanremo e lo farà per due stagioni ANSA

proposte per la tv). Su Rai 2 arriveranno Teo Mammucari e Luca Barbareschi, su Rai 3 ecco "Insider" di Roberto Saviano, stoppato l'anno scorso. Attesa, su Rai 1, per la fiction su Mike Bongiorno.



VERTICALE^{SLR}

Lighter than light



La nostra bici più leggera di sempre

Wilier^{TRIESTINA}